Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9391 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

CONVOCATA DA PANDOLFI UNA CONFERENZA-STAMPA

TORCHIATA D'AUTUNNO: OGGI SAPREMO LA VERITÀ

Quali le scelte per l'autotassazione-bis? - Sarebbero deludenti i risultati della «spremitura» di luglio - Le critiche comuniste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «momento della verità» per l'autotassazione anticipata d'autunno arriva oggi. Il ministro delle finanze Pandolfi infatti scioglierà ogni riserva e preciserà quali categorie di lavoratori saranno soggette all'autotassazione-bis. A questo proposito Pandolfi terrà una conferenza-stampa a Palazzo Chigi. C'è molta attesa per queste dichiarazioni di Pandolfi che, negli ultimi giorni, ha tenuto una serie di riunioni di esperti per mettere a punto il nuovo provvedimento di prelievo fiscale.

La vicenda dell'autotassazione-bis ha già suscitato un'ondata di polemiche. E' sperabile, adesso, che le precisazioni del titolare del dicastero delle finanze riescano a placare i forti malumori e i contrasti sul provvedimento. E' opportuno ricordare, brevemente, la vicenda. Nello scorso inverno l'amministrazione tributaria annunciò la sua intenzione di ridurre le disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti — i quali pagano le imposte dirette ogni mese sullo stipendio — e coloro che esercitano un'attività autonoma (imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani) i quali, finora, hanno pagato le tasse almeno con un anno di ritardo rispetto al momento in cui si è formato il reddito.

Da qui l'opportunità, come venne sottolineato dal ministero delle finanze, di fare anticipare a questi ultimi contribuenti, se non tutte, una parte delle imposte personali. Lo stesso Pandolfi annunciò che nel 1977 vi sarebbero state due autotassazioni: la prima in primavera (come si sa, poi, il termine è stato fissato allo scorso 15 luglio) e la seconda, in autunno, che avrebbe comportato per alcune categorie di contribuenti l'obbligo di versare al fisco il 75 per cento delle imposte sborsate nell'autotassazione precedente. E ciò a titolo di anticipo sui redditi percepiti nel corso di quest'anno. (Nel 1978, precisarono inoltre gli uffici finanziari, insieme con la solita dichiarazione, si sarebbe versato il 25 per cento di differenza.

L'annuncio di queste misure, come abbiamo accennato, provocò aspre reazioni negative nel mondo politico e sindacale soprattutto perché il ministro decise di applicarle non soltanto ai lavoratori autonomi, ma anche a quelli dipendenti purché avessero «un reddito aggiuntivo tassabile di qualsiasi natura». Che cosa dirà domani Pandolfi? E' assai arduo rispondere a questo interrogativo. Il ministero delle finanze ha osservato nelle ultime ore il massimo riserbo sull'argomento.

Frattanto i malumori sul problema della autotassazione-bis si sono concretati in una lettera che il deputato socialista Colucci ha inviato al presidente della commissione finanze e tesoro della Camera (il comunista D'Alema), con la quale chiede formalmente la convocazione anticipata dell'organo parlamentare per esaminare le eventuali variazioni al provvedimento preparate dal ministro delle finanze.

Colucci sostiene che il proposito di Pandolfi di imporre l'autotassazione anticipata d'autunno anche ai lavoratori dipendenti significa colpire duramente coloro che hanno modesti redditi da lavoro. C'è chi afferma che la presa di posizione dei socialisti (e la richiesta di convocazione della commissione finanze e tesoro di Montecitorio) non potrà non essere tenuta nella dovuta considerazione dal ministro. Pandolfi, pertanto, si limiterebbe a dichiarazioni di carattere generico e interlocutorio sul problema. Altri, invece, obiettano che Pandolfi formulerà precisazioni di merito sulla questione. Se così non fosse, si rileva, non si vede perché il ministro abbia convocato una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Non mancano quindi coloro che azzardano previsioni su quanto dirà Pandolfi? Egli avrebbe tre possibilità: insistere sulle difficoltà tecniche che renderebbero impossibile modificare le misure già predisposte (tutti i contribuenti, cioè, dovrebbero adempiere all'autotassazione-bis, tranne, ovviamente, coloro che hanno un solo reddito derivato da lavoro dipendente o un'unica pensione); esonerare totalmente i lavoratori dipendenti dalla seconda autotassazione; prevedere per questi ultimi una serie di sgravi o dal reddito o dall'imposta. Quest'ultima ipotesi appare a molti come la più probabile rispetto alle due precedenti. La formula degli sgravi potrebbe essere quella di una detrazione dall'imposta, proporzionale al reddito o fissa.

Negli ambienti politici, frattanto, si rileva che l'esito dell'autotassazione, terminata il 15 luglio scorso, non è stato ancora reso noto dal dicastero delle finanze, nonostante l'impegno assunto da Pandolfi nei primi mesi di quest'anno. L'autotassazione di luglio, secondo le previsioni degli esperti delle finanze, avrebbe dovuto superare i duemila miliardi di lire. Secondo indiscrezioni, però, questa cifra non sarebbe stata raggiunta. E ciò conferma, come si osserva da alcune parti politiche, il difetto di fondo nella impostazione stessa del prelievo fiscale.

A questo proposito alcuni esperti osservano, che le previsioni del gettito dell'autotassazione si basavano sul fatto che il prelievo sui redditi da lavoro dipendente è aumentato, nel corso del 1976, dell'80 per cento. L'abolizione del «cumulo dei redditi» tra i coniugi portava con sé una diminuzione del gettito; si osserva inoltre, che insieme al «decumulo» vennero varate anche altre misure, come la non detraibilità degli interessi oltre un certo tetto e di certi tipi di polizza che era-

P. C.

Continua in 2.a pagina

SANGUINOSI INCIDENTI TURBANO LA VIGILIA DELLA VISITA DI ELISABETTA NELLA TORMENTATA PROVINCIA



Telefoto Ansa-Upi
Belfast — Cordone di sicurezza attorno al castello di Hillsborough, dove Elisabetta farà la sua prima apparizione pubblica

Ulster: due morti Dio salvi la Regina!

Sedicenne ucciso dai soldati inglesi militare fulminato per rappresaglia Trentaduemila gli uomini in allarme

BELFAST — *Tensione vivissima nell'Ulster a poche ore dall'arrivo della Regina Elisabetta, per la prevista visita ufficiale di due giorni nella tormentata provincia nordirlandese: la vigilia dell'arrivo della sovrana britannica è stata costellata di incidenti e di attentati, nei quali hanno perso la vita — a Belfast — un giovane di 16 anni, ucciso dai soldati inglesi, e un militare del terzo reggimento di fanteria, freddato a sua volta, per rappresaglia, da un cecchino dei «provisionals», gli estremisti dell'IRA.*

Fra poliziotti, soldati del contingente britannico, speciali rinforzi fatti affluire dal resto del paese ed elementi del corpo militare «Ulster Defence Regiment», sono ben 32 mila gli uomini mobilitati per assicurare l'ordine in occasione della visita di Elisabetta; ma, ciononostante, i responsabili dei servizi di sicurezza non si nascondono i rischi cui la Regina e il suo seguito andranno incontro tra oggi e domani. A Londra molte voci si sono levate perché la sovrana rinunci al viaggio; ma una tale rinuncia, all'ultimo momento, equivarrebbe a «perdere la faccia» dinanzi alle minacce degli estremisti dell'IRA. La Regina, dunque, giungerà oggi — come previsto — a bordo del panfilo reale «Britannia», scortato da un cacciatorpediniere. Finora, nessuna modifica è stata apportata al programma previsto; ma c'è chi afferma che, se la situazione dovesse precipitare, la visita verrebbe limitata a sole 24 ore.

Tra l'altro, nel programma della seconda giornata di visita è previsto un trasferimento di Elisabetta a Coleraine, per una visita alla locale università; ebbene, proprio ieri, a Coleraine (dove già la scorsa settimana era stata trovata una bomba), un altro ordigno è esploso, senza provocare vittime o gravi danni, ma accentuando i timori sull'accoglienza che gli ultrà nord-irlandesi si apprestano a fare alla sovrana.

La giornata era già iniziata in un clima di tensione, dopo che, durante la notte, numerosi falò erano stati accesi nella provincia: non per festeggiare l'arrivo di Elisabetta nel 25.o anniversario della sua incoronazione, bensì per ricordare simbolicamente il sesto anniversario delle norme di emergenza, che hanno introdotto nell'Ulster l'internamento senza processo. L'anniversario di questa drastica misura — che ha provocato dal 1971 la costrizione di numerosi terroristi o presunti terroristi in speciali campi — aveva provocato incidenti anche negli anni passati: ma particolarmente notevoli sono le preoccupazioni delle autorità quest'anno, in coincidenza con la visita di Elisabetta.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Belfast nel primo pomeriggio: secondo portavoce militari inglesi, alcuni giovani dimostranti hanno iniziato a lanciare bottiglie incendiarie contro una pattuglia delle forze di sicurezza. I soldati avrebbero più volte intimato ai giovani di desistere, ammonendoli che, in caso contrario, avrebero aperto il fuoco; poi, mentre altre bottiglie incendiarie esplodevano pericolosamente in mezzo alla pattuglia, i soldati hanno sparato, colpendo mortalmente uno degli attaccanti, il sedicenne Paul McWilliams. La versione dell'esercito inglese è stata contestata dal «Provisionals Sinn Fein» (l'ala politica dei «provisionals» dell'IRA), il quale ha affermato che nessun incidente era in corso nella zona, e che il ragazzo è stato colpito alle spalle, mentre tentava di attraversare una recinzione attorno alla postazione della polizia.

Comunque sia, la sanguinosa rappresaglia dell'IRA non si è fatta attendere, e un soldato del terzo reggimento di fanteria è stato abbattuto da un franco tiratore davanti a una postazione delle forze inglesi, nella zona cattolica di Springfield Road. «Abbiamo voluto punire il reggimento di cui faceva parte il soldato che riteniamo responsabile dell'assassinio di Paul MacWilliams» ha detto uno sconosciuto, che ha telefonato ad un giornale di Belfast.

Ad aumentare ancora la tensione, ha contribuito un'altra sparatoria; poche ore dopo, un altro ragazzo è stato ferito da soldati inglesi mentre tentava, con altri compagni, di impadronirsi di un'auto civetta» della polizia. A parte la gravità di questi episodi nel delicato momento attraversato dalla provincia, va sottolineata la crescente partecipazione ad atti di violenza di elementi giovanissimi, spesso scolari, contagiati dagli odii degli adulti. A Londra, intanto Scotland Yard ha messo in guardia i londinesi contro i rischi di una campagna di attentati dinamitardi da parte dei «provisionlas» dell'IRA: i servizi di sicurezza temono, inoltre, che i «provisionals» estendano al territorio britannico l'offensiva lanciata per la visita di Elisabetta. (Ansa)

SI CHIUDONO DOMANI LE ISCRIZIONI AGLI ELENCHI SPECIALI DEI DISOCCUPATI

QUASI 300 MILA I GIOVANI IN LISTA DI COLLOCAMENTO

Alla Campania il record assoluto di candidati a un impiego: oltre 76 mila - Solo 95 invece gli aspiranti al «posto» in Val d'Aosta - «Via» adesso alla compilazione delle graduatorie



Telefoto Ansa
Roma — Ultime «code» agli sportelli degli uffici di collocamento, per l'iscrizione dei giovani senza lavoro alle liste speciali previste dalla legge n. 283 sull'occupazione giovanile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultimissimi giorni per l'iscrizione alle liste speciali di collocamento per i giovani disoccupati: domani, giovedì, le liste saranno chiuse; subito dopo, verranno compilate le prime graduatorie, che resteranno in vigore per sei mesi. Chi si iscrive in ritardo, cioè dopo giovedì, dovrà attendere il mese di gennaio del prossimo anno, quando si rifaranno le graduatorie. La compilazione delle graduatorie richiederà un certo tempo, perché numerose sono le «variabili» di cui si dovrà tener conto: titoli, attitudini, preparazione e preferenze dei giovani in relazione ai posti disponibili.

Intanto, le regioni stanno preparando i piani particolareggiati di impiego dei giovani disoccupati: la regione Lazio ha inviato in questi giorni ai comuni, alle comunità montane e alle province uno schema di progetto, sulla base del quale le singole amministrazioni dovranno compilare un piano particolareggiato d'impiego dei giovani disoccupati. La regione Lazio conta di aver pronto il piano complessivo regionale entro la fine di settembre, per cui, ad ottobre, i giovani disoccupati dovrebbero — secondo le previsioni — cominciare ad assumere gli impieghi assegnati.

Ad attendere con ansia l'attuazione della legge sulla disoccupazione giovanile saranno alcune centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi; secondo dati del ministero del lavoro, al 30 luglio erano state presentate 293.093 domande: 126 mila 237 di donne, e 166.856 di uomini.

Tra le regioni, è la Campania che detiene nettamente il primato delle domande di iscrizione alle liste speciali di collocamento per i giovani disoccupati, con i suoi 76.454 iscritti: infatti, supera da sola il totale degli iscritti sia dell'Italia del Nord (66.118) sia dell'Italia centrale (57.756), e costituisce quasi la metà degli iscritti dell'Italia meridionale (oltre 169.000).

Dai dati del ministero del lavoro, risulta anche che, mentre nell'Italia settentrionale le giovani donne iscritte al collocamento superano di gran lunga gli uomini (oltre 37 mila le donne, 28.407 gli uomini), il rapporto si inverte nelle altre zone del Paese, presentando una differenza poco accentuata nelle regioni centrali (26.389 donne, e 31.367 uomini) e raggiungendo invece livelli di forte diversificazione nel Meridione (62.137 donne, contro ben 107.082 uomini).

Come si è detto, il primato delle iscrizioni lo detiene la Campania; a questa, segue il Lazio con 37.640 iscritti (16 mila 511 donne e 21.129 uomini); quindi la Sicilia con un totale di 31.290 iscritti (13.201 donne, 16.089 uomini), la Sardegna con quasi 15 mila iscritti e la Calabria che raggiunge i 14 mila. Dall'altro lato, il minor numero di iscritti lo presenta la Val d'Aosta, con un totale di 95 (53 donne e 42 uomini), seguito dal Trentino, con 872 iscritti (368 donne e 504 uomini) e dal Friuli-Venezia Giulia.

G. L.

IL TRIBUTO DI VITE PAGATO ALLE VACANZE

PRIMO TRISTE BILANCIO DELLA GRANDE EVASIONE

Tra il 27 luglio e il 7 agosto sono state 192 le vittime di incidenti stradali, annegamenti, sciagure in montagna

ROMA — Nei 12 giorni che hanno segnato la fase più «calda» dell'esodo estivo (dal 27 luglio al 7 agosto) 192 persone sono morte in incidenti stradali, per annegamenti (in mari, fiumi e laghi) o per disgrazie avvenute in montagna. E' il prezzo in vite umane che ogni anno viene pagato a una breve parentesi di evasione, di libertà. Centoquattordici sono stati i morti sulle strade e le autostrade, 71 gli annegati (per la maggior parte in mare), sette i gitanti o gli arrampicatori stroncati da incidenti in montagna.

Il periodo preso in esame è brevissimo, ma significativo: fornisce la dimensione esatta dell'ansia di fuga dell'uomo moderno, il quadro complessivo di tante piccole rivolte individuali, la misura di una corsa affannosa per sentirsi liberi a tutti i costi. Dal 27 luglio al 7 agosto: 12 giorni «tipici», con l'accavallamento tra un mese e l'altro, con i fine-settimana calcolati per lasciare — magari per poche ore — il proprio paese, la propria città.

Le punte massime di incidenti si sono avute al Nord, soprattutto per quanto riguarda le sciagure stradali: in Piemonte e Val d'Aosta sono morte 17 persone, in Liguria 11, nel Veneto 10. Venti sono stati i morti in Lombardia (su 454 incidenti registrati), nel Lazio — su 335 incidenti — le vittime sono state sei e 428 i feriti. Altre punte elevate riguardano l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Sardegna. Nei 12 giorni considerati, inoltre, gli annegati sono stati — come si è detto — ben 71 (per malori, inesperienza, fatalità) e sette i morti in montagna; e numerosissime sono state le persone infortunate e quelle strappate di poco alla morte, con salvataggi spesso assai ardui.

IL 32.o ANNIVERSARIO DEL LANCIO DELL'ATOMICA

Nagasaki ha ricordato

Uno strato di fumo salvò invece Kokura bersaglio originario del B-29 americano

BOSTON — Avvenne un martedì di 32 anni fa. Un maggiore dell'aviazione USA, che tre giorni prima aveva osservato il terrificante bagliore dell'esplosione atomica che aveva distrutto Hiroshima, sorvolò per quattro volte la città giapponese di Kokura, pilotando la superfortezza «B-29» che trasportava la seconda bomba atomica: ma uno strato di fumo si stendeva sull'obiettivo, un arsenale, rendendo la vista impossibile, e dato che la caccia giapponese stava avvicinandosi, il maggiore decise di ripiegare verso la costa, per colpire invece gli stabilimenti siderurgici di Nagasaki.

Charles Sweeney, il maggiore che sganciò la bomba su Nagasaki, si era addestrato alle missioni sul Giappone per un anno, nell'Utah: divenne comandante di squadriglia, e si trovava a bordo dell'aereo da ricognizione che sganciò gli strumenti scientifici per registrare gli effetti dell'esplosione di Hiroshima; tre giorni dopo si trovava sull'aereo che sganciò la bomba su Nagasaki.

«Vi era un'atmosfera di grande eccitamento e tensione — ricorda Sweeney, che oggi ha 57 anni — in quelle missioni. Il tempo era bello: sorvolammo Hiroshima a circa 10 mila metri, e si poteva vedere bene. Ci trovavamo ad una distanza di 12 miglia quando la bomba esplose, ma lo spostamento d'aria investì il nostro aereo ugualmente, scuotendolo con forza».

Invece vi furono complicazioni — ricorda Sweeney — per la seconda missione, il 9 agosto: «Il nostro obiettivo originale era Kokura. Sorvolai per quattro volte la città, ma non potei scorgerla chiaramente... C'era il fuoco dell'antiaerea, e la caccia giapponese puntava su noi, allora decisi per Nagasaki». (Ap)



Telefoto Ansa-Upi
Nagasaki — Chieko Watanabe, una donna paralizzata dall'esplosione atomica, parla ai convenuti nel «Parco della pace»

CAMPANE E SIRENE ALLE 11.02

NAGASAKI — Gli abitanti di Nagasaki hanno commemorato ieri mattina l'esplosione della bomba atomica americana che, 32 anni fa, fu lanciata da un «B-29» sulla città e uccise settantamila persone: per un minuto, alle 11.02, sono echeggiati nel cielo della città i rintocchi delle campane e l'urlo delle sirene delle navi e delle fabbriche. Diciottomila persone hanno partecipato a una cerimonia nel «Parco della pace», che sorge nel punto della città in cui cadde la bomba «A». Il raduno è stata l'ultima delle manifestazioni (dibattiti e marce antinucleari) organizzate negli ultimi giorni a Nagasaki e a Hiroshima.

A nome delle 360 mila persone che non perirono nei due bombardamenti atomici (le vittime furono in tutto duecentomila) ma che ne risentirono o ne risentono tuttora le conseguenze, una donna di 48 anni, Chieko Watanabe, ha criticato il governo giapponese, rimproverandogli di non opporsi sul piano legale agli armamenti atomici e di non aiutare le vittime dei bombardamenti di 32 anni fa. La Watanabe (che è paralizzata alle gambe, rimaste spezzate sotto le macerie di Nagasaki, e che risente degli effetti della radioattività cui fu esposta) ha anche criticato con forza il progetto di bomba «neutronica» americana. (Ansa - Afp)

PIOGGIA DI DICHIARAZIONI DOPO LE DIMISSIONI DEL DIRETTORE

Lo scandalo Enasarco

Denunciati da un privato Bertoldi e Schietroma - Irritati i sindacati

ROMA — L'ex ministro del lavoro Bertoldi e l'ex sottosegretario al tesoro Schietroma sono stati denunciati per concussione, corruzione per un atto di ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, interesse privato in atti di ufficio e truffa commessa a danno di un ente pubblico. L'iniziativa è del prof. Enzo Avino, docente universitario di materie giuridiche ed avvocato del foro di Cassino, che in un circostanziato esposto trasmesso alla procura della repubblica presso il tribunale di Roma chiede che sia accertato giudiziariamente se nel comportamento dei due uomini politici — il socialista Luigi Bertoldi ed il socialdemocratico Dante Schietroma — denunciato all'opinione pubblica nell'intervista concessa ad un quotidiano milanese dal dottor Ermanno Pesce, direttore generale dimissionario dell'Enasarco, non si riavvisino gli estremi della violazione degli articoli 317, 318, 319, 324 e 640 del codice penale.

«Il direttore dell'Enasarco — dichiara l'avv. Avino — è stato esplicito nell'accusa: l'approvazione della delibera del consiglio di amministrazione dell'ente per l'assunzione di determinate persone imposte dagli allora ministro del lavoro Bertoldi e sottosegretario al tesoro Schietroma; dinanzi a tali episodi di arroganza del potere non ci si può limitare, come ha fatto il partito repubblicano italiano, ad un'interpellanza estiva».

Nell'esposto il penalista chiede anche che sia esaminato se nella posizione dell'ex direttore dell'Enasarco, che solo a distanza di quattro anni denuncia il fatto, non si ravvisino estremi di reato, visto che l'assunzione di persone gradite al ministro socialista e al sottosegretario socialdemocratico ci fu, con il conferimento di pubblici impieghi.

Sempre sul caso Enasarco, la Fidep-Cgil ha preso posizione in un suo comunicato, deplorando il rilievo dato alla vicenda dalla stampa d'informazione, l'interpellanza parlamentare alla presidenza del consiglio dei ministri di alcuni deputati repubblicani, alla quale ha offerto lo «spunto» e l'articolo che l'on. Del Pennino le ha dedicato sulla «Voce Repubblicana».

«Attribuire l'ingovernabilità di quell'ente — si legge nel comunicato — alle conseguenze dell'accordo sindacale per il nuovo trattamento normativo ed economico del personale parastatale, scaturito dalla legge 70 del 1975 di riassetto degli enti pubblici non economici, e alla "scadente voglia di lavorare esistente nel settore" denota da un lato la arretratezza di un pubblico funzionario investito di gravi responsabilità in un settore di grande interesse per collettività quale quello dei servizi previdenziali, che rifiuta ogni avanzamento del paese sul piano delle riforme, dall'altro la pochezza di un dirigente che confessa la propria incapacità ad esercitare le proprie funzioni se non conservando un sistema autoritario e burocratico che era ed è ancora uno degli aspetti più negativi della pubblica amministrazione del nostro paese».

«Circa l'interpellanza dei parlamentari repubblicani — prosegue la Fidep-Cgil — dobbiamo far rilevare la contraddittorietà delle preoccupazioni in essa manifestate, cioè quella dei costi del contratto di categoria da un lato, e il venir meno dei meccanismi incentivanti dall'altro, che è una delle battaglie condotte dal movimento sindacale per l'eliminazione di una delle cause più vistose di sperequazione dei trattamenti dei lavoratori del pubblico impiego in assenza di chiari criteri di riconoscimento delle professionalità reali e di una razionale organizzazione del lavoro. La contraddittorietà più grave invero, dei parlamentari repubblicani, risale al momento dell'approvazione della legge 70, quando essi si resero protagonisti della esclusione della cassa del mezzogiorno dal campo di applicazione di quella legge mantenendo, quindi, uno degli aspetti più vistosi di giungla delle retribuzioni».

Sulla vicenda, infine, anche il vicesegretario del PLI, Biondi, ha fatto una dichiarazione sostenendo che le accuse del dott. Pesce sono «tanto gravi quanto insolite». «Esse sono giunte mentre gli italiani (che lavorano

Continua in 2.a pagina

IN XII PAGINA

Cyrus Vance in Israele

Il segretario di stato americano è giunto ieri nella capitale israeliana dopo il lungo giro del mondo arabo alla ricerca di una soluzione per la questione mediorientale. A Tel Aviv Vance ha trovato una situazione di tensione ed incertezza, dovuta anche ai recenti sviluppi dei rapporti fra palestinesi e gli Stati Uniti. Da segnalare infine le pressioni di alcuni paesi arabi sull'Olp per un atteggiamento favorevole nei confronti delle ultime proposte di Sadat.

MENTRE ANCHE LA POLITICA SI PREPARA AD ANDARE IN FERIE

La conquista del Quirinale nei discorsi di Ferragosto

Secondo l'on. Preti il governo monocolore di Andreotti ha autonomia fino alla prossima elezione di Moro alla Presidenza della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — ultimissime battute prima della pausa «per ferie» della vita pontica italiana. ieri mattina, il vicesegretario della DC si è incontrato con l'on. Evangelisti a Montecitorio, per uno scambio di idee. E' stata un pò una panoramica sulle vicende politiche ed economiche del paese (e del partito), prima di congelare per alcune settimane ogni cosa. Andreotti lascerà Roma fra qualche giorno per tornarvi alla fine del mese. Lo stesso Zaccagnini in settimana verrà dimesso dall'ospedale dove sta ultimando il periodo di rieducazione dell'arto fratturato.

In questo clima di smobilitazione, l'unico fatto politico che abbia un certo rilievo è la dichiarazione che il ministro Pandolfi farà oggi in relazione all'autotassazione di ottobre. A questo riguardo i malumori dei vari strati sociali e delle varie forze politiche sul come è stata impostata la legge, si è concretato ieri in una lettera che l'on. Colucci, a nome del PSI, ha inviato al presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, il comunista D'Alema, con la quale si chiede la riunione anticipata della commissione per discutere le eventuali variazioni alla legge, che, così come è stata annunziata, tira dentro nella rete anche coloro che hanno modesti redditi di lavoro. Non c'è alcun dubbio, quindi, che il provvedimento subirà delle modificazioni profonde rispetto al testo originario. E non è nemmeno escluso che, dopo la presa di posizione ufficiale del partito socialista, non si giunga ad alcuna decisione prima della riunione a livello parlamentare. In questo si inserisce un intervento del responsabile del settore della piccola e media industria Cuminetti, il quale mette in guardia a non dare scarsa importanza ai fattori economici che esistono tuttora, quali il calo della domanda e dell'occupazione, l'elevato costo del denaro, lo straripamento dell'argine di sicurezza della spesa pubblica.

In quanto ai temi strettamente politici, l'on. Preti ha affermato che sembra di capire che Andreotti si senta sicuro di portare avanti il suo governo (con il consenso dei comunisti) fino ad una probabile (non sappiamo quando) elezione di Moro alla massima carica dello stato, alla fine del 1978. «Noi continuiamo ad esprimere le nostre riserve — conclude Preti — ma dobbiamo prendere lo stesso atto della situazione».

De Mita, ieri sera, è intervenuto nel dibattito politico con un'intervista all'«Avvenire», in cui parla dell'accordo a sei, del compromesso storico, dell'elezione del Presidente della Repubblica. Argomento questo, che, vuoi per mancanza di «materiale da discussione», vuoi perché i politici italiani cominciano per tempo a pensare alle cose, si avvicina al centro dell'attenzione. Il via fu dato dallo stesso De Martino, il quale prese spunto dal sequestro del figlio per dichiarare che con quell'atto si voleva bloccare una sua eventuale candidatura alla Presidenza della Repubblica. Molto tempo dopo il tema fu ripreso da Signorile in un articolo sull'«Avanti», poi da Romita, Mancini, Preti e via via tutti gli altri. Ieri De Mita ha sostenuto che «forse per la prima volta nella storia della Repubblica italiana questo incarico avrà rilievo di delicato arbitro del sistema democratico». Circa il fatto se debba essere laico o cattolico per De Mita non ha valore. Sarà importante il personaggio da eleggere. Sulla situazione politica De Mita ha detto che solo il PCI ha una strategia e non le altre forze politiche, ed in particolare la DC.

«Il PCI ha elaborato la linea del compromesso storico rispetto alla quale non esiste una alternativa valida. La DC rimane legata ad equilibri, come il rapporto preferenziale con il PSI, che non esistono più. Esiste invece lo stato di necessità come ipotesi di arrivare al compromesso storico in una forma indolore, guidando la DC e conservandone il massimo di unità e di forza, così come si fece per il centro-sinistra. A differenza di allora — però — aggiunge De Mita, questa linea sarebbe suicida perché in questa strategia il partito egemonico sarebbe il PCI e non la DC».

Anche Zanone ha dato ieri un giudizio sul primo anno di governo Andreotti, che è destinato a durare non per la sua forza — ha detto — ma per la sua debolezza. I liberali attendono dalle scelte concrete l'assicurazione che il monocolore dc sappia sottrarsi alla graduale caduta nel compromesso per preparare le condizioni oggettive di una nuova maggioranza democratica.

Vittorelli, nel quotidiano fondo sull'«Avanti», scrive che ogni esitazione della DC, come purtroppo risulta dagli «appunti» dell'on. Zaccagnini, a percorrere fino in fondo la strada della massima collaborazione tra i sei, ha invece effetti micidiali, per lo meno di carattere dilatorio, sulla possibilità di evitare la recessione.

Alberto Castagna

L'esplosione a Torino: in arresto Silvana Fava

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savio, che conduce l'inchiesta sull'esplosione (avvenuta giovedì scorso) nella quale due giovani, Attilio Di Napoli e Aldo Orlando Marin Pinones, sono rimasti dilaniati da un ordigno, ha tramutato in arresto il fermo di Silvana Fava.

Contro la donna il magistrato ha spiccato ordine di cattura per detenzione di armi ed esplosivi. E' invece caduta l'accusa di associazione a banda armata.

Intanto un volantino firmato «Brigate comuniste internazionali» rivendica il fallito attentato alla Fiat Ferriere per il quale hanno trovato la morte due giovani la notte tra il 4 e il 5 agosto.

Il volantino è stato trovato in una cabina telefonica indicata con una telefonata fatta all'ufficio Ansa di Bologna verso le 19.30 di ieri. L'ignoto interlocutore ha detto soltanto: «Qui le Brigate comuniste internazionali, c'è un messaggio in via Don Minzoni», e ha riattaccato. Il messaggio era scritto con caratteri ritagliati da giornali e incollati. *(Ansa)*

TROVATI IN STRADA candelotti di esplosivo

TORINO — Quattro candelotti di esplosivo sono stati trovati ieri mattina sotto un marciapiede, all'angolo tra via Pianezza e corso Potenza. A segnalarne la presenza è stato un netturbino che ha telefonato in questura, da dove sono stati inviati gli artificieri. L'esplosivo è stato recuperato e portato in una caserma di artiglieri dove sarà sottoposto ad una perizia per accertare se è dello stesso tipo di quello che stavano trasportando Attilio Di Napoli e Aldo Marin Pinones quando, giovedì scorso, saltarono in aria. In questura, si ritiene che i candelotti siano stati abbandonati a causa delle numerose perquisizioni che vengono effettuate in questi giorni proprio in seguito all'esplosione di giovedì.

Guarda un po'!



Telefoto Upi

Roma — Ma guarda un po', piazza del Popolo deserta! Consueta scena estiva nella capitale, da dove moltissimi se ne sono andati, come sempre, all'avvicinarsi del caldo, anche se di caldo estremamente torrido quest'anno non si può parlare

SECONDO PREVISIONI FATTE DA ESPERTI COMUNITARI

Nel contributo solare il futuro dell'energia

Negli anni 2000 potrebbe rappresentare il venti per cento dell'intero sistema energetico - Presto competitivi i costi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'energia solare potrà rappresentare all'inizio degli anni duemila una percentuale che va dal dieci al venti per cento dell'intero sistema energetico. Queste le previsioni fatte dagli esperti comunitari sulle energie «alternative», che, tra l'altro, hanno sottolineato come queste percentuali siano superiori a quelle dell'impiego dell'energia nucleare.

In Italia, per esempio, il programma di sessanta centrali elettronucleari da costruire entro l'anno duemila, corrisponde, secondo gli studi pubblicati dall'Enel, a un contributo nucleare pari al dieci per cento del totale. Il contributo solare, sia come produzione elettrica diretta, sia come centrali a concentrazione, sia infine con i pannelli solari che alcune imprese italiane hanno già in produzione, viene stimato del tutto prudenzialmente al venti per cento del totale.

In tal modo in Italia si comincerebbe veramente a vedere una via di uscita per la dipendenza energetica dall'estero dato che anche il combustibile nucleare, con tutte le difficoltà associate per il ritrattamento, è collegato a fonti di approvvigionamento non italiane e, in gran parte nemmeno della comunità europea.

Per quanto riguarda i costi dell'energia solare, grazie al rapidissimo progredire della tecnologia dei materiali dell'elettronica numerose pubblicazioni ufficiali sono concordi nel prevedere che già nel 1980 si potranno produrre su piccola scala fotocelle che corrispondono a costi di elettricità per chilowattora attorno a 300 o 400 lire, entro il decennio da oggi si prevede che i costi scendano attorno alle 70 lire per chilowattora e alla fine del decennio l'energia elettrica per via solare sarebbe totalmente competitiva.

Inoltre le nuove fotocelle avrebbero un rendimento praticamente doppio di quello attuale consentendo di costruire centrali di migliaia di megawatt elettrici in un'area minore dell'area necessaria per una centrale, nucleare (calcolando per quest'ultima anche l'area di rispetto imposta dalle norme per motivi di sicurezza e protezione delle popolazioni).

La spesa di ricerca e sviluppo dei maggiori stati industriali è stata perciò notevolmente accresciuta, proprio in corrispondenza con queste nuove previsioni. basate sulla tecnologia degli ultimi anni.

D'altro canto la stessa produzione di calore ad alta temperatura con i sistemi di concentrazione della luce solare che pareva avere costi troppo elevati per essere mai competitiva con altre forme di energia, è ora considerata altamente promettente. La Cee sta conducendo l'esperimento che verrà fatto in Italia, per il prototipo da un megawatt, ad esso seguiranno i moduli da 10 o 20 megawatt.

Già ora per i moduli sperimentali si prevede che il costo dell'energia solare sia da quattro a sei volte inferiore rispetto ai costi attuali dell'energia elettrica. Con la produzione in serie dei moduli, gli esperti prevedono un costo competitivo addirittura rispetto alle centrali tradizionali a olio combustibile, cioè la metà dei costi nucleari. Questo risultato dovrebbe essere raggiunto in meno di dieci anni.

R. R.

Sentenza della Cassazione

Risarcimento al creditore per la moneta svalutata

ROMA — I danni subiti dal creditore dalla svalutazione della moneta in seguito al mancato recupero in tempo utile del denaro debbono essere compresi nella somma da risarcire.

Il principio è stato stabilito da una sentenza della Suprema corte di Cassazione, secondo la quale sulla somma rivalutata sono calcolabili gli interessi sia moratori sia compensativi.

Perché il creditore possa tuttavia avanzare pretese per i danni dovuti alla svalutazione, è necessario che dimostri di aver subito un concreto pregiudizio per non aver potuto disporre nel termine stabilito della somma dovutagli. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Torchiata

no dirette ad allargare i redditi imponibili.

I redditi da lavoro autonomo, non derivati da, salari, stipendi e pensioni, rappresentano pur sempre il 40 per cento del reddito nazionale disponibile per le famiglie e le società. Pertanto, se le imposte venissero pagate proporzionalmente da questo settore, l'autotassazione dovrebbe avvicinarsi ai quattromila miliardi di lire.

I comunisti ribadiscono, in attesa delle dichiarazioni che farà il ministro delle finanze, le loro aspre critiche al sistema dell'imposizione fiscale messo in atto dal dicastero. In un commento dedicato alla vicenda dell'autotassazione, «L'Unità» scrive che il basso livello del gettito dell'autotassazione di luglio «mette in forse il raggiungimento degli obiettivi dell'entrata statale, spingendo il governo a cercare nuove fonti di prelievo; diminuisce l'entrata attesa dall'anticipo di ottobre, fissata al 75 per cento del gettito da autotassazione e mostra chiaramente che le nuove norme non sono tali da preoccupare a sufficienza gli evasori».

Il giornale del PCI sottolinea quindi che «in questo quadro si manifesta l'indirizzo pericoloso tendente a prelevare il massimo sul reddito del lavoro dipendente in quanto unica fonte certa di prelievo. Aumentare il prelievo in questo settore (si è parlato di ritoccare le aliquote nel 1978) presenta però due inconvenienti di ordine generale: fornisce entrate decrescenti in quanto è in corso un rallentamento nella crescita della massa retributiva; incide in senso deflazionistico sulla già contenuta capacità d'acquisto del mercato interno».

Per questo, sottolinea quindi il quotidiano del PCI, uno dei possibili sviluppi del prelievo fiscale, cioè l'intervento dei comuni nell'accertamento, risulterebbe d'altra parte seriamente compromesso qualora non potesse contare su un'azione più efficiente dell'amministrazione dello stato. Proprio le difficoltà a riscuotere l'Invim, conclude il giornale, mostrano come le commissioni tributarie locali abbisognino del supporto di una rivelazione più tempestiva e fitta dei dati economici per poter sollecitare in modo effettivo la riscossione delle imposte dovute.

P. C.

Enasarco

davvero) si godono le felicissime e sacrosante ferie, insieme a quelli che non lavorano e se le godono lo stesso; i "sempre in ferie" (o per compiacenza o per abusi istituzionalizzati e ritenuti ormai giusti), hanno sentito suonare un pericoloso campanello d'allarme. L'eco potrebbe, infatti, essere molto grande e non solo per i riflessi politici e parlamentari che la vicenda certamente determinerà.

«La cosa potrebbe avere un maggior rilievo se, superando la retorica populista del lavoratore che attende ragione e del padrone, pubblico o privato, che ha sempre torto, si arrivasse a stonare ed isolare le minoranze faziose e pretenziose degli sfaticati e dei profittatori attraverso una corresponsabilizzazione di chi lavora e di chi fa lavorare. A questo modo quello dell'Enasarco non sarebbe un caso isolato; un mostro d'ingiustizia emerso all'improvviso dalle acque stagnanti del conformismo e della sottomissione alla prepotenza politica e sindacale neocorporativa». *(Ansa)*

INTERROGATORIO DI BANDERA NEL CARCERE DI SAVONA DOV'E' RINCHIUSO

«SONO ESTRANEO ALLA VICENDA» DICHIARA IL SINDACO DI MAIANO

Probabile la libertà provvisoria la settimana prossima - Il procuratore Boccia «impressionato» dalle risposte: affrettato l'ordine di cattura? - Una vicenda che si tinge quasi di giallo

UDINE — *Girolamo Bandera, il sindaco di Maiano, uno dei centri più colpiti dal terremoto in Friuli, è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Savona, dove si trova rinchiuso, dopo essere stato arrestato domenica a Verona, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri.*

Bandera, a carico del quale era stato emesso un ordine di cattura per concussione continuata, era assistito dai legali avv. Roberto Petiziol di Latisana e Tito Signorile di Savona ed è stato ascoltato per due ore e mezzo, dalle 10 alle 12.30, dal procuratore della repubblica dott. Camillo Boccia, che ha firmato l'ordine di cattura e che è ritornato per l'occasione dalle ferie e dal sostituto procuratore dott. Stipo e che è interessato del caso dal momento dell'arresto.

I due magistrati, al termine di questo primo interrogatorio, si sono rifiutati di rilasciare qualsiasi dichiarazione, mantenendo il più stretto riserbo sulla vicenda; molto soddisfatti del comportamento del loro cliente sono apparsi e si sono dichiarati invece i due legali. Gli avvocati Petiziol e Signorile hanno infatti fatto intendere che Girolamo Bandera si è dichiarato del tutto estraneo alla vicenda, rispondendo senza esitazione e con la massima naturalezza a tutte le domande che gli venivano poste e fornendo una spiegazione attendibile, almeno dal loro punto di vista, a tutte le contestazioni che gli sono state poste. I due legali si sono altresì detti fiduciosi di riuscire a far uscire quanto prima il loro assistito dal carcere, dove si trova da domenica sera in una cella insieme ad altri sei detenuti.

Sembra a questo proposito che, poiché il procuratore Boccia avrebbe espresso la convinzione che sia un po' prematuro parlare di libertà provvisoria, un'istanza in tal senso verrebbe presentata la prossima settimana con buone probabilità di essere accolta. Il Bandera avrebbe detto in sostanza ai magistrati di essere caduto in una trappola tesagli dalla Precasa di Savona, la ditta incaricata cioè della fornitura dei prefabbricati sotto accusa, dopo che il consiglio comunale di Maiano aveva all'unanimità deciso di rescindere il contratto che aveva stipulato con la ditta, a causa delle evidenti inadempienze di tempo e di carattere tecnico di quest'ultima nella realizzazione e nella consegna delle 70 costruzioni commissionatele.

In tal senso, come è noto, è pendente una causa civile fra l'amministrazione comunale di Maiano e la stessa Precasa. Il sindaco di Maiano avrebbe anche sottolineato al procuratore, rispondendo ad alcune domande in merito a una presunta leggerezza nell'affidare appalti di costruzioni a carattere di prefabbricato, che «quando la terra trema sotto i piedi si agisce evidentemente in una situazione di emergenza, salvo considerare in seguito con maggiore serenità e calma la bontà o meno delle decisioni assunte».

Stando alle solite voci di corridoio, lo stesso dott. Boccia sarebbe rimasto quasi impressionato dal comportamento e dalle risposte di Girolamo Bandera, tanto che sembra abbia velatamente fatto capire di rendersi conto di aver agito forse troppo affrettatamente nell'emettere l'ordine di cattura.

A questo punto la vicenda, che continua a costituire il fatto del giorno in Friuli per la notorietà dell'accusato ma soprattutto per la gravità delle accuse mossegli, sembra quasi tingersi di giallo.

Da un lato c'è una denuncia indubbiamente di carattere molto grave, che sembrava basata su fatti e circostanze inoppugnabili, mentre ora questa impressione appare inaccettabile sulla base delle ultime circostanze; a presentarla, tramite il loro avv. Nasutti, sono stati i titolari della Precasa, i coniugi Carrozzo. Renato Carrozzo, come abbiamo avuto modo di rilevare, non ha un passato molto limpido dal punto di vista giudiziario e sarebbe anche attualmente implicato in una di queste vicende.

Il tenore della denuncia, dicevamo, è molto grave e farebbe riferimento a incontri avvenuti in alcune città dell'Italia settentrionale, nel corso dei quali si sarebbe appunto consumato il reato di concussione e quindi continuata. Dall'altro lato c'è Girolamo Bandera, sulla cui figura abbiamo già avuto modo di soffermarci, che ha assunto una posizione che respinge nettamente ogni addebito rivoltogli e che non avrebbe avuto difficoltà ad ammettere due piccoli particolari, i quali dimostrerebbero, se veri, se non altro la sua buona fede. Egli in sostanza avrebbe ricevuto, secondo le sue ammissioni, una penna stilografica che Renato Carrozzo gli avrebbe prestato e quindi regalato dal momento che il sindaco di Maiano ne era temporaneamente sprovvisto nel corso di uno degli incontri avvenuto tra i due nei pressi di Campoformido.

E avrebbe ricevuto anche i due quadri che però, lungi dall'essere di grande valore, sarebbero invece nulla più che due «croste» del valore di circa 50 mila lire; certo un «regalo» un po' esiguo, che l'ha portato all'entità della commissione dell'ordine di circa un miliardo di lire. In mezzo a questi due protagonisti si pongono poi, quasi a voler rendere ancora più difficilmente comprensibile l'intera vicenda, la magistratura e la polizia di Savona.

C'è cioè il procuratore Boccia che non esita un attimo a firmare un ordine di cattura sulla base di una denuncia che non conterrebbe appunto prove nei confronti di un uomo piuttosto in vista, esponente da molti anni della DC e sindaco da ben 13 anni di Maiano, che dallo scorso anno è oltretutto uno dei centri che porta le più pesanti conseguenze del terremoto e che proprio per queste tragiche circostanze è balzato all'attenzione nazionale e internazionale insieme ad altre zone del Friuli interessate dal sisma.

E c'è altresì la polizia che sposta addirittura da Savona a Verona il vicequestore e dirigente della squadra mobile della città ligure Acierno, accompagnato da alcuni sottufficiali per procedere all'esecuzione dell'ordine di cattura quasi si trattasse di un'operazione densa di pericoli e di incognite ma comunque assolutamente centrata.

Giorgio Verbi

FA PARTE DEL DIRETTIVO PROVINCIALE CGIL

Parroco sindacalista in una frazione sarda

«La difficoltà di mettere insieme il messaggio evangelico e l'ideologia marxista non sussiste»

CARBONIA — Il parroco di Villarios, una frazione di Giba, nel Cagliaritano, Guido Floris di 37 anni, svolge da qualche tempo attività sindacali nella Cgil come componente del direttivo provinciale della Federbraccianti.

Il sacerdote ha cominciato l'attività sindacale dopo aver trovato lavoro come trattorista specializzato nell'azienda agraria dell'Inps di San Giovanni Suergiu, un comune vicino a Villarios.

Alcuni mesi dopo aver cominciato il lavoro, don Floris è stato nominato delegato aziendale della Cgil e componente del direttivo provinciale della Federbraccianti dello stesso sindacato.

Il sacerdote ha spiegato la sua posizione di sindacalista affermando, fra l'altro, che «a livello teorico possono esistere anche difficoltà a mettere insieme il messaggio evangelico con quelle che sono le ideologie marxiste, ma praticamente il problema non sussiste».

In effetti — ha osservato il parroco — i problemi che porta avanti il sindacato, come quelli di imporre il rispetto del contratto di lavoro, di ottenere una maggiore giustizia, di difendere la salute dei lavoratori, sono gli stessi discorsi che fa il Vangelo quando chiede rispetto della dignità umana».

Don Guido Floris giustifica il suo lavoro e la sua attività sindacale con la «necessità di vivere come la gente della mia parrocchia per capire le difficoltà e i problemi, entrare a far parte della situazione sociale per capire come vivevano con il tipo di lavoro dipendente e mal retribuito che offre la campagna».

Il sacerdote è laureato in lettere e appena giunto a Villarios continuò l'insegnamento che poi abbandonò per lavorare nei campi. *(Ansa)*

POTENTE CARICA DI TRITOLO PIAZZATA SUL MONTE PIZZORNE

RIPETITORE DI TELEMONTECARLO FATTO SALTARE VICINO A LUCCA

L'attentato è stato rivendicato da «Lotta armata per il comunismo» L'impianto era pronto per trasmettere anche Capodistria e la Svizzera

LUCCA — L'altra notte, con una potente carica di tritolo, sono state fatte saltare, sul monte Pizzorne, vicino a Lucca, le attrezzature televisive di ripetizione e di trasmissione della Sit (Società impianti televisivi), mettendo fuori uso il ripetitore di «Telemontecarlo», «Capodistria» e «Svizzera» nonché quelli di «Teleciocco» e di un'altra televisione privata che avrebbe dovuto iniziare le trasmissioni in questi giorni. L'attentato, con un ciclostilato fatto pervenire alle redazioni lucchesi di tre quotidiani, è rivendicato da «Lotta armata per il comunismo».

L'attentato è avvenuto verso le quattro di ieri mattina sull'altipiano delle Pizzorne. Mentre il traliccio, alto 82 metri, che ha al suo culmine l'antenna principale, è rimasto indenne, è saltata completamente la centrale di ripetizione che comprendeva cinque trasmettitori da un kilowatt che irradiavano le trasmissioni di Montecarlo in tutta Italia ed in particolare a Roma, Milano, Veneto, Emilia e Toscana. L'impianto trasmetteva anche per «Teleciocco». Erano pronti per essere messi in funzione fra qualche giorno i ripetitori di Capodistria, Svizzera e Lugano.

Nel volantino, fatto pervenire alle redazioni lucchesi dei tre quotidiani, l'attentato è rivendicato da un gruppo che si definisce «Lotta armata per il comunismo». Nella prima parte del volantino, lasciato nella cassetta delle lettere, è detto: «Telemontecarlo strumento internazionale controrivoluzionario: un gruppo armato di combattenti comunisti ha colpito sull'altipiano Pizzorne uno dei più grandi ripetitori italiani di Telemontecarlo. Quest'azione è un momento della campagna di attacco al sistema di condizionamento e di controllo di cui gli strumenti giornalistici sono una parte importantissima».

Sul posto si sono portati carabinieri e polizia per una serie di controlli. I danni si fanno ascendere a circa mezzo miliardo di lire. *(Ansa)*

VOTO DEGLI EMIGRATI: disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo presenterà nel prossimo futuro un disegno di legge elettorale che servirà a disciplinare il voto degli emigrati italiani nei paesi ospitanti, nel rispetto delle leggi elettorali dei singoli paesi, in vista del voto dell'anno prossimo per l'elezione del Parlamento europeo.

L'annuncio è stato dato dal sottosegretario agli esteri on. Foschi in risposta ad una interrogazione dell'on. Pisoni nella quale si sottolineano le difficoltà — per le elezioni del Parlamento europeo previste per l'anno prossimo — di un rientro in patria degli emigrati per esprimere il voto e di conseguenza si rileva l'opportunità di far votare gli emigrati nelle sedi di residenza.

Nella risposta all'interrogazione, l'on. Foschi riferisce che i due ministeri interessati alla questione, gli interni e gli esteri, hanno da tempo allo studio una serie di provvedimenti. Fra l'altro è stato costituito, al Viminale, un gruppo di lavoro interministeriale, mentre gli esteri hanno finora prospettato vari meccanismi di voto (tra cui dovrà essere scelto quello definitivo) e determinato le linee generali per una corretta propaganda elettorale.

Infine, fino ad ora sono stati presi contatti con i partners comunitari e, in questo quadro, sono anche stati raggiunti accordi di massima da aggiungere poi sul piano bilaterale.

R. R.

PIU' CARA LA «127» e alcune Leyland

TORINO — La Fiat ha reso noto che da oggi i prezzi della «127» sono aumentati, in media, del 2,8 per cento. «Tale ritocco — afferma in un comunicato la casa torinese — costituisce un adeguamento del nuovo listino prezzi del 15 giugno scorso in cui non si era deliberato alcun aumento per i modelli della 127». I nuovi prezzi delle diverse versioni sono i seguenti: 127 base 2 p.: nuovo prezzo su strada 3.127.000 (nuovo prezzo 2.530.000 - vecchio prezzo 2 milioni 460 mila); 127 base 3 p.: 3.245.000 (2.630.000 - 2.560.000); 127 conf 2 p.: 3.309.900 (2.685.000 - 2.610.000); 127 conf 3 p.: 3.427.900 (2.785.000 - 2.710.000); 127 CL 2 p.: 3.540.000 (2.880.000 - 2 milioni 800 mila); 127 CL 3 p.: 3.658.000 (2.980.000 - 2.900.000).

Intanto, anche la British Leyland ha ritoccato il listino prezzi dell'Austin Morris «Princess», delle Jaguar, delle Land Rover, delle Range Rover e delle Triumph. L'aumento è, in media, del sei per cento.

CARRILLO RITORNA sulla polemica con Mosca

MADRID — Il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, ha affermato che la rivista sovietica «Tempi Nuovi» non ha risposto ad alcuna delle domande poste dal suo libro «L'eurocomunismo e lo stato». In una dichiarazione alla Radio spagnola, Carrillo ha dichiarato che il primo articolo di «Tempi Nuovi» si riferiva a «pretese dichiarazioni che egli avrebbe fatto alla stampa internazionale e alle conclusioni che ne avevano tratto i redattori»; che il secondo articolo era una specie di ritirata nei confronti delle critiche antisovietiche e che il terzo era «un ripiego strategico».

La seconda reazione dei sovietici, quella della «ritirata», è stata secondo Carrillo «provocata dalla forte reazione dei partiti comunisti italiano, francese, inglese, belga e svizzero. Anche alcuni paesi socialisti come la Jugoslavia e la Romania — ha aggiunto Carrillo — hanno pubblicato articoli di difesa a una linea indipendente». *(Ansa)*

IN CARCERE ACCUSATO DI CONCUSSIONE

ISPETTORE DELL'ENPI ARRESTATO A CORTINA

Era pronto a «sistemare» le irregolarità di un'azienda in cambio di una bustarella

CORTINA — Nicola Maiolini, 37 anni, di Villorba (Treviso), ispettore dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) è stato arrestato a Cortina d'Ampezzo e associato alle carceri circondariali di Belluno, su ordine del pretore di Cortina dott. Lamonica. E' accusato di concussione. Il suo arresto ha suscitato un vespaio.

Un giovane, tempestivo e intelligente ha preferito pagare, se sarà il caso, una o più multe, regolarmente meritate piuttosto che cedere al ricatto e rendersi complice di un funzionario disonesto. Inoltre si dice che il Maiolini sia un consigliere comunale e sindacalista del PSI di Villorba.

Ecco come si sono svolti i fatti. L'ispettore Nicola Maiolini si era presentato nel negozio e nei laboratori di Massimo Ghedina, che è figlio del noto fotografo delle Dolomiti e costruttore di apparecchiature elettroniche e di impianti ad alta fedeltà (Maka).

Licenziati i dipendenti a mezzogiorno, Massimo Ghedina si è trovato da solo con l'ispettore Maiolini, il quale gli disse di aver riscontrato delle irregolarità nelle prese a terra, per cui sarebbe stato costretto a elevare diverse multe e a stendere tre verbali a suo carico. Il Ghedina rimase un po' sorpreso, ma a rincuorarlo da parte dell'ispettore fu formulata una proposta: «Se lei vuole possiamo mettere la cosa a tacere; lei mi consegna 50 mila lire, quindi si metterà in contatto con me telefonicamente quando avrà sistemato gli impianti difettosi, (gli ha dato il numero telefonico) e intanto mi firma questo verbale in bianco, dove poi io scriverò che ho trovato tutto in ordine e lei sarà a posto».

Il Ghedina apparve immediatamente sollevato e anche un po' tonto, tanto che quando gli disse che per motivi amministrativi non poteva consegnargli immediatamente la somma richiesta e che avrebbe potuto farlo solo nel pomeriggio, l'ispettore gli diede un appuntamento per le 18.30 davanti alla birreria Pedavena.

Il Ghedina, appena uscito l'ispettore, fece una fotocopia del biglietto da 50 mila che avrebbe dovuto consegnare nel pomeriggio, dopo di ché si recò dal vicequestore dott. Scialla per raccontargli il tutto.

Un fotografo era nascosto in modo da cogliere la scena, due poliziotti, con il brigadiere della «scientifica» erano appostati nei pressi in borghese, il tecnico sorvegliava gli impianti.

Arrivò l'ispettore, ricevette le 50 mila lire e preso da uno scrupolo si mise a contrattare la somma e diede diecimila lire di ritorno al Ghedina. Ma mentre stava andandosene soddisfatto per ritornare al camping, dove soggiornava con la famiglia, due poliziotti l'hanno fermato e l'hanno condotto in caserma.

G. C. O.

SUBITO DOPO IL FATTO



Cortina — L'ispettore dell'Enpi Nicola Maiolini subito dopo aver intascato le cinquantamila lire. Nascosto, il giovane Massimo Ghedina che l'ha denunciato. L'immagine è piuttosto sfocata, perché è stata scattata a distanza con un teleobiettivo

DOVREBBE PRESENTARLA L'AVVOCATO DIFENSORE PISCOPO

Denuncia per il caso Krause contro le autorità svizzere

Avrebbero messo a repentaglio la salute e la vita della donna

MILANO — L'avv. Francesco Piscopo, difensore di Petra Krause, interpellato da un redattore dell'agenzia Italia, ha annunciato l'intenzione di presentare una denuncia di tentato omicidio nei confronti di quelle autorità svizzere (in particolare il presidente della corte che dovrebbe giudicare la Krause, dott. Fink, e il presidente del dipartimento di giustizia e polizia, Kurt Fugler), che «con il loro atteggiamento dilatorio mettono a repentaglio la salute di Petra Krause, e le sue stesse capacità di sopravvivenza».

La denuncia — ha specificato l'avv. Piscopo — dovrebbe essere presentata nella giornata di domani se le autorità elvetiche non comunicheranno entro tale termine tempi e modalità dell'estradizione della Krause, ancora reclusa nel carcere zurighese di Affoltern.

L'estradizione è stata preannunciata già da diversi giorni dalle autorità svizzere: finora, però, non si sono ancora apprese le modalità dell'operazione, e le stesse autorità italiane che dovrebbero interessarsi della sorte della Krause una volta che la presunta terrorista sia giunta nel nostro paese, non avrebbero ancora ricevuto informazioni

La denuncia preannunciata dall'avv. Piscopo sarebbe presentata dal legale in collaborazione con il suo corrispondente di Zurigo, avv. Bernard Bambert, per conto del figlio della Krause, Marco Ognissanti.

Nel frattempo il legale ha inviato un telegramma di protesta per il comportamento delle autorità svizzere e il ritardo dell'estradizione della Krause allo stesso dott. Fulger e, per conoscenza, al ministero di grazia e giustizia italiano; al ministro degli esteri, al ministero degli interni, e al console italiano a Berna.

Inoltre l'avv. Piscopo ieri ha inoltrato un'istanza al presidente della sezione istruttoria del tribunale di Napoli, dott. Francesco Cedrangolo, perché conceda la sospensione del mandato di cattura spiccato dalla magistratura di quella città nei confronti della Krause (che proprio a Napoli dovrebbe essere trasferita) a causa delle cattive condizioni di salute della donna, che necessita — ha informato il suo legale — di un immediato ricovero in clinica.

Pedagogia della lettura

CRISI, declino, eclissi, requiem, morte del libro, della lettura e della civiltà del libro travagliano l'uomo di cultura oggi; indagini, interviste, notizie apocalittiche, statistiche documentano la decadenza della nostra civiltà; la scoperta dell'elettronica, la nuova civiltà industriale, l'incremento del reddito individuale, una concezione confusa e superficiale della funzione del libro e della cultura, lo sviluppo tecnologico e l'incalzare di più massicci ed efficienti mezzi di comunicazione, e la culturalizzazione frammentaria delle masse provocata dal trionfo delle immagini, contribuiscono come fattori il più delle volte negativi, alla identificazione delle drammatiche «condizioni sociali del nostro tempo, causate dallo squilibrio tra la "rapidità" del progresso tecnico e la "lentezza" della preparazione umana a dominarlo».

«Il risultato di questo squilibrio è che la dinamica socio-economica del mondo contemporaneo è dominata da un'assenza o da una bassa spinta umanistica, la quale porta — tra l'altro — al rifiuto di ogni forma di partecipazione attiva».

Codesta situazione socio-economico-culturale è stata indagata ed esposta con singolare acutezza e chiara incidenza in «Pedagogia della lettura» di Guido Giugni (Ed. SEI, Torino, 1975), che si è valso degli ultimi risultati della pedagogia, della psicologia, della sociologia e della psicolinguistica, attraverso una ampia quanto accurata bibliografia, che abbiamo quasi totalmente potuto esaminare con grande ammirazione nel corso dei nostri studi e che decisamente poniamo all'attenzione di tutti gli studiosi, lettori, docenti, giovani e non più giovani.

L'autore non concorda con la tesi di Mac Luhan sul tramonto della civiltà del libro. «Questa civiltà perderebbe il suo carattere essenziale, e cioè la criticità e la padronanza, che sono non solo fondamento della libertà e dell'autonomia dell'uomo, ma anche i mezzi per capire e dominare gli strumenti tecnici che — in ultima analisi — sono sua produzione».

Da ciò, con travaglio liberatorio, l'impegno del Giugni: 1) a dimostrare il valore pedagogico della lettura e la sua insostituibile funzione soprattutto nella civiltà contemporanea; 2) a valutare e rivalutare il libro come strumento di educazione alla lettura, strumento prioritario di comunicazione con l'io e con gli altri e di base cognitiva e valutativa indispensabile alla fruizione degli stessi mass-media; 3) a indicare la problematica pedagogica della biblioteca e il rapporto fra biblioteca scolastica e biblioteca-letteratura giovanile.

Questi i tre capitoli attraverso i quali, con l'ausilio dei maggiori pensatori moderni di scienze umane, il testo del Giugni si snoda puntualizzando come non mai l'intramontabile civiltà del libro e suscitando interesse continuo anche su argomenti specifici settoriali che citiamo per informare il lettore sulla pluralità dell'indagine. Ricordiamo particolarmente:

a) l'introduzione, che presenta in sintesi la vasta problematica del libro, della lettura, della biblioteca nell'ambito della comunicazione dei messaggi culturali; e pone il principio del loro valore non «contro» gli altri strumenti di comunicazione, ma «fra» essi e «con» essi;

b) la nota sui mass-media in rapporto al libro;

c) la nota esplicativa sul rapporto fra lettura critica e ragionamento formale;

d) l'analisi sulla lettura motivata, sul perché, sul cosa e sul modo di leggere, nonché sulle funzioni molteplici del saper leggere;

e) la problematica della lettura e i vari collegamenti con la letteratura;

f) gli orientamenti bibliografici, a fine volume (per quanto limitati al 1968), di validissima indicazione, sia per quanto riguardino la tematica teoretica, sia le applicazioni pedagogiche.

L'opera si presenta, quindi, con una dignità analitica e sintetica insieme di particolare suggestione e tale che, inquadrata nella nostra ricerca, acquista uno stimolante accento come uno dei più esaustivi documenti nell'indicare la via e il metodo del superamento della crisi del libro, della lettura e della stessa letteratura giovanile: infatti, a nostro avviso, la ricerca del Giugni sarà d'ora in poi indispensabile a qualsivoglia successiva analisi pedagogica sulla lettura e letteratura, non solo per i suoi risultati sincronoci, ma per le ipotesi di sviluppo che vanno bene al di là di visioni apocalittiche e di patologie inquinanti.

Ma anche per un altro leitmotiv che affiora di qua e di là in diversa misura e direzione sino a manifestarsi esplicitamente a conclusione del secondo capitolo, l'opera del Giugni si collega al nostro presente studio che da anni pazientemente conduciamo, e cioè per quel ripetitivo accenno pratico — e qui sarà consenziente Volpicelli — con il quale: denuncia l'opportunità di istituire un «centro-studi» nazionale con il compito di promuovere e coordinare le ricerche e le esperienze dei libri scolastici e della biblioteca, quindi della letteratura giovanile, rifacendosi al Natali che attribuiva la causa del poco e mal leggere nella scuola italiana alle facoltà universitarie; riporta, per quanto in direzione opposta, l'opinione del Prezzolini quando scrisse che «l'Italia guadagnerebbe molto se abolisse le cattedre ed accrescesse le biblioteche»; sostiene l'Armando quando propone di «costruire almeno una cattedra universitaria sui libri di testo»; e quindi si ricollega alla battaglia che da anni conduce nobilmente Ignazio Drago per istituire nelle università italiane e negli istituti magistrali, la cattedra di storia della letteratura giovanile, senza la quale — e noi stessi almeno da due decenni ci associamo al Drago — tutte le ricerche più impegnate e gli studi più avanzati rimarranno dispersi e vanificati a causa di una sclerotica quanto disorganica politica scolastica o quanto peggio di una ambigua incoscienza.

La dimostrazione più agghiacciante di quanto sosteniamo ci è data dalla drammatica constatazione che anche le più valide opere di critica e di letteratura giovanile, non sono acquistate, né lette, né conosciute, né comunque circolano per un interscambio fruttuoso di idee, di pensiero e di aggiornamento, fra le biblioteche scolastiche e pubbliche, fra le biblioteche di insegnanti e di studenti universitari, fra gli studiosi che molto spesso si ignorano, né figurano nelle stesse librerie, sì da provocare con questa caparbia vanificazione, o solipsistica presunzione, quello squilibrio umanistico denunciato dal Giugni nella sua opera ben degna della più ampia conoscenza e stima.

E ciò va detto perché, pur nello squilibrio e nel naufragio della vita contemporanea, agli occhi degli ultimi giusti appare l'immagine dell'uomo con il suo destino, l'uomo con il suo pensiero, sempre e comunque misura di tutte le cose; l'uomo nel suo essere e nel suo divenire, quindi, nella sua educazione, nella sua conoscenza e nella sua esperienza, che non possono localizzarsi se non nell'alveo sociale tipico dell'educazione alla lettura, che resta essenzialmente la scuola: istituto di civile processo storico, assurto a potere teleologico, che aleggia nel contesto dell'opera del Giugni come una divinità deposta dal piedestallo per vandalica arsura, ma che ritornerà ad autocostituirsi e consolidarsi quale supremo strumento di libertà.

Tullio Bressan

Produttore e regista si cambiano ruoli

NEW YORK — La coppia cinematografica formata dal produttore Raphael D. Silver e dalla regista Joan Micklin Silver si scambierà i ruoli nel prossimo film che produrrà la loro società, la Midwest Films.

«On the yard», basato su un romanzo di Malcolm Braly e sceneggiato dall'autore, verrà infatti diretto da Raphael D. Silver e prodotto dalla moglie, ex critico cinematografico del «Village voice».

La coppia aveva realizzato in precedenza tre film; tutti diretti da Joan Micklin Silver; «Hester street», presentato alla «Settimana della critica» del Festival di Cannes di tre anni fa, «Bernice Bobs her hair», un mediometraggio basato su un racconto di F. Scott Fitzgerald, ospite del Festival di Chicago del '76, e «Between the lines» che ha avuto un premio all'ultimo Festival di Berlino.

Il nuovo film della coppia ha un preventivo di soli ottocentomila dollari e verrà girato in esterni ad ottobre in Pennsylvania.

UN ANGOLO MISCONOSCIUTO E TRASCURATO DELLA VERDE UMBRIA

Norcia o delle occasioni perdute

Turismo, artigianato, commercio, gastronomia: nulla è stato valorizzato come si potrebbe, e i perché sono misteriosi - Un solo dato confortante

NORCIA — *Di San Benedetto, qui, sono rimaste solo le rondini.*

Terremoti geologici, terremoti storici e, al contrario, stasi politica ormai plurisecolare, hanno impresso alla cittadina umbra un volto che non lascia più nemmeno immaginare quale essa sia stata ai tempi del Santo quindici secoli fa.

Nascita casuale

Nessuno direbbe che Norcia fu un tempo un importante nodo viario: oggi una sola strada, stretta, incassata fra i monti, la collega da una parte a Spoleto e dall'altra ad Ascoli Piceno. 50 chilometri da una parte, 70 dall'altra. Ieri la sua posizione era ambita, la città era oggetto di cupidigia da: grandi, fossero essi i Barbari o i Papi, oggi è feudo in abbandono del partito di maggioranza. Ieri i «nursini» erano i medici per antonomasia, celebri in tutta l'Italia medievale, oggi gli studenti hanno corso il rischio di vedersi trasferire a Spoleto l'unico Istituto Tecnico della città (con le frazioni, circa 8.000 anime).

Norcia nasce, come per caso, tra le limpide acque del Sordo e del Torbidone, in mezzo alla verde malinconia della Piana di Santa Scolastica. La città era una volta divisa in 8 rioni con altrettanti «centri», formati ognuno da piazza, fontana e porta nelle mura che circondavano tutto l'abitato. L'ultimo dei numerosi terremoti che l'hanno sconvolta durante i secoli, quello del 1859, ne ha definitivamente compromesso l'impianto. La cittadina che vediamo ora ha in pratica un solo centro, la piazza S. Benedetto, cui si arriva da un «corso» fiancheggiato da case basse, di estrazione piccolo-borghese, tipicamente «regnicole». Già, il terremoto...

Anche allora ci saranno stati, penso, i problemi che ci sono oggi nel nostro Friuli: e proprio da Norcia potrebbe venire una delle soluzioni. Abbattute tutte le case danneggiate (e pazienza se è andato perso qualche piccolo affresco o qualche grazioso capitellino romanico), la città è stata ricostruita dagli uomini del posto, a misura d'uomo. Pure le chiese, forse con pochi scrupoli, sono state ricostruite o restaurate «in stile»: il tempo e gli agenti atmosferici hanno dato anche alle aggiunte la stessa patina di vecchiezza.

Le case, per una legge emanata «subito» dopo il sisma, non possono essere alte più di 12 metri e mezzo: esse sono infatti tutte a un piano, e i muri presentano la caratteristica linea «a scarpata», sono cioè più spessi alla base e più sottili in alto, anche questo per una maggiore resistenza alle scosse. La validità dei metodi (che qualcuno potrebbe sprezzantemente definire empirici) si è rivelata qualche anno fa, nel '69, quando un'ennesimo terremoto ha solamente provocato delle crepe. Un'esempio di come si possa ricostruire una città dov'era, anche se in zona sismica, e anche se non proprio com'era.

Lungo esodo

Non è quindi questa la causa dell'ormai pluridecennale esodo delle forze valide da Norcia. Nella maggior parte dei casi si tratta di nuclei familiari appena formati che vanno in città — e quasi tutti a Roma. — Qui essi aprono, soprattutto in periferia (tra emarginati ci si capisce meglio) le «norcinerie», ossia le salumerie ove si trovano, spesso a prezzi sensibilmente ridotti rispetto agli esercizi del centro, le specialità di questa zona, salami, prosciutti di montagna, salsicce, caciotte, mozzarelle...

A Norcia rimangono i vecchi a guardare ai campi, alle bestie, a battere (ma sono sempre di meno i bravi artigiani) il rame per ricavarne le caratteristiche posate, le imponenti casseruole, i piccoli soprammobili presenti ormai in tutte le case italiane...

Cosa si fa «in alto» per rimediare a questo depauperamento sociale e culturale? Poco o nulla. Il turismo è scarso, stagionale. La città richiede, per essere visitata tutta, non più di mezza giornata, ma le chiese sono quasi tutte chiuse per restauro e il Museo, che pure conserva qualche pezzo interessante, è tenuto male, scheletrico e disordinato in un luogo che, invece, potrebbe essere la sua sede ottimale, se ben utilizzato: la Castellina, cinquecentesca fortezza disegnata dal Vignola. I collegamenti con altre località di interesse turistico sono scarsi, addirittura nulli nel caso del famoso Santuario della Madonna delle Grazie a 12 chilometri da qui. Se non si ha la macchina diventa per forza... un pellegrinaggio.

Dei due cinema, uno è «terremotato» (come mi ha detto testualmente una bottegaia) da molti anni; l'altro è piccolino e sforna pellicole di quarta visione (se tutto va bene, altrimenti ci sono i soliti pornofilm di provincia).

Eppure di ricchezze Norcia ne ha: oltre a quanto già detto al turista si potrebbero offrire su un piatto d'argento l'archivio (con documenti fin dal 1383), l'artigianato del rame e del legno (per chi ha la passione dei mobili «in stile») e infine la gastronomia. Anche qui come in buona parte dell'Umbria un'attrattiva da non sottovalutare è la coltivazione e l'uso sapiente del tartufo nero, soprattutto se abbinato a una fresca e saporita trota di acqua dolce o a un piatto di tagliatelle fatte in casa, secondo antiche e misteriose ricette.

Unico dato confortante — in un certo senso — è che qui, pur essendo luogo consacrato alla pietà religiosa, non si verificano fenomeni di isteria ecclesiastica che alimentino — come invece accade nella non lontana Assisi — la più deteriore fabbrica di statuette, santini e souvenirs vari... Norcia nella sua miseria, è austera, dignitosa.

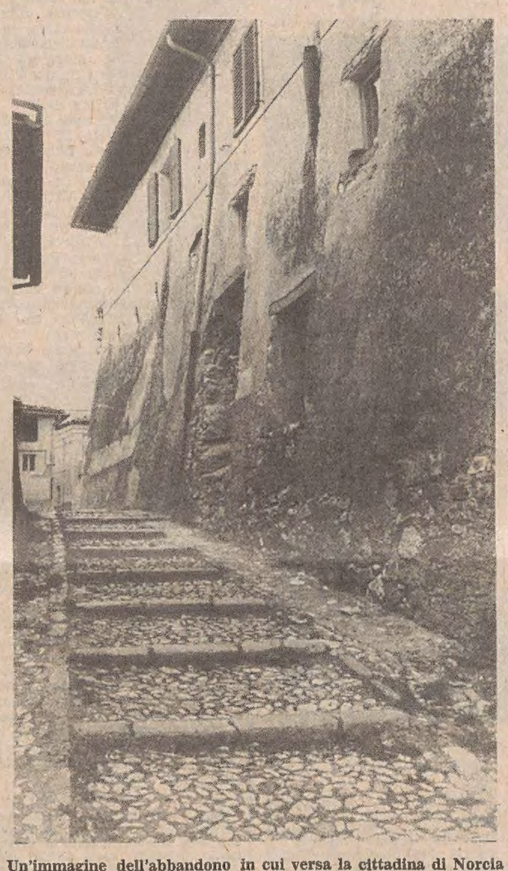
Norcia, a due passi da Spoleto...

Marili Cammarata



Telefoto Upi

Sapporo — Il vulcano si è ri tto vivo con tre violente eruzioni, costringendo i cinquemila abitanti dei villaggi situati sulle pendici ad una frettolosa evacuazione con qualsiasi mezzo



Un'immagine dell'abbandono in cui versa la cittadina di Norcia

L'ARTE QUALE PREZIOSO E INSOSTITUIBILE AUSILIO DELLA CIVILTA'

A onor di Venezia e della Francia

In una recente opera sulla Riviera del Brenta, Gastone Spezzati ha raccolto con affettuoso impegno testimonianze all'estero di nostri eccelsi pittori

Si critica sovente la proliferazione di mostre di pittura, concorsi del genere, ex tempore et similia, che nella stagione estiva qualsiasi borgo alpestre o riva sabbiosa buona per un tuffo in mare, organizzano, allestiscono e presentano ai loro ospiti.

Credo non vi sia nulla da ridire anche se sono troppe, tutto sommato sono piccole o piccolissime oasi culturali nell'arido deserto dei costumistici ozi estivi, una lieve brezza marina nell'inerzia abulica di una pausa turistica, tutta poi ritmizzata alla moda. Al di là di un vago sapore artistico, penso portino in se, tali iniziative, il seme di un richiamo, creino inavvertitamente un qualche punterello storico, sul quale s'arrocca il futuro. Sarà sempre possibile, almeno su un nome, trarre lo spunto di una rievocazione e così lievitare il lavoro di chi vi si accingerà a posteriori.

D'altra parte nulla di nuovo sotto il sole e la tesi trova conforto nella continua attenzione degli stranieri per la Riviera del Brenta, influenzati a questo proposito dai dipinti e dalle incisioni, che della medesima ammirano e possono ammirare nei loro musei. Mi limito a citare un Canaletto, un Francesco Guardi, un Bellotto, un Longhi, il cui pennello fissò quest'itinerario nei punti più suggestivi e più legati a quella vita di Venezia, che qui aveva il suo risvolto estivo, un lieto soggiorno un po' pettegolo, un po' manierato, un po' frivolo, mai privo di quell'arguzia, che il Goldoni coise con umana semplicità, nelle forme più accese di una pacata signorilità patrizia e di una punzecchiante espressività popolana ridicolizzando bonariamente lo stucchevole costume dei tempi.

Non v'è itinerario come quello brentano a registrare tanta presenza artistica nelle più note gallerie d'Europa e d'America; niuno dubita del valore eccelso delle opere tutte di grande rilievo pittorico ma la loro ricca, estrosa descrittività di punti agresti, di località, di situazioni correnti e così fervida nella sua fedeltà, nel rigore compositivo del particolare da creare un ponte, forse il più efficace, fra l'immagine e la sua realtà. E così nasce un flusso turistico e si amano di più le bellezze di casa nostra. Quest'intuizione seppero sfruttarla magistralmente i nostri avi; fu infatti per incarico ufficiale del Senato veneto che il geniale Coronelli nel 1700 e più di cinquant'anni dopo il diligentissimo pittore Costa illustrarono in centinaia di incisioni, i luoghi deliziosi della Brenta; furono le prime due pubblicazioni d'arte di un'intelligente propaganda turistica e le riproduzioni fatte poi sono diffuse fra i più autorevoli collezionisti e tuttora tengono mercato e mercato a robusta quotazione.

Gastone Spezzati nel suo recente volume sulla Riviera, un volume di grande mole e di affettuoso impegno, ha voluto raccogliere, con pazienza certosina, parte di queste nostrane testimonianze all'estero e ne ha riprodotto le foto, diverse a colori. E' stata una nobile e proficua fatica, che egli ora perfezionerà in un volumetto a sé stante, per più modico costo unendovi, in accordo con gli «Amici» le foto relative agli affreschi del sommo Tiepolo, che dalla villa Contarini dei Leoni di Mirà trasmigrarono novant'anni fa a Parigi. Esaltano il soggiorno di Enrico III di Francia a Venezia e lungo la Riviera.

Per non generare confusione è meglio precisare che la presenza del monarca nelle acque lagunari avvenne l'anno 1574, nel mese di luglio e che fu un erede dei Contarini, il patrizio Federico nel 1739 ad incaricare il Tiepolo di affrescargli la villa illustrandovi la sosta dell'ospite.

Grazie alla ricca letteratura fiorita a questo riguardo, nell'un e nell'altro paese, a distanza di pochi mesi ed alla nutrita illustrazione incisoria dell'avvenimento, che ebbe eco europea e segnò una pace duratura tra il regno di Francia e la Serenissima, non fu difficile all'illustre pittore giungere ad una ricostruzione sì perfetta, da non sollevare la minima critica.

Gli affreschi, con regolare autorizzazione ministeriale, furono staccati e trasportati nella capitale francese l'anno 1893, si disse allora che tale cessione fosse stata dettata da sentimenti di fraterna amicizia tra l'Italia e la Francia, fosse stata intesa al fine di rafforzare i rapporti fra le due nazioni, nella rievocazione del glorioso passato della Serenissima.

Le famose pitture, uscite indenni dopo sì lungo viaggio furono sistemate nel museo Jaquemart-André di Parigi, ove sono ammiratissime tuttora e come nel 1896 furone esposte definitivamente al pubblico, un illustre storico e critico d'oltr' Alpe, così scrisse nella «Gazete des Beaux Arts»: «Aucun "Tiepolo" ne peut nous être plus à coeur» ed in un suo nobile interrogativo, a chiusa di un lunghissimo articolo, scolpì tutta la sua sensibilità e degli ambienti francesi: «n'est ce pas le plus radieux melange de vénitien et de francais, de francais et de vénitien?».

Il nuovo lavoro dello Spezzati dimostrerà in tutti i casi quanto l'arte sia prezioso ausilio ai documenti della nostra civiltà.

Emilio Padoan

Tra le gioie della vita

Una delle piccole gioie della vita, per me, è quella di levarmi la mattina presto, in questi giorni d'estate e di riposo, e andarmene a leggere il giornale (talvolta devo attendere che l'uomo del chiosco sleghi il pacco e sfili una copia che sa ancora d'inchiostro) sulle rive, o in piazza dell'Unità, così vuota e addormentata. Più spesso, mi avvio al molo della Pescheria, dove approdano le barche di pesce fresco e subito, lì sul posto, s'intreccia un mercatino frenetico, tra i pescatori e i rivenditori nonché qualche cittadino mattiniero. Dò un'occhiata, tra un gruppo di gente e qualche cane che scodinzola d'attorno, al pesce che guizza e scintilla di luce argentea nelle cassettine di legno, e proseguo verso la testata del molo, da dove mi soffermo a guardare la gran macchia, ancora avvolta di ombre violacee, delle case e dei palazzi della città.

C'è un po' di vento che gioca col foglio e mi fa perdere il senso di una frase, ma non importa perché dopo, a casa, se c'è un articolo che particolarmente m'interessa, lo rileggo. Intanto sto lì seduto, o meglio, appoggiato alla bitta, e m'accorgo appena che alle mie spalle giovani canottieri escono per un allenamento. Scivolano sull'acqua di seta, senza nemmeno un fruscio, solo le loro voci sento, che si danno un ritmo e il coordinamento necessari.

A poco a poco il molo si popola di gente, per lo più pensionati; anziani pescatori istriani si ritrovano come fossero al loro paese e continuano le ciance e discussioni interrotte il giorno prima su cose che riguardano la pesca, la barca e tutto un mondo che il mare suggerisce.

Dopo poco, il molo è tutto ingombro di reti che i pescatori distendono, dai cavalletti, per un rattoppo; di gente che s'approssima al margine, guarda l'acqua e osserva le manovre di un bragozzo; di auto; di pescatori dilettanti che lanciano il filo invisibile; e sopra a tutto l'irrequieto volo dei gabbiani con il loro rauco grido. Insomma c'è un bel movimento, insospettato. Con il sole che proprio ora scavalca il profilo, azzurro fondo, dell'altopiano; e subito dopo scotta.

Me ne vado, lentamente, dall'amico Amleto, in Pescheria.

Mia madre, quand'ero bambino, mi ci portava a vederla come fosse uno spettacolo. E tale era, indubbiamente. Con i banchi che coprivano l'intera area dell'immenso interno; con le grida, i richiami dei pescivendoli, i quali sgranavano i nomi dei pesci che vendevano come un rosario; il brusio della folla e il colpo dei pesi sulla bilancia, che suonava; e sopra quella confusione, che dava il capogiro, il profumo acre del salmastro. E dalle ampie arcate dell'edificio (a proposito, per niente trascurabile; buon esempio di architettura civile dell'inizio del '900), entrava la luce che dava brivido e brillio a tutto il pesce esposto. Da quelle arcate ora ci entrano i colombi che sporcano, e la Pescheria è ridotta a uno smilzo e povero mercatino di paese. Peccato!

Ci beviamo il caffè nel bar di fronte io e l'amico Amleto, che mi parla delle sue cose, dei suoi problemi, del pesce, la cui vendita è scemata notevolmente dopo la faccenda della coda di rospo, al punto che decide di chiudere e andarsene in vacanza. Era ora, dopo tanti anni, soggiunge, con gli occhi che gli ridono! Ed io gli dico delle mie cose, gli dico che appena riaprono, andrò a rivedermi la mostra dei cartellonisti, alla Stazione Marittima.

Indugiamo ancora in chiacchiere inutili: è tanto bello poter distendersi con un amico e dirgli parole, prendendolo sotto braccio. E' bello rispondere e divagare il più possibile. Star lì sprofondati in una sedia con la spalliera di tela, in un dolce far niente.

Passa qualche poco e le corriere, che si dispongono sulla riva, in duplice fila, si vuotano di una marea di jugoslavi, i quali si dirigono verso i negozi del centro.

Più tardi, mi avvio alla mostra.

Diciamolo subito, è un'iniziativa coraggiosa, da applausi. E la mostra è bella, interessante. Da quanto ho potuto intuire anche abbastanza visitata. Il suo titolo è Dudovich & C.

A rivederli, dopo molti anni, almeno parte di codesti manifesti, mi fanno ritrovare un po' della mia infanzia quando, da una viuzza stretta e male illuminata scendevo, rarissimamente, con papà e mamma, per andare al cinema. Ricordo le luci della città e la ruota luminosa che attirava la folla all'ingresso del cinema Regina. Nonché, per l'appunto, i giganteschi manifesti che mi procuravano forte emozione al pari dei manichini che, dalle vetrine dei negozi, mi fissavano; e ne ero quasi intimorito. Realtà o fantasia?

Apparivano enormi e misteriosi i manifesti, e solo in seguito mi divennero familiari; mi soffermavo a guardarli con attenzione e s'imponevano come cosa più viva di quelle della strada.

I manifesti, nel corso degli anni, ci hanno accompagnato per mano; e a scoprirli, d'improvviso, uno accanto all'altro è stata una sensazione quasi conturbante.

A parte codeste impressioni, bisogna aggiungere (e non è una novità) quanto la pittura contemporanea abbia attinto dal cartellonismo. Pure in questa mostra si potrebbero fare, in tale senso, delle indicazioni precise.

A quale filone dell'arte di oggi condurrebbe, per esempio, la figura di giovane donna con abito a quadretti? E non sembra un Vespignani del ciclo «Imbarco per Citera» il Giuseppe Sigon del 1905, nel manifesto «Cinque figure attorno al riquadro centrale»?

Certo è che né Vasarely né il nostro Vespignani hanno mai veduto né il Dudovich né il Sigon.

Ma tali considerazioni avvallano un'altra, e cioè che in arte niente va perduto. Come non andrà persa la traccia di questa bella mostra tutta triestina.

Livio Rosignano

Libri ricevuti

I «contemporanei» della Marzorati

Malgrado la durezza dei tempi, più favorevoli alle speculazioni sui cambi che a quelle centrate sui giuochi dell'intelligenza, malgrado l'aggravarsi d'una crisi economica in perpetua attesa d'un redentore che tarda a venire, l'editoria italiana non molla: continua a sfornare tonnellate di carta stampata con la beata fiducia della gente che crede sul serio ai miracoli. Dall'estero, i concorrenti seguono stupefatti le curve della nostra produzione, ricalcano sovente la loro sugli schemi suggeriti dalle iniziative della Bompiani (il «Dizionario delle Opere e degli Autori» lo trovi in tutte le lingue), della Garzanti (la «Storia della letteratura italiana», di Cecchi-Sapegno, ha incoraggiato «Les Editions Sociales», di Parigi, ad avviarne una dello stesso calibro consacrata alla letteratura francese), della Laterza, della Nuova Italia («I Castori»), a chi più ne ha più ne metta. I «Classici» greci e latini della Zanichelli vanno a ruba a Heidelberg e a Francoforte; «I Lirici medici» e i «Lirici corali» della Einaudi li trovi in tutte le biblioteche universitarie d'America e del Canada, nelle puntualissime versioni del Pontani. Altrettante prove di vitalità d'una cultura che vent'anni d'oziosità fascista aveva pericolosamente anemizzata.

Un gran colpo di cappello merita, in questo contesto, la Editrice Marzorati, di Milano. Da decenni e decenni, la Marzorati prosegue senza far chiasso, con la signorilità discreta dei veri «Grandi», una serie di collane, «Orientamenti», che si propongono di riunire in singole monografie scrupolosamente programmate le conclusioni critiche degli specialisti su ogni branca della cultura, sia scientifica che umanistica. Accennavo l'altro giorno alla monumentale «Introduzione allo studio della cultura classica» in tre volumi. Uno strumento indispensabile a chiunque senta il bisogno di riattualizzare le proprie conoscenze nella materia. Ed ecco, ora, i volumi V e VI di «Letteratura italiana: I Contemporanei», iniziativa avviata già da più d'un decennio da Gianni Grana, studioso eminente di Dante e critico avvertito degli scrittori del Novecento. Composti d'una serie di saggi dovuti a chiosatori diversi, e dedicati ciascuno a un singolo autore, i sei volumi costituiscono una sorta di «aggiornamento» della situazione individuale d'ogni scrittore nell'insieme della letteratura italiana contemporanea. L'apparato biobibliografico è degno dell'impresa, aiuto validissimo per i critici militanti, perpetuamente minacciati d'asfissia.

Ma ciò che rende inconfondibile ogni singolo saggio è la preoccupazione costante di ridare la dimensione umana dello scrittore presentato. Saba, Ungaretti, Svevo, Moravia, Pasolini, non sono più semplici nomenclature d'un «Lexicon», ma traducono, tramite i loro esegeti, la coscienza del loro tempo, portano testimonianza a carico o a discarico nell'incessante processo della storia, divengono veramente i portavoce delle fondamenta e delle fragilità della nostra epoca. Da segnalare, nel quinto tomo, le pagine luminose che Silvio Ramat consacra a Andrea Zanzotto, e nel sesto quelle dello stesso Ramat su Bartolo Cattafi (un poeta che mi tiene a cuore), i saggi di Roberto Damiani su Renzo Rosso e su Fulvio Tomizza, esaurienti, acuti e messi giù con la penna che Damiani sa prendere quando parla di autori che gli son cari.

La divisa della Marzorati è: «Ex perpetua vena». Voglia il cielo che, per il nostro bene e per il bene della cultura, la sorgente continui a sgorgare, limpida e salutare, ancora a lungo.

I. d. F.



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Massimo Pirri con Andrea Franchetti, Marcella Michelangeli, Luc Merenda (da sinistra nella foto) sul set del film «Italia ultimo atto» che si sta girando in questi ultimi giorni a Roma. Il film vuole essere la storia del terrorismo in Italia in questi ultimi anni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAUSA L'IMPROVVISO VIOLENTO TEMPORALE

Treni in grave ritardo Black-out dei semafori

Un fulmine si scarica sulla linea di alimentazione Ingorghi paurosi di automobili in città - Le previsioni

Ieri sera, verso le 18, un violento temporale ha per un breve momento squarciato la cappa di piombo che avvolgeva la città boccheggiante per il gran caldo. Il breve acquazzone, che si è sviluppato soprattutto sull'altipiano, ha imperversato sulla città per una decina di minuti soltanto, sferzandola di pioggia accompagnata da forti raffiche di vento. Alle 19, della «buriana» non restava che un tenue ricordo: le strade bagnate e l'aria lievemente più fresca, mentre la cappa di foschia si ricomponeva sul cielo cittadino.

Il violento temporale ha provocato una serie di ritardi dei convogli ferroviari in partenza ed in arrivo alla stazione centrale. Poco dopo le 17.30 i treni che percorrevano nelle due direzioni la linea Monfalcone-Trieste o che si accingevano a lasciare la nostra città sono rimasti bloccati a causa di un fulmine che ha messo fuori uso gli apparati della tensione della cabina elettrica della stessa stazione centrale, interrompendo la corrente sull'intera rete. Molti convogli sono rimasti bloccati alla stazione, mentre altri a lunga percorrenza e provenienti anche dalla Jugoslavia sono stati arrestati a Grigano. E' stato quindi messo in funzione il servizio di emergenza e la circolazione ferroviaria ha potuto riprendere normalmente verso le 19.30.

Ventidue minuti di black-out dei semafori e la città è «impazzita». In quei 22 minuti (dalle 17.46 alle 18.08) si sono formati ingorghi paurosi, sono avvenuti tamponamenti a catena, gli automobilisti più nervosi suonavano il clacson pensando così di risolvere il problema della lunga attesa. Le auto si muovevano a passo d'uomo. Il viale Miramare, da Cedas fino alla stazione, come pure il corso Italia, le Rive e la zona di Barriera, visti dall'alto erano una selva di tetti d'auto. Ogni incrocio, poi, rappresentava una trappola. I vigili urbani hanno avuto il loro daffare per cercare di sbrogliare la matassa aggrovigliata del traffico cittadino, che si è normalizzato dopo circa un'ora.

Succede sempre così quando capita un improvviso temporale. La corrente elettrica viene a mancare e i semafori si spengono. Quando ritorna l'elettricità, allora i semafori lanciano la luce gialla lampeggiante. Per ripristinare il ciclo normale bisogna impostare sulla telescrivente del centro operativo dei vigili urbani le sigle di codice. Naturalmente l'operazione va rifatta ogni volta che manca la corrente.

Sulla manifestazione temporalesca il prof. Silvio Polli, studioso di meteorologia, ha sottolineato come questa estate sia caratterizzata proprio da temporali deboli e di breve durata. La perturbazione di ieri si spiega anche con le temperature piuttosto alte che si sono registrate in questi primi giorni di agosto. Dopo aver goduto di un giugno e di un luglio piuttosto freschi con temperature medie e massime inferiori al normale e con tempo piuttosto perturbato — in luglio infatti si sono avuti undici giornate con temporali, però sempre deboli e di lieve entità che non hanno quindi alterato l'andamento del mese — ad agosto la temperatura ha cominciato ad aumentare; domenica infatti sono stati superati i trenta gradi.

In agosto — secondo il prof. Polli — si dovrebbero avere quattro manifestazioni temporalesche, ma non è detto che quella di ieri, proprio per la sua brevità e lieve entità, possa essere considerata una di queste. Inoltre la pressione oscilla intorno a valori bassi, per cui i prossimi giorni saranno caratterizzati da una certa instabilità. Ci sono poi da prevedere ancora aumenti di temperatura in quanto normalmente d'estate, almeno per un giorno, debbono essere raggiunti i 33 gradi, e non è detto che ciò non possa avvenire nella seconda metà di agosto, senza contare che è possibile che a settembre si raggiungano i 31-32 gradi, com'è già accaduto.

Quindi per i giorni immediatamente prossimi tempo instabile e possibilità di qualche temporale; ma, tutto sommato, non dobbiamo lamentarci perché in questa prima decade di agosto abbiamo già goduto di sei giorni di sole. Per la seconda metà del mese, probabile un gran caldo con qualche punta di canicola anche a settembre nonostante si concluda questo mese l'«estate climatica».

Cambio al vertice oggi a Banne

Cambio al vertice dell'8.o gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio» di stanza alla caserma «Monte Cimone» di Banne. Il ten. col. Ermidio Pieressa assume il comando in sostituzione del ten. col. Giuseppe Marraffa chiamato ad altro incarico.

La cerimonia del passaggio delle consegne si svolgerà questa mattina alle ore 10 nella caserma di Banne.

Repubblicani il giorno dopo

Non tutto è oro quello che luce in casa repubblicana. Dalla segreteria del PRI è stata diffusa sabato una nota dalla quale risulta che la direzione ha preso atto delle dimissioni dell'esecutivo e dell'elezione di un comitato elettorale straordinario. Ma una direzione può prendere atto, in pratica, delle proprie stesse dimissioni? E' successo infatti che — dimessosi l'esecutivo, e cioè la direzione — il vertice del PRI viene ora assunto dal comitato elettorale, il cui presidente è il segretario (o ex segretario?) Dario Suklan. Ma in realtà non si è neppure dimesso l'intero esecutivo: due componenti, Bidoli e Grim, erano assenti dalla riunione ed ora sono decisi ad opporsi a un «dimissionamento» forzato (si profila un altro «caso Gasparini»?) che peraltro contravviene, dicono, a ogni norma statutaria.

Con la creazione di un «comitato elettorale» — che di fatto diventa l'organo-guida del PRI — è stato ottenuto il reingresso del gruppo di minoranza che, secondo i risultati dell'ultimo congresso provinciale, era stato escluso dall'esecutivo. Ma l'operazione di vertice — propiziata dalla direzione nazionale del partito — incontra vivaci reazioni interne: l'ala sinistra — che si oppone con Grim, Del Moro, Satin a una linea troppo accondiscendente verso la DC — è già sull'Aventino; aria di fronda nella componente sindacale (con Fabricci, Sorbise, Trebbi), che intanto attende alla finestra in posizione di distacco; subbuglio nell'ala destra (già decimata all'epoca delle polemiche sulla cessione della Zona B con l'uscita dal partito di Pio Riego Zennaro, di Zandegiacomo, di Cesanelli).

Immediato cambio della guardia, dopo il «terremoto» al vertice del partito, anche nella società sportiva «Edera»: Grim estromesso dalla direzione sportiva e il consigliere provinciale Foscarini a sostituire Valmarin alla presidenza.

Una commissione darà pareri sulle nomine

Il Consiglio regionale nella sua ultima seduta ha votato una modifica del regolamento ed ha istituito una Commissione per le nomine. Il compito di tale Commissione, presieduta dal Presidente dell'Assemblea o da un consigliere, membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio da lui delegato, è di dare pareri preventivi sulle nomine di competenze del Consiglio o della Giunta regionale.

Si tratta perciò di un fatto di grande rilevanza politica teso a rendere sempre più efficienti gli enti di secondo grado.

La Commissione delle nomine, che è presieduto, su delega del Presidente Pittoni, dal consigliere segretario Trauner, del PLI, è composta da dieci consiglieri: i democristiani Biasutti, Vigini e Ginaldi e Vicario, i comunisti Bettoli e Colli, il socialista Zanfagnini, il socialdemocratico Vitale, Morelli del MSI-DN e Bertoli del PRI.

In questi giorni il consigliere Trauner, delegato a presiedere la Commissione si è incontrato con il Presidente dell'Assemblea Pittoni e nel corso del colloquio sono state esaminate le prossime scadenze che dovranno essere vagliate dal nuovo organismo del Consiglio e i problemi relativi al funzionamento della Commisione.

MOMENTI DRAMMATICI AL «TOPOLINO» DI BARCOLA

Rischia di annegare una bimba: salvata in extremis dai bagnanti

La piccola Katja si era rovesciata con il materassino Provvidenziale l'intervento di un impiegato del Comune

Una bambina di cinque anni, Katja Zanella, in vacanza a Trieste assieme ai genitori e al fratellino maggiore, ha rischiato ieri di annegare al «Topolino» di Barcola a causa del rovesciamento del materassino di gomma sulla quale era distesa. Per fortuna alcuni bagnanti hanno visto la scena e sono accorsi portando la piccola fuori dall'acqua e praticandole la respirazione artificiale. La bambina, trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nel centro di rianimazione con prognosi di una decina di giorni.

Katja Zanella, con il fratellino Ivo e i genitori, era arrivata alcuni giorni fa a Trieste da Sesto San Giovanni, dove risiede, per fare un paio di bagni. Tutti sono ospiti dei nonni materni, che abitano a Contovello. Ieri pomeriggio la famiglia Zanella si era recata a Barcola: nell'auto era rimasta la mamma che non aveva voglia di scendere in spiaggia, mentre Katja e Ivo erano andati in mare con il papà, Oscar, di 34 anni. Si divertivano un mondo. Il papà aveva fatto stendere la bimba sul materassino trascinandola in acqua.

Ad un certo momento Oscar Zanella aveva raccomandato ai bambini di non allontanarsi e di restare dove l'acqua era bassa, mentre si recava in auto a prendere qualcosa da mangiare. E' stato durante questa breve assenza del padre che è capitata la disgrazia. Non si sa come, il materassino si è rovesciato e la piccola Katja è finita sott'acqua. Come abbiamo detto, la scena è stata fortunatamente vista da alcune persone che si sono subito tuffate in soccorso della bambina. Un impiegato comunale ha praticato la respirazione artificiale, mentre altre persone correvano ad un vicino telefono per sollecitare l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Il movimento della gente e le invocazioni di aiuto hanno allarmato il padre che è subito accorso, accompagnando quindi la figliola all'ospedale dove è stata ricoverata d'urgenza per sindrome da annegamento.

Collisione all'incrocio

In un incidente notturno, avvenuto in piazza Perugino, all'angolo con la via Settefontane tra una «124» e una «128», è rimasta ferita l'operaia Annamaria Cressevich Novak, di 38 anni, abitante in via Vasari 11. Ha riportato un trauma cranico e contusioni alla nuca, per cui è stata medicata all'astanteria dell'ospedale maggiore e quindi dimessa con prognosi di una settimana. L'incidente è avvenuto poco prima delle 2.

La signora si trovava a bordo della «124», targata TS 111511, che scendeva la via Settefontane guidata da Maurizio Ricati, di 23 anni, abitante in via del Molino a Vento 148. All'incrocio la vettura è entrata in collisione con la «128» targata ST 150321, che era guidata in direzione di via Conti da Roberto Pesel, di 22 anni. In seguito all'urto, la «124» sbandava e finiva contro la fiancata sinistra dell'«Alfa Romeo» targata TS 152125, che si trovava in regolare sosta.

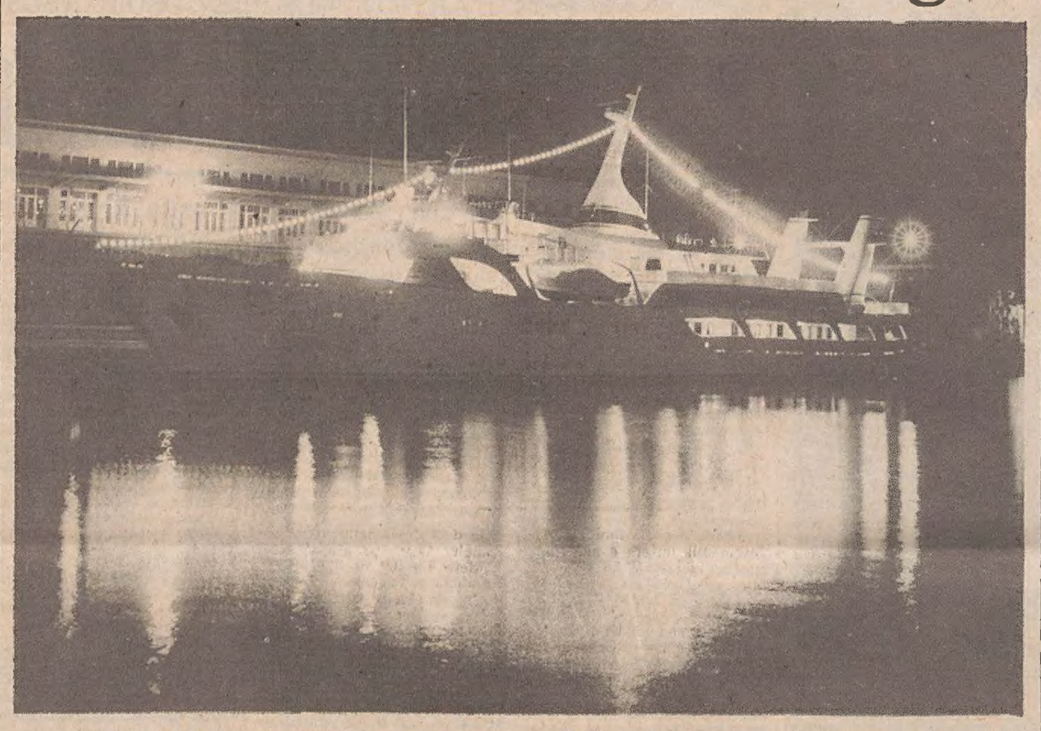
I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani del nucleo motorizzato.

Imbianchino cade da un'impalcatura

Da un'impalcatura sulla quale si trovava per tinteggiare la parete di una casa in via Hermada è accidentalmente caduto ieri a mezzogiorno l'imbianchino Alessandrino Maldini, di 63 anni, abitante in via dei Porta 7. Nel volo, da tre metri d'altezza, lo sventurato operaio ha riportato un grave trauma cranico con sospette lesioni ossee, otorragia e fratture costali. I sanitari della CRI, accorsi prontamente alla chiamata, lo hanno trovato che versava già in stato di coma. Trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

Maree — OGGI: alta alle 9.26 con cm 1/7 sopra il livello medio; bassa alle 14.06 con cm 0 sotto il livello medio. DOMANI: bassa all'1.22 con cm 37 e alle 13.06 con cm 0 sotto il livello medio; alta alle 8.26 con cm 1/7 e alle 18.40 con cm 28 sopra il livello medio.

La «barca» dei nostri sogni



(Foto Ukovic)

«La belle Simone», l'elegante piroscafo ormeggiato alla stazione marittima, ospiterà dieci «nababbi» per una crociera verso la Grecia. Questo è quanto si è riusciti a sapere da un cortese quanto impenetrabile marinaio inglese che ci è venuto incontro quando si è accorto che stavamo gironzolando attorno alla bella nave.

Non ci ha fatti ovviamente salire a bordo, ma tenendoci a debita distanza ha raccontato che la nave appartiene ad un uomo d'affari di New York, del quale non ha voluto dire il nome, e che viene affittata a delle persone per crociere nel Mediterraneo. Se si pensa che sul piroscafo sono occupati ventotto uomini di equipaggio e che per farlo navigare ci vorrà una enormità di carburante, data la sua notevole mole, ben si addice ai misteriosi «ospiti» — così li chiamava il marinaio britannico — l'appellativo di nababbi.

C'è bisogno di dire che il discreto marinaio inglese non ha voluto rivelare né i nomi, né la nazionalità di questi «ospiti»? Che ci sia, forse, anche qualche concittadino in incognito?

Stasera le onoranze a Nazario Sauro

Oggi sarà ricordato con un'austera e semplice cerimonia il 61.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro, alla cui memoria è stata conferita la massima decorazione al valor militare.

Il comitato per le onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis, e del quale fanno parte le maggiori associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi ha disposto le seguenti manifestazioni: ore 19 un rito funebre sarà officiato nella chiesa della Madonna del Rosario dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti.

Successivamente alle ore 19.45, alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, sarà deposta una corona d'alloro sul monumento eretto in memoria di Sauro davanti alla stazione marittima. Gli onori saranno resi da un picchetto armato del 1.o Battaglione San Giusto. Il rito si chiuderà con le note del silenzio suonato da un trombettiere dell'Esercito.

IN BASE ALL'ADEGUAMENTO AL COSTO DELLA VITA

Le nuove pensioni da gennaio

I probabili aumenti: in percentuale, che è ricavata dalla differenza tra scatti dei salari e limitazione dei prezzi, e in punti (1.512 l'uno)

L'adeguamento delle pensioni agli aumenti previsti per i salari consente sin d'ora di individuare le percentuali d'aumento, e quindi i nuovi importi che le pensioni Inps e quelle dei pubblici dipendenti assumeranno nel gennaio del prossimo anno. Dopo aver effettuato alcuni accertamenti, il prof. Salvatore Mastruzzi in un suo studio ha delineato il trattamento pensionistico a partire dal gennaio 1978. I risultati non sono ufficiali e potranno variare, ma in misura non significativa.

Gli aumenti sono di due specie per la gran parte delle pensioni: 1) in percentuale, ricavata dalla differenza tra aumenti dei salari dell'industria e costo della vita; 2) in punti, che a gennaio 1978 valgono lire 1.512 l'uno. Il riferimento riguardo i periodi agosto-luglio 1975-76 e agosto-luglio 1976-77. Come si vede, l'ultimo mese da prendere in considerazione è appena terminato, di qui l'impossibilità di avere dati ufficiali. Ma è possibile ricostruire il tutto nel seguente modo. Gli scatti di contingenza sono 24 dati dai 19 punti «ufficialmente» scartati sino ad aprile 1977 e dai presumibili 5 punti per il trimestre maggio-luglio. Il costo della vita per gli undici mesi che vanno da agosto 1976 a maggio 1977 è aumentato, rispetto al periodo precedente, del 18,3 per cento; se includiamo come è doveroso anche luglio appena passato dovremmo arrivare a 19,2 per cento.

TIPO DI PENSIONE	Attuale importo	Aumento gen. 1978	Nuovo importo
PENSIONI INPS			
Tratt. minimo	79.650	28,9%	102.650
Inf. minimo	—	19,3%	—
Sup. minimo	—	9,7% + 36.288	—
Supplementari	—	19,2%	—
Pensioni sociali	53.300	19,2%	63.550
Pens. lavoratori autonomi	76.250	19,2%	90.900
Pensioni statali, enti locali	— 103.475 (ind. int.)	9,7% + + X	— = Y
CIECHI ASSOLUTI			
a) non ricoverati	70.000	19,2%	83.450
b) ricoverati	39.100	19,2%	46.600
CIECHI 1 20			
a) non ricoverati	52.150	19,2%	62.150
b) ricoverati	33.000	19,2%	39.350
CIECHI 1 10	48.000	19,2%	57.200
INVALIDI CIVILI			
a) riduzione totale	52.150	19,2%	62.150
b) riduzione due terzi	48.000	19,2%	57.200
SORDOMUTI	52.150	19,2%	62.150
Assegno di accomp.	48.000	19,2%	57.200

Qualche complicazione per il calcolo dell'aumento dei salari minimi dell'industria. L'Istat ha riferito che nei dodici mesi che vanno da luglio 1976 a giugno 1977 si è avuto un aumento del 28,9 per cento; ma non interessa il mese di luglio 1976 che dovremo sostituire con luglio 1977.

Ciò premesso si è ricostruita la tabella per ogni tipo di pensione esistente, tenendo presente che: a) le pensioni minime aumentano in base alla percentuale dei salari dell'industria (28,9 per cento); b) le pensioni superiori al minimo fruiscono dei punti di contingenza a 1.512 l'uno e della differenza tra aumento salari e aumento del costo vita (= 9,7 per cento); c) le pensioni degli statali e dei dipendenti locali aumentano egualmente della stessa percentuale del 9,7 per cento (a mano che la commissione di cui alla legge 177 del 1976 non faccia in tempo a tirare fuori un congegno diverso, ma ne dubitiamo) e in più avranno l'aumento dell'indennità integrativa speciale che oggi non è possibile neppure prevedere perché il riferimento è fatto con il periodo maggio-ottobre 1977; d) tutte le altre pensioni, sociali e assistenziali, aumentano secondo il costo della vita, ivi comprese le pensioni dei lavoratori autonomi facenti capo all'Inps e cioè i coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo. — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.21; la luna si leva all'1,12 e tramonta alle 16.16.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 22,8; pressione mb 1015,4; umidità 70 per cento; vento 8 Km/h da Ovest-Sud-Ovest; cielo 7 decimi coperto; temperatura del mare 24,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 735417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Disturbati sul... lavoro

Rientrata a casa dopo due ore di assenza, la pensionata Angiola Lamacchia vedova Cinquepalmi, di 66 anni, abitante in via del Ponte 6, ha trovato sulla porta alcune tacche di cacciavite. La signora ha telefonato al "113" i cui agenti hanno constatato che qualcuno aveva tentato di forzare l'uscio. I ladri evidentemente disturbati, avevano dovuto abbandonare il lavoro.

Investe una scooterista e continua imperterrito

Trascorrerà al Coroneo parte delle sue vacanze il milanese Sandro Comensoli, di 48 anni, che giorni or sono era entrato in collisione con uno scooter allontanandosi quindi con la propria auto senza prestare soccorso alla guidatrice della motoretta. Dovrà rispondere di omissione di soccorso e di lesioni colpose.

Il fatto è accaduto all'incrocio tra le vie Pascoli e Conti. Il milanese, alla guida della propria «Opel Kadett» targata Milano T 333330, dopo aver urtato e gettato a terra la quindicenne Michaela Zentilomo, abitante in via Giustinelli 10, si era allontanato. Un automobilista, che aveva seguito la scena, si era lanciato all'inseguimento, riuscendo a bloccare l'Opel in piazza Goldoni, invitando il conducente a tornare sul posto dell'incidente. I vigili urbani, intervenuti, hanno riferito l'episodio agli agenti della Mobile, i quali — come abbiamo detto — lo hanno arrestato.

STATO CIVILE

MORTI: Cipriani in Devescovi Lea, di anni 63; Maljasevic ved. Stoppari Maria, 73; Todone ved. Cristofolini Ida, 80; Martellanz ved. Pippan Anna, 70; Strohmajer Luigi, 38; Liuzzi Pasquale, 88; Delezotti Antonio, 54; Pregare Vladimiro, 65; Larconelli Plinio, 70; Leandrin Giuseppe, 67; Suselj in Susic Francesca, 85; Micheluzzi Luisa, 89; Pertot Enrico, 92.

NATI: 7.

RIUNIONE CONGIUNTA PER I TRAFFICI

Le segreterie sindacali sul lavoro nel nostro porto

Ulteriori correttivi su alcune voci di tariffa Indicazioni disattese nel periodo della «vacatio»

Le segreterie della Filp-Cgil, Filp-Cisl ed il coordinamento della Uil-Porti aderente alla Uiltatep, riunitesi per l'esame di tutti i problemi, operativi ed economici, dell'ambito portuale, sia in riferimento alla postituzione della Fulp (Federazione unitaria lavoratori dei porti) nella nostra provincia ed i problemi riguardanti il traffico nello scalo triestino, si sono soffermati su quanto apparso nella nostra edizione di ieri. In proposito hanno emesso un comunicato in cui si afferma:

nessuna rivendicazione è stata posta sulla conduzione dei mezzi meccanici da parte delle compagnie portuali, essendo già definite le competenze tra le due componenti portuali; nel riconfermare la validità dell'accordo, stipulato tra i lavoratori delle compagnie portuali e l'utenza, viene precisato che l'intendimento è stato quello di recare ulteriori correttivi su alcune voci di tariffa, operando un liveliamento tra le tariffe più alte e quelle più basse, lasciando invariato il costo delle stesse; la composizione della squadra è fissata dalla tariffa e da specifici accordi intercorsi a livello provinciale e nazionale tra le parti interessate.

Le organizzazioni sindacali danno atto che l'attuale presidenza dell'ente dimostra che è fermamente intenzionata ad instaurare un nuovo rapporto di collaborazione per una gestione più democratica ed un reale miglioramento dell'attività e dell'organizzazione del lavoro nel porto. Le segreterie inoltre sentono l'obbligo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica, per l'ennesima volta, che non può essere addebitato né ai lavoratori, né alle organizzazioni sindacali, responsabilità che per funzioni diverse non possono assumersi. Denunciano che nel periodo di vacanza della presidenza di ben dodici mesi molte riunioni si sono fatte con la direzione generale e molte indicazioni da parte dei lavoratori non hanno trovato la giusta risposta che meritavano, e che avrebbero contribuito ad evitare situazioni di così grave portata.

Le segreterie della Filp-Cgil, della Filp-Cisl ed il coordinamento della Uil-Porti aderente alla Uiltatep rimangono a disposizione per ogni e qualsiasi ulteriore chiarimento teso ad una corretta ed obiettiva informazione dell'opinione pubblica.

Orario acconciatori

L'Associazione degli artigiani comunica a tutti gli acconciatori per signora e per uomo che sabato prossimo (vigilia di due giornate di chiusura), gli esercizi osserveranno l'orario ininterrotto di apertura dalle ore 8.30 alle 20.

Notte insonne causa il caldo

Notte in bianco (o quasi) per gli abitanti di via Pascoli 34, a causa dei canti e delle urla di un uomo, Enrico Clemeri, di 73 anni, che non poteva dormire a causa del caldo. La gente di casa, dopo aver cercato di ridurlo al silenzio, ha telefonato alla Volante. Gli agenti, accorsi sul posto hanno constatato che l'uomo stava disturbando la quiete pubblica, per cui gli hanno intimato di smetterla. Per tutta risposta l'anziano pensionato si è lanciato contro le guardie. E' stato allora sollecitato l'intervento della CRI e il disturbatore è finito all'ospedale psichiatrico.

Chiamata d'imbarco per il giorno 10 c.m., alle ore 10.00. Turno generale contratto nazionale: 1 marinaio turno n. 19.

PROGRAMMI UCV CIT

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9
in pullman, pensione completa . . . . . L. 50.000
VIENNA 3-6/9, 22-25/9
in pullman, alberghi di 2.a cat., mezza pensione . . . . . L. 89.000
MONACO PER L'OKTOBERFEST 24-27/9
in pullman, albergo di 2.a categoria, mezza pensione . . . . . L. 105.000
UMBRIA 2-5/9
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi; pensione compl. L. 106.000
COSTA AZZURRA 24-28/9
in pullman, visite di Nizza, Monaco, Montecarlo, Vence, pensione completa . . . . . L. 132.000
BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche . . . . . L. 154.000
TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano pensione compl. L. 156.000
TOUR DELLA SARDEGNA 4-11/9
in pullman e nave-traghetto, pensione compl. L. 263.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 2-10/9
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa . . . L. 350.000
TOUR DELLA GRECIA 1-11/9
in pullman e nave-traghetto, visite di Corfù, Meteora, Delfi, Osios Loukas, Atene, Capo Sounion, Argolide, Patrasso, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 440.000
TOUR D'ISRAELE 10-18/9
in aereo da Roma e tour in pullman, mezza pensione in hotels di 1.a cat., visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada . . . . . L. 490.000
+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno. Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

lunedì 15 agosto gita al CANALE DI LEME con la m/n EDRA

— Partenza da Trieste alle 8 e rientro alle 19.05
— Ai partecipanti verrà offerto un ricco piatto di riso alla greca alla «Beniamino»
— E' sufficiente la sola carta d'identità
— Prenotazioni presso la NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A., via F. Venezian 2 (di fronte alla Stazione Marittima) tel. 750616 - 60273 e presso uffici UTAT
— Prezzo tutto compreso Lire 7.000

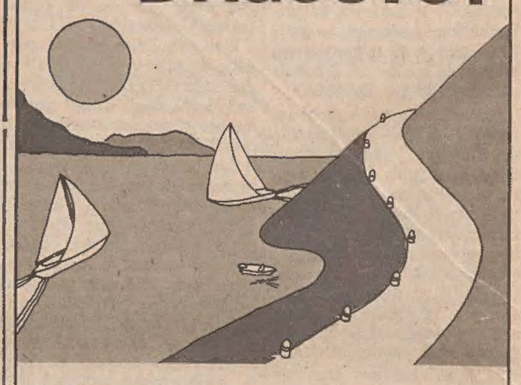
UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 11 agosto
giovedì 25 agosto

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

AUTO D'AGOSTO?



alla
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
se ordini un auto
entro agosto hai
il prezzo bloccato
ed una

INCREDIBILE SORPRESA

telefona al sig. Daus
al 755600 di via S. Francesco
o al sig. Zuliani
al 209000 di Sistiana
o in sede al 826183
di via Caboto

Centro Design Salvador & C.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

Pot-pourri agostano





(Fotoservizio Italfoto e Ukovic)

L'estate è al giro di boa. Il fluire mutevole della stagione sembra interrompersi per qualche giorno per riproporre le stesse, vecchie immagini. Nella piazza assolata antistante il tribunale si assiepano le automobili, in gran parte di turisti, stranieri e non, che in questi giorni hanno pacificamente invaso la città. Città che nello stesso tempo si svuota, sonnolenta. Saracinesche abbassate, uffici chiusi, immagini di disservizio tra le quali spiccano («questo negozio non chiude per ferie») isolati propositi di operosità. Per chi resta nella sua città vuota, tra le note consolanti di colore, la rossa frescura delle angurie, da addentare in piedi alla scarsa ombra del chiosco, secondo il preciso rituale agostano. A completare la generale sensazione di abbandono, i mucchi di rifiuti, ammonticchiati qua e là nelle vie del centro, unici segni rimasti del disordinato arrembaggio di turisti.

SEGNALAZIONI

CONSULTORI FAMILIARI: PROMESSE IRREALIZZABILI?

«Care "Segnalazioni", nel leggere l'articolo a firma N.R. apparso nei giorni scorsi sui consultori familiari, si apprezza molto bene che i compiti ad essi assegnati sono tanti e di così grande importanza che questi consultori saranno fra gli enti pubblici quelli che maggiormente assomigliano all'ente supremo. Non si vede quasi infatti ciò che i consultori NON dovranno fare. Ma a parte questa impressione iniziale, credo onestamente che il legislatore avesse in mente qualcosa di buono. Tocca ora al cittadino scoprire questo "qualcosa" nel mare di parole e di nebbie che circondano il nucleo essenziale.

«Innanzitutto, fra i compiti assegnati ai consultori familiari ce ne sono alcuni che già sono svolti da enti esistenti: come si può pensare o voler far credere che ad esempio nessuno si occupi dei particolari problemi di una madre diabetica o di una donna soggetta a ripetuti aborti o a sterilità. Dal pari il problema di un sano allevamento e di una sana nutrizione del neonato o l'assistenza medica al bambino che va alla scuola materna sono compiti già ora affrontati dai medici degli ospedali, mutue, uffici d'igiene e per la popolazione non indigente dai liberi professionisti. Ora questi compiti già assolti verranno passati alla competenza dei consultori familiari con quali vantaggi non so, e perchè si faccia questo non riesco a capire, almeno restando nell'ambito dei pensieri onesti.

«Certamente però i consultori familiari potrebbero e dovrebbero assolvere compiti che nessuno ora ha, o per lo meno compiti che vengono ora assolti non dallo stato ma da privati e quindi in modo non gratuito, escludendo quindi dall'assistenza tutti coloro che hanno grave bisogno. Questi compiti si riducono essenzialmente alle indicazioni tecniche per una riproduzione responsabile, cioè alla prevenzione della gravidanza non desiderata; alla prevenzione delle tossicomanie, o meglio, per dirla schietta senza retorica, a cercare di tirar fuori in tempo utile chi è cascato nell'inferno della droga pesante, e infine alla prevenzione delle malattie del lavoro, il che significa controllare che nessuna fabbrica usi come ingrediente la pelle degli operai.

«E' molto triste e chiaramente sintomatico, che la legge non abbia la minima attenzione per quelle donne che riuscendo a stento a sbarcare il lunario, si trovino ad esempio incinta per la terza volta o per la settima volta. Ma si sa, come dice il Guicciardini "le cose alla fine si scaricano sempre sopra i più deboli, e cercando ognuno il suo vantaggio si accordano a far patire chi ha meno forze". Io ho quindi il sospetto, malgrado ogni magniloquenza e forse buona intenzione della legge, che le povere donne dovranno ricorrere a quei gruppi già esistenti di volonterosi che anche ora gratuitamente le aiutano, oppure a persone che di ciò fanno lucro, e non mai ai consultori familiari, se la legge e la pubblica coscienza non si evolve.

«Dove però i dubbi si fanno più forti è là dove si legge che i consultori familiari si occuperanno della "estrinsecazione equilibrata della vita sessuale" e della "problematica prematrimoniale e coniugale nei suoi aspetti psicologici ed affettivi" e di "promuovere un sano equilibrio psico - fisico - sessuale dell'individuo". Non vi è chi non veda come la soluzione di questi problemi porterebbe la società a un punto mai visto di perfezione e di felicità, ma anche soltanto esser sfiorati dal pensiero che i consultori familiari possano fare alcunché in questo campo, ma mi sembra fortemente sospetto.

«Né millenni di insegnamento religioso cattolico, protestante, buddista, ebraico, confuciano o pagano sono riusciti in questo compito, né decenni di tentativi delle più varie scuole di psicanalisi. Ora, poiché non posso credere che chi scrive sia poco avveduto, io temo che lo sia fin troppo e che prometta al popolo un Eldorado mai raggiungibile, per fini secondari, ben sapendo però che nessuna delle sue promesse sarà mantenuta essendo nella legge naturale dello spirito umano che ai consultori familiari il bisognoso troverà la stessa comprensione verso i suoi problemi che ora trova nell'ufficio postale quando spedisce una raccomandata.

«Ma anche ammetto che tutto sia stato in buona fede e che quindi realmente si pensi di poter creare un ente pubblico che su di sé assuma tutti questi enormi compiti, mi sembra sia fuori del ragionevole. Io credo che nemmeno con tutti i miliardi del bilancio per gli armamenti si riuscirebbe a realizzare alcunché, specie considerato che si tratta di un piano nazionale, perché non si troveranno le centinaia di migliaia di specialisti in medicina, in legge, in biologia, in filosofia, e delle varie branchie di subspecialistiche, psicologia, tossicologia ecc., atti ai vari compiti prefissi. Si riuscirebbe, questo è ben certo, a distribuire tutti i miliardi a destra e a manca, ma non a creare nemmeno una larva del grandioso servizio prospettato ai creduli sotto il nome di "Consultori familiari".

«Prima di creare un altro mostro burocrativo destinato ad ingoiare miliardi occupandosi per statuto anche della "estrinsecazione equilibrata della vita sessuale sotto il profilo sociale psicologico ed igienico sanitario" penso sia opportuno, fra le altre mille cose di primaria importanza, insegnare a leggere e a scrivere ai milioni di nostri analfabeti; evitare che dal medico della mutua ci siano code di cinquecento persone; evitare che in reparto ortopedico vengano messi i pannolini cambiati una volta al giorno a persone giovani e pienamente coscienti dell'umiliazione, perché le infermiere non hanno tempo di portare la padella. Grazie per l'ospitalità Fulvio Fumi».

Stabile in rovina in via Manzoni

«Egregio direttore, i sottoscritti, inquilini dello stabile n. 18 di via A. Manzoni, pregano un sopralluogo per constatare lo stato di abbandono, di sporcizia e di deterioramento in cui si trova la casa, situata in una via centrale. Il tetto e le grondaie spandono da tutte le parti e l'acqua invade scale e alloggi. Il portone non presenta nessuna serratura, per cui è sempre spalancato, né è fornito di alcun campanello dalla strada. La luce poi, è un disastro, funziona un piano sì e due no, alle volte giorno e notte, e, come adesso, da venerdì 29 luglio, siamo completamente al buio.

«C'è un sottoscala, rifugio comodo e preferito spesso da barboni randagi. La casa ha 21 inquilini, dei quali solo un terzo con affitto bloccato; gli altri pagano un affitto quasi aggiornato. Ebbene, non servono proteste né lagnanze; il proprietario non risponde, il nostro amministratore fa il sordo. Dopo questo esposto, i sottoscritti pregano l'ufficio o l'autorità competente di prendere le necessarie misure, onde eliminare una situazione inammissibile in una città che si proclama moderna, confortata da regole d'igiene che dovrebbero essere rispettate, almeno nei lati più elementari. Seguono 18 firme.

Rabbia e impotenza

«Con rabbia e impotenza ho scritto al ministro del Tesoro, Roma, il 20 luglio, questa lettera:

«Dal 2 di febbraio di quest'anno sono rimasta vedova e ho presentato tutti i documenti necessari per la pensione di reversibilità. Alla data odierna non ho ricevuto ancora nulla. E' una vera vergogna che il mio povero marito dopo essere stato spremuto come un limone, con 42 anni di lavoro tra i quali tre di guerra, sia stato messo in pensione e per 6 (sei) anni ha incassato soltanto acconti, ed è morto senza avere la soddisfazione di sapere quanto gli spettava di diritto; e come non bastasse ora, sebbene io abbia presentato tutti i necessari documenti, mi son sentita rispondere che dovrò aspettare un anno e forse anche due per avere tutto ciò che spettava a mio marito finché era in vita, senza pensare che intanto non ho una lira per vivere!

«Ma cosa fa questo governo della malora? Ci riempie la testa di chiacchiere, ci trasmette per radio e Tv che se non si paga il canone in tempo ci mette una multa esorbitante! Intanto tutti i soldi che il governo ci deve sono nelle banche e fruttano tanto di interessi!

«Che cosa si deve fare? Denunciare il governo? Gli impiegati addetti al disbrigo di queste pratiche lavorano otto ore o appendono il cappello e se ne vanno aspettando il 27 del mese?

«Il cittadino ha dei doveri verso lo Stato, ma ha anche dei sacrosanti diritti, mi pare! Volete tirare tanto per le lunghe sperando intanto che i pensionati muoiano e la loro sudata pensione rimanga a voi?

«Voi vi riunite per discutere e ci date solo chiacchiere con le vostre tavole rotonde, quadrate, a spigoli e con i famosi seminari! Ma sarebbe sempre ora che paghiate, come è vostro dovere, e come noi vi paghiamo le tasse senza discutere

«Avete un bel dire il popolo deve sacrificare cioè stringere la cinghia, ma voi al governo sacrificate qualcosa? Avete avuto mai fame e debiti? Io credo di no: invece io lo so che cosa vogliono dire queste tre parole e come compenso sono rimasta sola e senza soldi per campare. Volete che vada a raggiungere mio marito?

«Con tutte le macchine elettroniche che avete fatevi un panino e mandate le pratiche avanti a mano, forse farete prima! Con la più nera sfiducia e con rabbia mi firmo, Nerina Sala ved. Cerne».

Soccorso, ringrazia

«Nell'impossibilità di farlo anticipatamente desidero ringraziare di cuore tutte le persone che si prestarono amorevolmente nel soccorrermi in seguito all'incidente avvenuto sabato 30 luglio in via Flavia. Angelo Giombi.

LONGERA DIMENTICATA

«Care "Segnalazioni", mi riallaccio alla lettera e alle fotografie pubblicate un mese fa sul tema "buche dimenticate in strada di Longera". Torno ora dopo parecchi mesi all'estero, e sono rimasta colpita dall'abbandono nel quale ho trovato il rione. Non sapendo a chi rivolgermi lo faccio a voi, care e sempre utilissime "Segnalazioni". Come si può lasciare — e lo chiedo anche a nome di tantissimi altri abitanti di questo rione — i marciapiedi in simili condizioni?

«Sono talmente pieni di buchi e gobbe che bisogna camminare a zig-zag oppure ai lati della strada, con il pericolo di essere falciati dalle automobili oppure dal bus (la strada è talmente stretta da lasciare appena lo spazio per due automobili provenienti in senso inverso). Mi riferisco in particolare ai marciapiedi contigui al liceo sloveno e alla sede decentrata della consulta rionale. Costa proprio tanto mettere un po' di "pegola"? Ne abbiamo già tanta che non dovrebbe essere difficile trovarne un poca per pavimentare le buche dimenticate di questa disgraziata contrada.

«Dai marciapiedi al bus. Perché è stata spostata la fermata del 35, che fino a poco fa era situata presso il numero civico 32/1? Andava così bene per tutti! C'era un riparo per la bora e per la pioggia, che fungeva per noi tutti da provvidenziale chiosco di attesa nelle giornate di maltempo. Cosa è saltato in mente a chi di dovere di spostare questa fermata? Se soltanto sapesse quanti accidenti gli manda la gente, revocherebbe l'inutile provvedimento. Che provi a fare la strada a piedi e non in automobile per sincerarsi se è vero quanto affermo. Grazie infinite per l'ospitalità che vorrete concedermi. M. I.».

Rivive a Napoli la nave «Grado»

«Spettabili "Segnalazioni", sull'interessante articolo da voi pubblicato il 7 agosto sulle navi dell'Istria-Trieste, mi permetto di far notare che la sorte del "Grado" è diversa da quanto scritto. Detta nave, non è finita in lidi lontani, ma funziona nel golfo di Napoli, col nome di "Adria III"; la poppa, che è stata modificata e debitamente adattata permette di caricare 4-6 autovetture, che dalle coste napoletane si recano nelle isole del golfo. E' dipinta in bianco. Distintamente, dott. Aldo Ancona».

Siamese adottata

«Spettabili "Segnalazioni", una sera, verso la fine del mese di luglio, una "coccola" gattina siamese mi "adottò", dalle parti di San Giusto. Dovendo partire in vacanza e non avendo l'anima di abbandonarla, la portai con me. A disposizione del proprietario di Miao lascio il recapito telefonico di amici rimasti in città (68612). Grazie. V.V.».

Presi in giro gli esuli istriani

«Caro "Piccolo", là lunga perorazione in favore degli esuli istriani che attendono l'indennizzo dei loro beni abbandonati, che la DC di Trieste ha esposto su questo giornale in data 7 luglio, è una bella presa in giro. Ripetasi presa in giro, quando è noto che centinaia di delibere interministeriali di liquidazione giacciono dormienti presso l'Intendenza di Finanza di Roma, dall'agosto 1976, per mancanza di fondi! E' vero prof. Stammati?

«Siamo informati che un gruppo di aventi diritto si propone di ricorrere alla magistratura per intentare causa contro lo Stato, e a tal fine sembra che abbia ricorso a un avvocato di Genova, specialista in tali liti!... Perciò non ci resta che accodarci in tal gruppo! Distinti saluti. Giovanni Marsi».

Possibile che sia svanito nel nulla?

«Egregio direttore, mi voglia scusare se approfitto nuovamente della sua rubrica. Sono la stessa ragazza a cui la sera del 30 luglio hanno rubato un "Ciao". Ho interpellato molte persone e mi sono rivolta anche alle radio private, per cercare di rintracciare il mio ciclomotore. Sono passati ormai dieci giorni e non ho saputo assolutamente nulla.

«Inutile esprimere la mia amarezza verso coloro che si sono impadroniti del mio "Ciao": ancor di più essa si manifesta verso la società di cui faccio parte. A 17 anni una ragazza si costruisce inconsciamente un futuro ideale basato sulla sincerità, sull'onestà e sull'amicizia. Purtroppo però quello che mi è accaduto mi ha fatto aprire gli occhi sulla vera società, sul menefreghismo e sull'ipocrisia da cui è formata e circondata.

«Ora mi rivolgo a lei, caro direttore, e a tutti coloro che leggeranno questa mia, per sapere se è mai possibile che un "piccolo delinquente" possa rubare una data cosa, nel mio caso il motorino, senza che nessuno se ne accorga. Neppure una persona su 300 mila, dico neppure una, sa indicarmi dove possa essere finito il mio motorino?

«Sono sicura che qualcuno può aiutarmi, basta che lo voglia. In tal caso telefonate al n. 816992. Il motorino era bianco, aveva una scritta "Fabia" sul serbatoio e vari autoadesivi. Era parcheggiato in via Paduina. Grazie. Fabia Tremul».

Pulizia e onestà al bagno Lanterna

«Care "Segnalazioni", come giovane auto-pensionato ritornato alla vita, dopo cinque mesi di ospedale ed aver avuto a portata di mano la morte, sono costretto per cura psico-fisica a frequentare la "Lanterna". Devo ringraziare il competente assessore per il fattivo interesse al buon funzionamento, faccio una lode ai giovani scattanti bagnini e bagnine, per l'onestà che regna nel ritrovare gli oggetti dimenticati. La pulizia è impeccabile. Segnalo due manchevolezze, cui si potrebbe ovviare il prossimo anno: la mancanza di un muretto protezione gabinetti di decenza e di una efficace protezione della sporcizia galleggiante; la scorsa mareggiata ha provocato un'apertura a destra, reparto uomini. Bruno Ciuffarin».

Utile stoltimento

«Spettabile rubrica "Segnalazioni", ho letto un comunicato della società protettrice degli animali che frappone ostacoli all'intendimento del Comune di sfoltire il numeroso stuolo di colombi che imperversa sulla città. Io — e credo di interpretare il pensiero di gran parte dei concittadini — non posso che plaudire a questa iniziativa del Comune intesa a liberarci di almeno una parte dei numerosi pennuti che insudiciano case, marciapiedi e vestiti dei passanti. Ringrazio, A.A.».

Atto d'onestà

«Ringrazio di cuore l'onesto anonimo dipendente dell'Acega che nel pomeriggio del giorno 8 agosto sull'autobus 28 ha ritrovato il mio portamonete e si è premurato di consegnarmelo senza accettare alcuna ricompensa. Paola Stuparich».

Stazioni e confronti

La direzione dell'Acega cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Due città, due costumi", pubblicata il 16 giugno, per quanto riguarda le osservazioni relative al servizio di pulizia presso la stazione autolinee si ritiene che le osservazioni medesime debbano intendersi rivolte non tanto all'interno della stessa, quanto alle zone limitrofe, che nei giorni di fine settimana, tendono a trasformarsi in "accampamenti" con conseguenti depositi di immondizia.

«Per quanto attiene al confronto con la stazione ferroviaria, all'attento lettore certamente non sarà passato inosservato che colà esistono diversi corpi di polizia in servizio continuo, quali la Polizia ferroviaria, la Guardia di Finanza, i carabinieri, nonché il personale dell'Amministrazione ferroviaria e tutti concorrono, ciascuno per il proprio istituto, al buon andamento generale della stazione. E' facile desumere che, non essendoci presso la stazione autolinee comunale la medesima organizzazione, non vi può neppure essere lo stesso risultato».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary interclub

Il fenomeno dell'operetta, che in questi giorni estivi sta esplodendo a Trieste, sarà il tema della conviviale odierna dei due club «Trieste» e «Trieste Nord». Introdurrà la conversazione il critico musicale Gianni Gori. Alla riunione (ore 20.30) partecipano anche le gentili signore.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Fiera dell'abito

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Confezioni Signora. Abiti estate '77 a prezzi di fabbrica. Saldi estate '77 a prezzi di eccezionale convenienza.

Vacanze in montagna...

ROSIO COHEN offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '77 con SCONTI DEL 30 - 40 - 50%. Galeria Tergesteo.

Fiera della camicetta

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Tempo Libero. Grandi saldi di Cacharel. Grandi saldi di Jeanseria.

Gita della XXX Ottobre

Il CAI XXX ottobre unitamente all'Escai sezionale, organizza un minisoggiorno al Rifugio Pellarini per i giorni 13, 14 e 15 agosto per escursionisti e alpinisti. Sono in programma le salite dei Monti Gran Nabois (m. 2313), Jof Fuart (m. 2666) per la gola NE e Cime Cacciatori (m. 2071) ed il percorso del bellissimo sentiero Chersi, che attraverso ampie cenge riporterà i soggiornanti in Val Saisera. Per informazioni, iscrizioni e programma dettagliato, telefonare al 68795.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

È questo il momento giusto!

L'estate, per acquistare la Vostra pelliccia! *Beltrame, Corso Italia 25*, ha ormai completato l'assortimento inverno '78 e Vi invita a scegliere con comodità e tranquillità la Vostra pelliccia per il prossimo inverno, offrendoVi per questi acquisti estivi prezzi particolarmente convenienti. La pelliccia acquistata da Beltrame porta la garanzia Beltrame.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «*T Club*».

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Cegled» (ung.); mn «Szekesfehervar» (ung.); mn «Pelka» (ell.); mc «San Catello» (naz.); mn «Kranjecevic» (jug.).

PARTENZE: mn «Harp» (ing.); mn «Kyriaky» (ell.); mn «Alexis» (cip.); mc «Monte Maiella» (naz.); mn «Ray» (pan.); mn «La belle Simone» (liber.); mn «Seaman» (ell.); mn «Oruda» (jug.); mn «La Providence» (ven.); mn «Nordfels» (sing.); mn «Liana» (naz.); mn «El Gavilan» (pan.); mc «Benceno» (sp.); mc «Golden Dolphen» (amer.).

CARAVAN



elnagh
la caravan ★★★★
CONCESSIONARIA
OPICINA - VIA CARSIA 51
STATALE 202 - TEL. 211610
PREZZI SPECIALI
SCONTI FINO AL 20%
PRONTE CONSEGNE
Aperto solo al pomeriggio
dalle 15 alle 19

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381

gambe perfette?
Cadey's
Depilsoap
sapone depilatore
nelle profumerie e farmacie

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità tel. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

vacanze! vacanze! vacanze!



Fornelli L. 5.700
Grill L. 5.400
Tavoli L. 7.000
Materassi pneumatici L. 8.700
Brandine L. 8.300
Frigo borse . L. 5.950
Sedie . . . . L. 3.950
occasioni tende
tommasini PORT
VIA MAZZINI 37/39 - TRIESTE

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO TRA OSSOLA E GIEREK

Interessata anche l'Austria al carbodotto italo-polacco

Il terminal dovrebbe essere realizzato nel porto di Trieste ma finora nessuno sembra essere informato sul progetto

Finalmente qualche indiretta schiarita in merito al progetto del carbodotto dalla Polonia per il nostro porto. Giorni orsono erano stati sottolineati i risultati della visita del nostro ministro per il commercio estero dr. Ossola a Varsavia, al termine della quale veniva messo in evidenza, in un comunicato congiunto, che l'Italia avrebbe finanziato un progetto per il trasporto di carbone misto ad acqua da Katowice a Trieste, in maniera da aumentare fortemente l'export di fossile dalla Polonia all'Adriatico-Mediterraneo. Il costo dell'intero complesso (carbodotto più stazioni di pompaggio) è stato valutato — sempre stando al comunicato ufficiale — a circa 200 milioni di dollari. La somma farebbe parte di un prestito di 300 milioni di dollari che l'Italia concederebbe alla Polonia nel quadro delle relazioni commerciali comuni fra le due nazioni.

Abbiamo cercato di indagare sulla realtà e sulla validità del carbodotto, ma in città non abbiamo reperito alcun elemento preciso, tanto è vero che le autorità da noi interpellate hanno dichiarato d'aver appreso l'esistenza di questa iniziativa dal comunicato ufficiale pubblicato a Varsavia e riportato dal nostro giornale.

Non pensiamo che il ministro Ossola abbia apposto la propria firma ad un comunicato, tanto per segnalare che qualcosa di concreto sia stato fatto a Varsavia nell'incontro con il premier Gierek. Qualche elemento di verità doveva pur emergere, tosto o tardi, sul «mistero del carbodotto». Riassumiamo la faccenda sul piano economico. La Polonia ha nel carbone fossile estratto dal kombinat mineraliero di Katowice (ai confini con la Cecoslovacchia) una ricchezza pressoché inesauribile di antracite e litantrace. Il fossile, che sta riconquistando un posto importante nel quadro della strategia energetica euro-americana, abbisogna di vie di esportazione che siano poco costose, per superare l'impasse della concorrenza con il petrolio grezzo.

Attualmente la Polonia esporta contingenti fortissimi di combustibile fossile attraverso i suoi porti baltici e tramite ferrovia, ma è ovvio che dal Baltico per arrivare al Mediterraneo i costi del trasporto diventano proibitivi. In più, nell'«oro nero» comincia a far capolino anche l'esportazione inglese, americana, tedesca ecc. e quindi è ovvio che la Polonia deve cercare una via meno cara per far giungere in Mediterraneo il suo fossile. Di qui l'idea di Ossola di offrire a Varsavia un instradamento via «carbodotto».

Ma, ripetiamo, a Trieste, negli «establishments», nulla si sa di concreto su questa proposta. Però una certa schiarita ci permette di riprendere il discorso sulla iniziativa. Nel comunicato congiunto era indicato che dal carbodotto Katowice-Trieste poteva nascere una diramazione per Linz, dove hanno sede le più grandi acciaierie austriache e danubiane, quelle della Voest-Alpine, un colosso di tipo «drizzato» (dipendente cioè dalla holding Oe.I.A.G., la società che controlla le imprese statali austriache). Il 1.o agosto, il ministro austriaco per il commercio, dott. Staribacher, ha reso noto alla stampa che l'Austria stava concretando con Varsavia un accordo energetico, riguardante sia la fornitura di corrente elettrica, sia di carbone tramite un carbodotto per Linz. E' evidente che non converrebbe in nessun caso né alla Polonia e neppure all'Austria di costruire un carbodotto soltanto per l'alimentazione delle acciaierie di Linz. Perciò è da ritenere che il ministro austriaco abbia inteso riferirsi all'iniziativa congiunta italo-polacca per la grande «pipeline del carbone» da Katowice a Trieste.

E tale ipotesi è avvalorata anche dal fatto che, stando alla «Die Presse» di Vienna del 2 scorso, si parla pure della costruzione di una centrale termica austriaca nei pressi del confine ungaro-austriaco, rifornita con carbone polacco. Ciò starebbe a significare che il carbodotto passerebbe per la Moravia, entrando quindi in Cecosiovacchia, nei pressi di Bratislava, per proseguire poi verso Trieste, seguendo o l'instradamento del gasdotto URSS-Italia oppure la via ungherese, nelle vicinanze del Lago di Balaton, da dove proseguirebbe per Maribor-Lubiana-Trieste.

Dove potrebbe essere installato il terminale del carbodotto? Offre la città in qualche ansa portuale un'area da sistemare opportunamente per ospitare un grande impianto di essiccazione, di catasta e d'imbarco del fossile? Da quanto abbiamo appreso da fonti cecoslovacche, la pipeline diventerebbe reddituale a partire dai 20 milioni di tonnellate all'anno. In chiusa, è da rilevare che il comunicato Ossola-Gierek fissa al 1980 la data d'inizio dell'attività del «tubo» dritto Katowice-Trieste.

Dante Lunder

Vaccinazione antirabbica

La vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani esistenti nel territorio del Comune di Trieste si concluderà il 15 settembre prossimo. Essa viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle sedi e con gli orari di seguito riportati: canile comunale (via Orsera 8, ex via Pola) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; direzione del civico macello (via Macelli 6, adiacente al campo sportivo «Pino Grezar») tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; macello privato di Prosecco, tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

Sotto il sole d'agosto



(Foto Cammarata)

Vinto dal sonno e dall'afa di questi caldi giorni d'agosto questo vecchio non se l'è sentita di arrivare fino in cima al colle di S. Giusto e si è addormentato pacifico sulla scalinata

TRAGICO INCIDENTE RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO

Fu fatale al camionista la sosta con l'autocarro

Venne travolto da un'auto mentre sistemava il carico Assoluzione per insufficienza di prove all'investitore

La tragica morte di un camionista austriaco rievocata dalla Corte d'Appello, presieduta dall dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Lugnani e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Milcovich. La sciagura accadde intorno alla mezzanotte del 7 maggio del 1973, quando Willibald Linder, di 42 anni, stava guidando un autotreno con rimorchio, carico di tavolame, sulla strada delle Rie, diretto verso San Giorgio della Richinvelda.

Ad un certo punto — puntualizza il consigliere relatore dott. Balani — Linder venne superato dall'autotreno del connazionale Gilbert Blum, il quale gli fece cenno di fermarsi. Linder si arrestò poco dopo, e l'altro autista lo avvicinò per fargli presente che il carico del rimorchio era pericolante. I due uomini si accinsero, quindi, a tendere i cavi che fissavano il materiale e avevano quasi ultimato l'operazione quando sopraggiunse l'utilitaria di Emilio Cirelli, 25 anni, da Sossano.

Costui si trovò all'improvviso davanti gli autisti austriaci, e sebbene procedesse a moderata andatura, investì in pieno il Linder, il quale spirò poco dopo. I rilievi della disgrazia furono assunti dalla Polizia stradale di Spilimbergo, ai cui funzionari l'automobilista dichiarò che, al momento del fatto, la sua andatura era inferiore ai 50 chilometri orari. Egli aveva appena messo a punto le luci «anabbaglianti quando gli autisti gli si erano parati improvvisamente davanti, sbucando dalla parte posteriore dell'autotreno, ed egli non aveva potuto fare alcuna manovra per evitare il Linder.

Lo sventurato lasciò la moglie e cinque figli. Incriminato per omicidio colposo, Cirelli fu processato il 27 aprile del 1976 dal Tribunale di Pordenone è, con le «generiche», fu condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo. Il collegio lo condannò, inoltre, al risarcimento dei danni alle Parti civili. Egli impugnò la sentenza, e ai giudici di appello ripete quanto aveva già dichiarato. Il P.G. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado mentre l'avv. Guido Comis del Foro di Pordenone ne sollecita l'integrale riforma. La Corte assolve Cirelli per insufficienza di prove.

Conclusa l'istruttoria per la sciagura di via Caboto

Si è conclusa l'istruttoria su un sinistro che determinò la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. La sciagura accadde all'alba del 17 gennaio scorso quando il cameriere Livio Bencich, 32 anni, Santa Croce 371, stava pilotando un'«Alfa» lungo la via Flavia in direzione del posto di blocco di Rabuiese. Sulla vettura viaggiavano la moglie del conducente, Elvira, 23 anni, e due suoi fratelli, Romano, 25 anni, e Angelo, di 19. A fianco del Bencich era seduto un suo amico, Giuseppe Sedmak, 29 anni, Santa Croce 87.

L'automobilista aveva superato di pochi metri l'incrocio con la via Caboto quando, nell'abbordare una curva per lui volgente a destra, perdette all'improvviso il controllo della guida. Abbandonata a se stessa, la macchina andò a urtare la cordonata dello spartitraffico e, infine, piombò come un ariete contro un palo che sostiene i cavi dell'energia elettrica, accartocciandosi letteralmente sul palo stesso.

Lo sventurato Sedmak rimase ucciso all'istante, mentre Bencich e i suoi congiunti riportarono lesioni guaribili in una settimana. Sul posto accorsero i carabinieri, ai quali, successivamente, l'automobilista dichiarò che, al momento della disgrazia, egli era diretto verso la vicina zona B, dove intendeva fare il pieno di benzina. Bencich sostenne che la sua velocità si sarebbe aggirata sui 50 chilometri orari. In questi giorni, il Giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha emesso ordinanza di rinvio a giudizio per Bencich, il quale dovrà rispondere davanti al Tribunale penale di omicidio e lesioni colpose nonché di violazione dell'articolo 103 del Codice della Strada (velocità non consona allo stato dei luoghi). L'imputato è assistito dagli avvocati Franzutti e Veglia.

La segreteria della Camera confederale del lavoro - Uil, informa che sono a disposizione dei lavoratori dei settori del commercio e dell'industria alimentare e dello spettacolo, le indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre 1977. Rivolgersi in largo Papa Giovanni XXIII n. 6, stanza 31.

IN CORTE D'APPELLO UNA SERIE DI COLPI LADRESCHI

COMUNE AI TRE FRATELLI ERA LA PASSIONE PER I FURTI

Tutti friulani gli imputati già giudicati dal tribunale di Udine Uno solo assolto e conferma della sentenza per tutti gli altri

Più che una vicenda penale sembra la saga (ladresca, secondo l'Accusa) di tre fratelli il fatto riesaminato dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, cancelliere Milcovich. I magistrati valutano il ricorso dei fratelli Felice e Tiziano Mosetti, di 26 e 19 anni rispettivamente (il primo è detenuto) da Morusso, via Sant'Ippolito 22, Stanislao Parata, 22 anni, da Udine, via del Gelso 7, assente, e Dino Zoratti, 20 anni, da Fagagna, Casali Lini 7, libero.

La causa si incentra su tre complessi capitoli di vita ...intensamente vissuta, che in Tribunale furono unificati, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico contesto dibattimentale, e in uno degli episodi sarebbe stato implicato anche il terzo Masetti, il ventunenne Carlo.

Il destino della piccola comitiva cambiò, come si suol dire, cavallo nel novembre del 1976 quando una persona, che aveva subito un furto, manifestò i propri dubbi sui Masetti — in paese erano conosciuti come i «Fratelli Bandiera» — e, in forza di tale notizia, i carabinieri perquisirono la loro abitazione, scoprendovi un autentico bazar. Il primogenito, Felice — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — si assunse tutte le responsabilità circa la merce di dubbia provenienza. I militari si allontanarono per ritornarvi più tardi quando, ormai, i tre fratelli si erano dileguati. I carabinieri decisero di attenderli al varco e, al calar della notte, spuntò Tiziano, che era stato spedito a casa dagli altri due per ritirare un paio di sacchi a pelo onde poter pernottare sotto le stelle.

Tiziano venne, ovviamente, fermato, e due giorni dopo la stessa sorte toccò a Carlo, il quale venne sorpreso da un metronotte a bordo di un'autofurgone rubato. Vistosi perduto, Carlo Mosetti avrebbe fatto il nome di Paruta, il quale venne, a sua volta, arrestato. Ultimo a venire rintracciato fu il Felice, il quale si sarebbe affrettato a precisare che l'eterogenea merce trovata nella sua abitazione gli era stata consegnata da ladri dei quali non conosceva le generalità.

I carabinieri perquisirono la macchina dell'indiziato, e a bordo vi avrebbero rinvenuto arnesi atti allo scasso, un martello avvolto in un panno, e un fucile, compendio di altro furto. Sia Carlo e Felice Mosetti sia Paruta attribuirono il possesso dell'arma all'allora introvabile Mosetti. In sede di indagini di polizia giudiziaria fu steso un rapporto anche in merito alla cattura di Carlo Mosetti, il quale, come abbiamo detto, fu bloccato da un metronotte che l'aveva sorpreso a Codroipo. La guardia notturna aveva notato quattro uomini a bordo di un furgone che gli risultava essere stato rubato, intimò l'alt agli sconosciuti e, mentre due riuscirono a dileguarsi come il vento egli riuscì ad acciuffare Carlo mentre, poco dopo, un altro degli indiziati, il Paruta, fu arrestato a Zompicchia.

I carabinieri riferirono l'esito della loro inchiesta all'autorità giudiziaria, che incriminò Carlo e Felice Mosetti, Zoratti e Paruta per concorso in furto aggravato dell'autofurgone di Pasquale Zadnik, il quale l'aveva lasciato in sosta davanti al piazzale di un albergo di Basiliano, porto illegale di un fucile calibro 12, e Paruta, inoltre, per violazione dell'articolo 80 del Codice della Strada (guida senza patente). Felice, Carlo e Tiziano Mosetti furono, inoltre, incriminati per furti continuati e aggravati: secondo l'Accusa, essi avrebbero svaligiato, dopo avere forzato una finestra, una casa di Colugna, razziando oggetti per un valore di due milioni e 800 mila lire. I tre, inoltre, avrebbero asportato dall'officina di Guido Galiardo, da Casarsa, calcolatrici e macchine per scrivere del valore di ottocentomila lire, e, infine, essi avrebbero compiuto una sortita nell'officina di Elio Musso, da Zoppola, e dall'impresa avrebbero ricavato un notevole bottino di pneumatici, carburante ed altro. Carlo e Tiziano Mosetti avrebbero assolto, inoltre, un altro ruolo: secondo la tesi accusatoria, essi si sarebbero dati da fare per piazzare la refurtiva e, da tale presunta attività, discese per essi l'imputazione di ricettazione.

L'11 gennaio scorso, l'«équipe» fu processata dal Tribunale di Udine, che condannò Felice Mosetti a quattro anni e due mesi di reclusione, 220 mila lire di multa, due mesi di arresto, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che, a pena espiata, egli venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro. Il Collegio inflisse a Carlo Mosetti un anno e 8 mesi di reclusione, mezzo milione di lire di multa e due mesi di arresto, a suo fratello Tiziano un anno e quattro mesi di reclusione, 400 mila lire di multa e due mesi di arresto, Paruta un anno di reclusione e 120 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e Zoratti un anno di reclusione e 120 mila lire di multa. Il Tribunale accordò a Carlo e Tiziano Mosetti, a Paruta e Zoratti i benefici di legge, e ordinò la scarcerazione dei due fratelli e di Paruta.

Tutti ricorsero, tranne Carlo Mosetti, e da ciò il giudizio di appello. Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G., il quale, dopo avere esaminato un coacervo di illeciti, chiede l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni. In favore dei ricorrenti parlano gli avvocati Franz e Sartoretti del Foro di Udine. L'appello non ha avuto il potere di mutare la sorte dei due fratelli Mosetti, di Paruta e Zoratti: la Corte ha, infatti, confermato in pieno la sentenza di Udine e li ha altresì condannati al pagamento delle maggiori spese processuali.

Si è aperto il secondo turno dei soggiorni estivi organizzati dal Comune di Trieste nei centri di Tor Cucherna, del «Sergio Laghi», di borgo San Sergio e della casa dello studente di via Ginnastica, dove sono ospitati i bambini di lingua slovena. Vi parteciperanno circa 250 ragazzi che durante lo scorso anno scolastico hanno frequentano le scuole elementari cittadine. Il gruppo più numeroso di bambini è accolto nell'ex collegio «Sergio Laghi» mentre gli altri tre centri sono frequentati da un'ottantina di ospiti. Con questo secondo turno salgono a oltre 500 i bambini che usufruiranno di questo nuovo servizio, completamente gratuito, curato dall'assessorato alla sanità e igiene del Comune di Trieste.

NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Un nuovo comandante al battaglione «San Giusto»

Ritorno a Trieste del ten. col. Mazzaccara



Carlo Mazzaccara

Il 1.o battaglione motorizzato «San Giusto», di stanza nella caserma di via Rossetti, cambia oggi comandante. Dopo quasi due anni di servizio, il tenente colonnello Federico Ruggiero viene trasferito al comando truppe di Trieste, che ha sede in via dell'Università, e lascia il posto al tenente colonnello Carlo Mazzaccara (nella foto). Il nuovo comandante proviene dal comando divisione «Mantova», di stanza a Udine, dove ha ricoperto l'incarico di caposezione addestramento. Il tenente colonnello Mazzaccara, nato a Taranto il 25 agosto del 1936, ma di famiglia romana, ritorna con piacere nella nostra città dopo cinque anni di assenza. Sposato a una triestina, dalla quale ha avuto una bambina, il nuovo comandante del battaglione «San Giusto» aveva già prestato servizio a Trieste dal 1963 al 1972 presso l'82.o Reggimento Fanteria «Torino», con il grado di capitano. Quindi ha frequentato la scuola di guerra e l'ISMI (Istituto stati maggiori interforze). Al cambio delle consegne, in programma stamane, presiederà il generale di divisione Giancarlo Gresti, comandante delle truppe di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Simonetta nel 30.o anniv. dalla figlia Iolanda 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Angelo Falcomer nel 18.o anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Laura Malle per l'onomastico (10-8) dalla suocera 10 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Amelia Fulvio ved. Michelazzi nel 3.o anniv. (10-8), da Armando Gioppo 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Raicovi nel 2.o anniv. dalla sorella Edvige e dal marito Giuseppe 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ettorina Svigeli nel 3.o anniv. dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipotini Gianfranco e Daniele Terzoli 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Vasari nel 2.o anniv. (10-8) dalla moglie Rosa 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle fam. Vecchiet - Custerlina 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Frausin nel 5.o anniv. da Giulia Buchberger 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. Enrico Buchberger).

In memoria del generale Vittorio Polizzi nel trigesimo dalla moglie 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Massimo Zaban per il 100.o compleanno (10-8) dalla figlia 15.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Lorenzo Milcovich per l'onomastico dalla moglie Nina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mafalda Antolovich per il compleanno dalle sorelle 20.000 pro Oratorio Salesiano (costruzione palestra).

In memoria di Gianni Pisani nel 2.o anniv. dalla moglie 10.000 pro CRI; dalle famiglie Matassi e Boschin 15.000 pro Associazione artigiani (Fondo Luigi Cristiani).

In memoria di Silvana Bressani dagli amici di Maurizio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori Adalgisa ed avv. Giovanni da Ada Franellich 10.000 pro Istituto dei poveri (reparto vecchi).

In memoria di Lilly Schüts da Giulia Germani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aristide de Chiurco nell'8.o anniv. (10-8) dalla sorella Tea, dal cognato Alcibiade Detoni e dalle nipoti 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

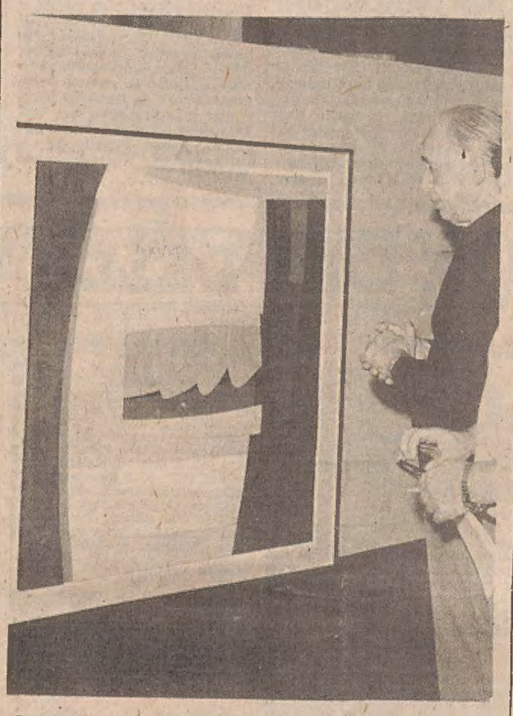
In memoria di Egidia Sauli dalle famiglie di Luciano, Fabio, Giuliano Sauli 50.000 pro Convento rifugio Cuor di Gesù; da Luisa Bailo 5000, dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000, dal dott. Guido e Mercede Salvi 5000, dal prof. Edoardo Grandi 10 mila, da Amalia Gentille 20.000, da Nina Cattaruzza 5000, da Luciano e Laura Cattaruzza 10.000, da Pia De Rosa 5000, dal dott. Riccardo e Mariannina Gropaiz 10.000, da Marinella Gropaiz-Pesto 10.000, da Dina e Mariella Maier 10.000, da Maria e Anita Parovel 10.000, da Esperia Bani-Casanova 5000, da Giorgio Monticolo 5000, da Aldo e Rina Parovel 5000, da Anna e Maria Elena Parovel 5000, da Livia e Flavia Gostischa 15.000, da Lydia Miazzi 5000, da Emy Carlo Ciavarino 10.000, da Nerea e Alfredo Speroni 30.000 pro Op. Caduti senza croce; dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 10.000 pro Opera Caduti senza croce e 10.000 pro Unione degli Istriani; da Lena Bortolan 10.000 pro Consiglio particolare femminile della società di S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Notarangelo 5000, da Nives Ongaro 5000 pro chiesa del Sacro Cuore di Gesù; da Erina Soleri 5000, da Bianca ved. de Incontrera 5000 pro Società di Minerva; da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo Banelli; da Amelia e Gigliola Arich 10.000 pro Santuario Monte Grisa; da Erina Zevelechi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lea Devescovi dalla famiglia Giaretta 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rita e Ugo Illini 10.000, da Livia e Dario Kokeli 10.000 pro ECA; da Lina Frassini 5000 pro Anffas; dal dott. Narciso e Agnese Detoni 5000 pro Lega it. contro i tumori G. Manni; da Renata e Miro Fekeza 5000 pro Lega Nazionale; da Anna Cavalieri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Elsa Perini, Nerina Bandelli e Bruna Peresson 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

SICILIA
In aereo 5-12 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PROSEGUE CON SUCCESSO LA MOSTRA IN TRE SEDI

Tutta l'opera di Spacal



Prosegue con notevole successo di pubblico e di critica l'ampia mostra antologica dell'opera di Luigi Spacal, organizzata dal Comune, dall'Università degli studi e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La mostra, come è noto, è stata allestita in tre sedi diverse e questa soluzione per così dire tridimensionale ha finito per sollecitare e facilitare l'accesso e il contatto con la produzione artistica di Spacal. E' così possibile avere, in articolata panoramica, una visione assai completa e puntuale di tutta l'opera spacaliana: al Castello di San Giusto sono esposte pitture e grafiche (è qui, forse, il momento più interessante dell'intera manifestazione dato che al Castello si trova documentata la prima fase artistica di Spacal con particolare riferimento agli oli dell'«Autoritratto» e della «Contadina carsica», tra gli altri, che sono tappe fondamentali nell'iter creativo dell'artista), nell'aula magna dell'Università sono presenti le grafiche e alla risiera di S. Sabba si trovano pitture e grafiche ispirate agli orrori del lager.

Ma nell'insieme delle opere vi è un chiaro e tenace legame che conferisce al complesso un carattere di continuità e di armonia; del resto le opere esposte coprono un arco di tempo di quasi quarant'anni e testimoniano dell'evoluzione artistica di Spacal dai suoi primordi sino all'ultima produzione. Ne viene fuori l'immagine fedele dell'arte spacaliana sempre gravitante intorno ai due poli della tensione drammatica e della stasi rasserenata: la precarietà della condizione umana eternamente in balia della violenza e della morte ma, anche, con mirabile unità e consapevolezza, la poesia e la fantasia del Carso, evocatore sempre di mitiche e sognanti visioni di pace e di mitezza.

I «maturi» al «Galilei» della prima commissione

Pubblichiamo l'elenco degli studenti del liceo scientifico «Galileo Galilei» dichiarati maturi dalla 1.a commissione.

Sezione A: Gabriella Apih 49, Maurizio Bekar 48, Loredana Bergamasco 46, Flavio Cernecca 36, Fabio Dick 50, Valentina Grasso 46, Gabriella Grebio 60, Laura Kern 52, Anna Illy 36, Alberto Michelini 43, Claudio Morandini 45, Maria Claudia Patriarca 52, Marco Penso 44, Piero Pieri 40, Guido Rasera 40, Gianni Scherl 50, Furio Suggi Liverani 51, Paolo Tamaro 40, Giuseppe Tomasuolo 60, Gianni Trebbi 58, Alessandra Urbanich 60, Flavio Weis 44, Giovanna Wetzl 60, Marino Zennaro 60.

Sezione B: Guido Abbiati 56, Fabrizio Agostini 39, Sergio Bevilacqua 45, Ezio Ceppi 36, Alessandro Corda 45, Reberto Di Nicolò 47, Fabio Galopin 42, Margherita Grion 38, Sabina Jez 60, Silvio Magnaghi 60, Marina Mauro 46, Alida Novembre 40, Boris Rudes 60, Chiara Savio 40.

Sezione E: Edoardo Bensi 60, Erica Bevilacqua 50, Fulvio Bigollo 42, Eddy Calabria 36, Laura Casamassima 53, Anna Castriotta 60, Claudio Costerni 40, Franca Donà 49, Gabriella Ferrandino 53, Elena Ferrucci 44, Pietro Giacomelli 40, Orietta Giurissevich 46, Rita Leprini 60, Susanna Loppi 42, Paolo Martin 40, Fabio Millevoi 42, Alessandro Niccoli 47, Antonella Padovan-Lang 44, Francesco Petronio 44, Sabrina Sambaldi 36, Gianfranco Semez 40, Silvia Tognoli 50, Carlo Turaccio 36, Manuela Viezzoli 60.

Privatisti: Mario Depetroni 40, Enzo Furlani 48, Giorgio Pangaro 52, Andrea Sulic 36.

Aumentati i traffici nel primo semestre

Un notevole incremento ha registrato il traffico di merci nel porto di Trieste, sia nel mese di giugno scorso, sia complessivamente nei primi mesi di quest'anno. Il traffico marittimo ha segnato infatti, in giugno, un volume di 2.603.750 tonnellate di merci (di cui 2.076.740 allo sbarco e 120.984 all'imbarco), con un aumento nei confronti del giugno 1976 di 465.699 (+21,8%) tonnellate. Complessivamente nei primi sei mesi di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 19.334.441 tonnellate di merci (17.797.810 sbarcate e 1.536.631 imbarcate), con un aumento di 3.329.232 tonnellate (20,8%) rispetto ai primi sei mesi del 1976.

Nei primi sei mesi di quest'anno, inoltre, il movimento commerciale ha segnato un totale di 1.421.127 tonn. di merci, di cui 712.069 sbarcate e 709.058 imbarcate, con un aumento di 306.935 tonn. (+34%) nei confronti dei primi sei mesi del '76.

Il traffico delle merci in colli è stato di 1.057.955 tonn. (corrispondente al 74,4% del totale), con un aumento di 255.829 tonn. nei confronti del gennaio - giugno 1976. In aumento i minerali (+73.652 tonn.) ed il legname (+47.865 tonn.). I containers sbarcati e imbarcati nei primi sei mesi del 1977 sono stati 33.279 con un aumento di 10.970 unità rispetto al corrispondente periodo del 1976 (+49,2%).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I NUMERI «CALDI» NEL SEGNO DEI CANI

ENA
concorso pronostici gestito dall'I

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	X							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	X							
5	Milano	2	X						
6	Napoli	2							
7	Palermo	2							
8	Roma	X	1						
9	Torino	2							
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	1							
12	Roma	X	2						

primi estratti — 2estr. — riconoscibile se centrato indicato a fianco di ogni

conc.n. 3 sde/ 13-8-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (84), 39 (69), 60 (61), 35 (60), 3 (57), 66 (55), 43 (53), 56 (44), 25 (43), 53 (38).

CAGLIARI: 68 (95), 4 (91), 21 (79), 42 (57), 60 (57), 11 (50), 49 (45), 35 (34), 62 (33), 15 (33).

FIRENZE: 42 (110), 36 (91), 16 (80), 39 (65), 20 (57), 3 (53), 49 (53), 52 (50), 44 (42), 32 (41).

GENOVA: 69 (97), 24 (90), 11 (88), 17 (88), 64 (65), 62 (57), 44 (57), 71 (50), 23 (48).

MILANO: 44 (130), 22 (111), 34 (55), 87 (54), 15 (46), 74 (46), 28 (45), 23 (44), 77 (41), 9 (40).

NAPOLI: 61 (89), 71 (69), 79 (63), 83 (55), 80 (52), 6 (48), 73 (42), 41 (42), 33 (41), 15 (39).

PALERMO: 4 (54), 46 (52), 61 (50), 63 (50), 13 (43), 44 (42), 1 (42), 66 (40), 52 (39), 14 (36).

ROMA: 29 (77), 7 (71), 28 (44), 55 (58), 21 (55), 13 (50), 32 (49), 24 (47), 11 (45), 25 (44).

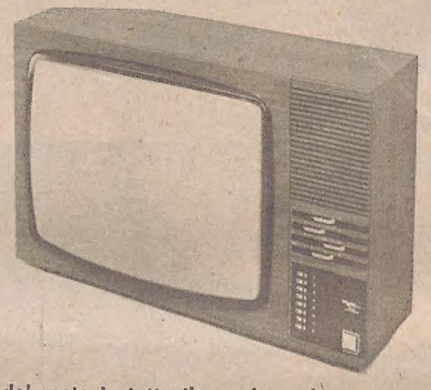
TORINO: 18 (85), 45 (68), 21 (65), 11 (62), 58 (58), 36 (51), 52 (48), 65 (42), 59 (42), 28 (41).

VENEZIA: 27 (77), 84 (74), 76 (56), 2 (53), 52 (52), 47 (49), (45), 48 (41), 41 (40), 42 (39).

Queste mese nel cielo stellato predominano le costellazioni dei due Cani, donde il nome di canicola al calore agostano (8). Il solleone corrisponde al numero 40, il Cane maggiore 8-71 ed il Cane minore 6-84, canicola fa 15. Consigliabile puntare la combinazione del Cane maggiore su Genova e del Cane minore su Venezia. Altre giocate: su Firenze 18-50-78-83, su Milano 44-22, su Napoli 24-54-71, su Roma-Venezia 14-22-31-66. Sono emersi dall'urna i ritardatari su Cagliari 5 assente da 39 settimane, su Napoli 35 da 56, 21 da 49 e 72 da 28, su Roma 71 da 28 e 42 da 25, su Venezia 38 da 36, 26 da 23 e 33 da 21. Su Palermo è uscito il capolista 73 assente da 65 settimane. Si sono presentati su tre ruote il 5, 36, 33 e 65.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pignoleria dei tedeschi e... i televisori REX



REX

In Germania — come del resto in tutto il mondo — la gente conta pregi e difetti. Ai tedeschi si «rimprovera» talvolta la loro pignoleria: pregio o difetto? Se si guarda alla perfezione di certe loro realizzazioni nel campo della tecnica, senz'altro pregio. Ecco perché appare tanto lusinghiero l'apprezzamento che il mercato della Germania ha dimostrato verso i televisori a colori REX: fedeli nella riproduzione delle immagini, stabili nel funzionamento, robusti nella struttura, comodi nelle regolazioni, rapidi nelle riparazioni. Sono apparecchi... a prova di tedesco, il che è tutto dire. Perché su questo tema i tedeschi esigono molto, ed hanno ragione.
Il nome REX, «collaudatissimo» e tanto apprezzato nel settore degli elettrodomestici, lascia ora ammirati anche per le prestazioni dei suoi TV a colori. Un'iniziativa REX - Universaltecnica per la diffusione del «buon» colore TV: con un importo di sole

15.000 lire al mese

precedute da un ragionevolissimo acconto, potrete avere oggi stesso il vostro TV a colori, un perfetto televisore REX del quale potrete essere orgogliosi per molti anni.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ TRE GIORNI IN ALLEGRIA

FERRAGOSTO IN CITTÀ

La Sagra della sardella sul molo Pescheria - Concerto in piazza Unità Spettacolo con i fuochi d'artificio - «La scuola dei mariti» in Cavana

Fervono i preparativi per la poliedrica e pittoresca «Sagra della sardella», che l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste farà svolgere, in piena allegria e con motivi anche gastronomici, sabato, domenica e lunedì prossimi all'insegna del «Ferragosto in città». I «clan» dei fratelli Degrassi e dei fratelli Baldini, coadiuvati dai soci della Cooperativa pescatori del Friuli - Venezia Giulia, hanno scrupolosamente perfezionato il loro progetto: due tavoli laterali, di 30 metri ciascuno, dalla radice alla testata del Molo Pescheria per la vendita di sardelle arroste, sardoni fritti, «pedoci a scotadeo», polenta, pane, vino ed altre bevande; un bancone di 35 metri al centro del molo per la consumazione dei cibi. Il tutto incernierato da motobarche, bragozzi, piccole navi in disarmo con il gran pavese alzato e costeliato da centinaia di lampadine, in filare e ad arco. In testata al molo stesso, poi, una pedana per esibizioni comico-musicali tra le 19 e le 24, con vari intervalli.

In piazza dell'Unità d'Italia un'ora esatta di concerto della Banda cittadina «G. Verdi» e, a conclusione di ogni concerto, venti minuti di spettacolo pirotecnico dalla diga foranea del Bacino «San Giusto», esecutrici le ditte Vittorio Benassi (Rocca di Roffano di Bologna), Antonio Gardin e figli (Padova) ed Alfredo Martarello (Arquà Polesine di Rovigo). Particolarmente viva, infine, l'attesa per i programmi di piazza Cavana, dove saranno collocate 300 seggiole, con possibilità di ulteriori centinaia di posti in piedi. Sabato gli attori de «Il Baraccone» di Roma concluderanno il ciclo delle quindici recite itineranti de «La scuola dei mariti», di Moliere, domenica «Serata triestina», con numeri d'arte varia e cori di tutti il repertorio locale ed istriano ed accompagnamento di chitarra; a tale proposito, l'Azienda si adopera per assicurarsi la presenza di un notissimo cantautore, oramai assurto a quotazione nazionale.

E, lunedì, sempre dalle 21.30, il colpo maestro di «Maghi e magie», quasi due ore di stupore, di suggestione, di incantesimi attraverso sette esibizioni di autentici virtuosi. In caso di maltempo, ogni esecuzione prevista per la piazza Cavana verrà, in tempi brevissimi, trasferita all'Auditorium di via Tor Bandena.

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

ANDREOTTI RICEVE ESPONENTI SLOVENI

Ribadita la necessità di una legge che tuteli globalmente la minoranza

Il presidente del Consiglio Andreotti ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi una delegazione regionale che rappresentava le varie componenti politiche e culturali della minoranza slovena. Facevano parte del gruppo, che era guidato dalla senatrice comunista Gabriella Gherbez, il consigliere regionale dell'U. S. Drago Stoka, il capogruppo del PSI al Comune di Gorizia Marco Waltritsch, i rappresentanti dell'Unione culturale economica slovena Boris Bercé, della Federazione delle organizzazioni slovene Damiano Paulin e della Federazione dei circoli culturali della provincia di Udine, Cerno

Scopo dell'incontro era la richiesta, da parte della delegazione, di applicare quanto prima il trattato di Osimo che, all'articolo 8, prevede tanto da parte italiana quanto da parte jugoslava una precisa normativa per la tutela delle minoranze. Pertanto, al presidente del Consiglio, è stato presentato un documento denso di suggerimenti per il varo di una legge italiana che tuteli globalmente i diritti degli sloveni.

Andreotti si è intrattenuto più del previsto con la delegazione. Ha tra l'altro assicurato — come gli è stato richiesto — che alla ripresa autunnale personalmente si adopererà per la costituzione di una commissione parlamentare incaricata di analizzare tutti i problemi degli sloveni e dal cui lavoro ricavare il testo base della legge.

Il consigliere regionale Stoka, dell'Unione slovena, al termine della riunione ha dichiarato: «Siamo soddisfatti dell'incontro che abbiamo avuto oggi con il presidente del consiglio Andreotti. E' stato un incontro molto positivo e completo. Abbiamo esposto al presidente anche qualche problema concreto tra i quali la distrettualizzazione delle scuole slovene e le trasmissioni televisive in lingua slovena, che noi come minoranza auspichiamo già da anni. Il presidente si è impegnato di parlare con i ministri competenti. Una terza questione riguardava il Teatro Stabile sloveno e anche qui il presidente si è dichiarato d'accordo con le nostre proposte».

Cronache degli spettacoli

SI È CONCLUSO IL CONCORSO DEL CENTRO DI STUDI VIVALDIANI

Cantanti lirici a Villa Manin



Il presidente della Giunta regionale Comelli mentre saluta i cantanti finalisti del concorso

Ha avuto luogo al Centro di studi vivaldiani di Villa Manin il concorso dei cantanti lirici che sono stati ammessi alle finali. Vincitori sono risultati ex aequo Andrassy Gabor (Romania) e Sharon Markovic (USA); secondi ex aequo Andrea Martin (Austria) e Pamela Hebert (USA); terzi ex aequo Gail Syrong e Deborah Miller (USA). I cantanti, accompagnati dall'orchestra di stato bulgara, hanno eseguito un interessantissimo programma di arie d'opera. Altri cantanti segnalati sono stati: Dana Talley (USA), Vetuski Leonia (Italia), Bruno Baldo (Italia) e Cristina D'Alpino (Italia). L'orchestra ha eseguito anche il concerto «La primavera» dalle «Stagioni» di Vivaldi e la sinfonia dalla «Norma» di Bellini con grande successo. Direttore il maestro Borislav Ivanov.

Presenti alla bella serata un numeroso pubblico entusiasta e fra le autorità il presidente della Giunta regionale dott. Comelli, il vicepresidente del Consiglio regionale Varisco, i rappresentanti della Pro Loco Codroipo. La serata si è conclusa con le parole di augurio per i cantanti e per la manifestazione da parte del presidente Comelli, di Mario Del Monaco e del presidente del C.I.S.V., commendator Belluno, il quale ha dato l'arrivederci al pubblico.

«Cronaca di un uragano» presentato a Cortina

Oggi alle 18.15, al Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo Renzo Menardi, Maria Luisa Astaldi, padre Pasqualino Magni, Silvio Menicanti, Umberto Melnati e Libero Accordi presenteranno il libro di Giovanna Costa Orzes «Piccola cronaca di un uragano». Il volume è stato selezionato al Premio Viareggio '77 nell'ambito della sezione «opera prima» per la narrativa.

Il Duo Siskovic ha concluso i concerti di San Giovanni

(S. C.) L'estate musicale 1977, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina - Sistiana, che si svolge nella bella cornice della chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, si è conclusa con il successo vivissimo del Duo Siskovic; Crtomir Siskovic violino, Mojca Siskovic Panizon pianoforte. Il Duo ha dimostrato subito una notevole fusione ed un affiatamento nelle intenzioni interpretative, esordendo con una Sonata del XVIII sec. in fa maggiore per violino e piano di M. Babnik.

Il giovane musicista Crtomir, nella prima parte del programma ha eseguito la Partita I (BWV 1002) e la Sonata in si minore (BWV 1014) per violino solo di Bach; il violinista ha espresso in pieno le qualità strumentali, che risultano eccezionali, ha costruito con disinvoltura la tematica classica e tutte le caratteristiche di intonazione, ritmo, espressione del colore, le sonorità dello strumento, il suono pulito e pastoso anche nelle difficili posizioni dell'estremo acuto.

Il concerto è proseguito con la Sonata n. 4 op. 23 in la minore di L. v. Beethoven e due Studi di L. Dallapiccola, per violino e pianoforte, confermando le doti del Duo, costituito dai due fratelli. La serata e la stagione si è conclusa con lo Scherzo e Tarantella op. 17 di H. Wieniawski, un brano dalle difficoltà notevoli, dove virtuosismo ritmo ed espressione mettono a dura prova pure musicisti di rara esperienza; i due giovani artisti lo hanno superato con eccezionale bravura, Mojca ottima pianista nel suo impegno, ha dimostrato qualità artistiche e disinvoltura strumentale, ha ben sorretto il fratello, adeguando con appropriate sonorità le difficili esigenze strumentali dei brani in programma; il violinista Crtomir, ha confermato con la notevole progressione strumentale, di essere una sicura promessa del concertismo.

«Via» a Pordenone al primo bacino di traffico: aumenti del 30 p.c.

Si è svolto un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti e la Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil, nel corso del quale è stata notificata alle organizzazioni sindacali la delibera della Giunta regionale con la quale nel mentre si approvano alcune varianti del piano regionale dei trasporti e si dà il via al funzionamento del primo bacino di traffico (PN), contemporaneamente si stabilisce l'aumento delle tariffe del 30 per cento a copertura dei maggiori oneri derivanti dagli aumenti dei costi, rimandando a un successivo momento la determinazione del meccanismo di attuazione di tale aumento.

Le organizzazioni sindacali, in una nota, sottolineando «l'intempestività della convocazione», hanno espresso il loro dissenso sugli aumenti stessi a un ammodernamento e a una razionalizzazione del servizio dei trasporti extra-urbani di tutta la regione, razionalizzazione che appare particolarmente urgente — continua la nota — visto il pesante disservizio esistente oggi nell'ambito regionale; tale finalizzazione, accompagnata da un adeguato sforzo programmatico e finanziario della Regione, avrebbe potuto trovare i lavoratori sensibili alla necessità di reperire nuovi mezzi finanziari, anche attraverso l'aumento delle tariffe, ma allo stato attuale nel mentre si richiedono nuovi sacrifici ai lavoratori — puntualizza il comunicato — la Regione non intende variare lo stanziamento previsto per il piano dei trasporti».

Le organizzazioni sindacali si sono riservate sull'argomento di consultare i propri organi e di dare una più precisa e completa risposta entro breve termine, sottolineando l'inopportunità di assumere decisioni di questo tipo in periodi particolari come l'attuale, «stante anche la non assoluta urgenza del problema tariffario che potrebbe essere più opportunatamente esaminato dopo le decisioni che verranno assunte a livello nazionale in connessione sia all'applicazione del nuovo contratto (che potrebbe portare a degli sgravi per le aziende della regione) sia all'utilizzo delle somme accantonate con la conversione in RTO delle scale mobili cosiddette anomalie».

OSCURA VICENDA DI DUE TEDESCHI SULLA VENEZIA-TRIESTE

GIOVANE DONNA SEMIVESTITA ABBANDONATA SULL'AUTOSTRADA

Non ricorda assolutamente nulla di quanto è accaduto nella notte Camionista gentile e un caffè bevuto a una stazione di servizio

Vicenda per molti aspetti oscura, l'altra notte, sull'autostrada Venezia - Trieste: due autostoppisti germanici, che erano stati fatti salire a Mestre da un camionista diretto, sembra a Trieste, sarebbero stati drogati con una bevanda loro offerta durante il viaggio. Uno dei due sarebbe stato quindi abbandonato, nei pressi del casello di Portogruaro o di Latisana. L'altra, almeno da quanto avrebbe dichiarato ai carabinieri, si sarebbe trovata, senza saperselo spiegare, nelle prime ore di ieri mattina, nei pressi della stazione dei carabinieri di Ronchi dei Legionari, in via del Macello, da dove, con una «Giulia» del nucleo radiomobile, è stata trasportata all'ospedale.

La donna, si tratta di Undine Kerlen di 22 anni, di Duisburg, era semivestita e in stato di choc, e trasportata all'ospedale di Monfalcone, dove è stata ricoverata in ginecologia, in uno stato soporoso dovuto a ingestione di sostanze non determinate. La prognosi è di pochi giorni.

Il camionista è stato descritto dalla tedesca come un individuo molto gentile e premuroso, di statura media, di circa 45 anni di età, con i capelli castano-chiari. Di lui, almeno fino alla tarda serata di ieri, non è stata ancora trovata alcuna traccia. Non si esclude che il camionista, abbia abusato della giovane donna, prima di abbandonarla nei pressi di Ronchi dei Legionari, da dove potrebbe essere stata accompagnata alla caserma dei carabinieri da un automobilista di passaggio.

Ecco comunque come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni della Kerlen. La giovane e il suo convivente, Santor Szompati, di 26 anni, di origine ungherese ma residente lui pure a Duisburg, erano giunti il 3 agosto dalla Germania per trascorrere un periodo di villeggiatura a Lignano, dove avevano preso alloggio al camping Internazionale. La coppia si è recata lunedì a Venezia per una visita turistica alla città della laguna. In serata i due si sono portati all'imbocco dell'autostrada per rientrare a Lignano grazie ad un passaggio.

Verso le 19.30, li avrebbe accolti un camionista diretto a Trieste. Sembra che, appena costui ha saputo dove erano diretti i due, li avrebbe invitati a fargli compagnia nel viaggio, dato che anch'egli era diretto a Lignano, dopo aver caricato dei mobili a Trieste. Poco dopo, sempre secondo le testimonianze raccolte, il camionista si sarebbe fermato a una stazione di servizio per il rifornimento di carburante. Durante la sosta, avrebbe offerto ai due ospiti del caffè freddo che aveva con sé. Poco dopo, mentre la Kerlen è stata colta da sonnolenza, lo Szompati si è sentito male e ha chiesto al conducente di fermarsi al prossimo grill.

Uscito dalla toilette, lo Szompati ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più il camion. Dell'intera nottata, Undine Kerlen ha dichiarato di non ricordare nulla.

Ieri mattina, dopo aver trasportato la donna all'ospedale i carabinieri si sono messi in contatto con lo Szompati, che nel corso della notte era giunto a Lignano. Questi è stato quindi accompagnato a Monfalcone al capezzale della convivente.

Tra le ipotesi che possono essere avanzate, è che il caffè offerto ai due stranieri fosse stato drogato. Se però non si riuscirà a rintracciare il conducente del camion, non sarà possibile avere una completa ricostruzione dei fatti. Le indagini sono comunque avviate da parte dei carabinieri della compagnia di Monfalcone.

Lutto del collega Alessio Breganz

Si è spento ieri, all'età di 65 anni, Vladimiro Breganz, padre del giornalista radiofonico Alessio Breganz, noto soprattutto negli ambienti culturali sloveni per le sue opere. La stampa cattolica, l'UCSI, esprime le proprie condoglianze unite a quelle dei giornalisti.

A Lignano Sabbiadoro in questi giorni espongono due pittori udinesi. Si tratta di Denise Proietti e Luigi Porcaro che, al Sayonara, hanno allestito una mostra di quadri, disegni e lavori artigianali in cuoio.

FERRAGOSTO con l'U.T.A.T.

11 - 15 agosto PARIGI in aereo
11 - 15 agosto MONACO, SALISBURGO in autopullman
12 - 15 agosto BUDAPEST «Turismo facile», in autopullman
12 - 15 agosto LAGHI MAGGIORE, COMO, LUGANO in autopullman
12 - 15 agosto NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE in autopullman
13 - 15 agosto GROSS GLOCKNER (Gran Campanaro) in autopullman
13 - 18 agosto BUDAPEST, con la visita alla PUSZTA
13 - 21 agosto VIAGGIO - SOGGIORNO in VAL D'AOSTA in autopullman
14 - 15 agosto LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI in autopullman
14 - 21 agosto CIRCUITO DELL'AUSTRIA in autopullman

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831 GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 38547

UNA ORFEI SCATENATA NELLO SPETTACOLO SOSTENUTO A SISTIANA

LIANA, VERA «SHOW-GIRL»



Nei giorni scorsi ha fatto tappa in un noto locale di Sistiana Mare lo show-spettacolo itinerante di Liana Orfei. L'ex domatrice ha proposto in tale avvenimento una calzante cavalcata tra i diversi stili musicali degli ultimi anni in America ed in Italia. L'artista balla, canta e recita con una padronanza ed una disinvoltura che le provengono dalla lunga e felice «milizia» nella vita circense.

Sempre sorridente e dotata di una trascinante vena artistica ha saputo sfoggiare una serie di passi coreografici, di evoluzioni danzanti e di movenze cadenzate molto applaudite per l'originalità dell'esecuzione. D'altra parte lo spettacolo è «firmato» da un coreografo della misura di Gino Landi e quindi ciò costituisce un autentica garanzia per la brava e bella Liana. L'artista nel suo scatenato show è attorniata da sei «boys», che le ruotano attorno nelle svariate ed impegnative esecuzioni. Si tratta dei fratelli Paolo e Pino Di Bella, di Delio Cioni, Roberto Dolari, Ferdinando Piscitelli e di Marcello Stramacci, primo ballerino eccellente per affiatamento artistico con l'ex - domatrice.

Liana ha sfoggiato una serie di scintillanti costumi legati anch'essi ai gusti degli ultimi vent'anni in Italia ed in America. L'artista ha anche cantato diversi brani recentissimi, come «Felicità», molto orecchiabile e dal ritmo sostenutissimo, accanto ad altri ormai entrati nella storia della musica leggera come «Non è la gelosia», un pezzo che questa «show-girl» sa elaborare con particolare gusto interpretativo. Lo spettacolo si è avvalso di un funzionale impianto scenografico, che ha conferito allo show particolare suggestione. Felice anche il sapiente gioco di policromi effetti luminosi che vengono dosatamente «lanciati» e sfumati nei vari momenti e nelle varie fasi dello spettacolo offrendo un colpo d'occhio davvero rilevante. Con questo show Liana dimostra di aver acquistato quelle doti di showgirl» indispensabili per poter felicemente emergere nel poliedrico mondo dello spettacolo.

Fulvio Marion

Verso il traguardo il Festival dell'operetta

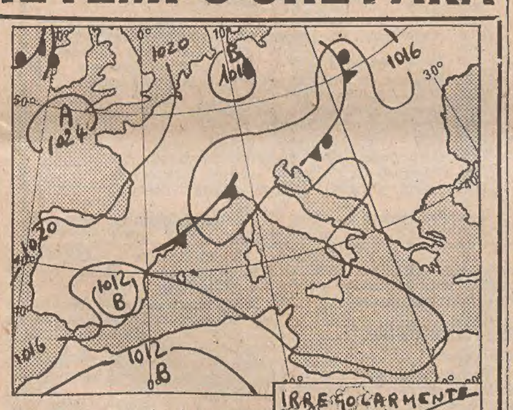
Il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti è in vista del traguardo. Stasera (con inizio alle ore 21) andrà in scena la quarta rappresentazione di «Ballo al Savoy», mentre per venerdì, sabato e domenica è previsto l'intenso week-end operettistico con le ultime tre repliche. Stasera al Politeama saranno di scena anche le telecamere per l'ormai consueta ripresa televisiva. Dirige il maestro Tamas Breitner, mentre la regia e le coreografie di Gino Landi sono riprese rispettivamente da Luisa Crismani e Carmelo Anastasi. Allestimento del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival; orchestra e coro del Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Prosegue presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372) la prevendita per tutti gli spettacoli.

Orchestrali e coristi: due concorsi al «Verdi»

L'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste bandisce due concorsi a posti nell'orchestra e nel coro stabile dell'ente. Il primo è a carattere internazionale in quanto aperto a strumentisti italiani e di paesi appartenenti alla Comunità economica europea. In particolare per l'orchestra vengono ricercati: un altro primo dei secondi violini, un'altra prima viola e violini di fila. Per il coro sono disponibili i seguenti ruoli: tre tenori e un mezzosoprano o contralto.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Sovrintendenza dell'ente entro il 30 settembre 1977. Gli esami avranno luogo nella seconda decade del prossimo mese di ottobre. Per ogni ulteriore informazione sulle modalità di partecipazione e sul programma di esame, gli interessati potranno rivolgersi al Teatro comunale «G. Verdi», ufficio del personale, Riva Tre Novembre 1.

IL TEMPO CHE FARÀ



Un residuo flusso di aria umida di origine atlantica influenza più direttamente l'Italia settentrionale dove annuvolamenti irregolari saranno accompagnati da brevi rovesci e temporali sparsi sui rilievi alpini e prealpini. Sull'Italia centrale e meridionale poco nuvoloso al mattino e locale intensificazione della nuvolosità cumuliforme nel pomeriggio con qualche temporale sulle zone appenniniche centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23 29; **Bolzano** 14, 27; **Verona** 18, 29; **Venezia** 19, 27; **Milano** 17, 25; **Torino** 18, 25; **Genova** 19, 25; **Bologna** 17, 30; **Firenze** 15, 30; **Pisa** 16, 26; **Ancona** 20, 27; **Perugia** 16, 27; **Pescara** 18, 29; **L'Aquila** 15, 25; **Roma Nord** 18, 29; **Roma Fiumicino** 19, 28; **Campobasso** 15, 25; **Bari** 18, 28; **Napoli** 18, 29; **Potenza** 12, 25; **Santa Maria di Leuca** 22, 28; **Catanzaro** 19, 28; **Reggio Calabria** 22, 31; **Messina** 24, 30; **Palermo** 24, 28; **Catania** 18, 31; **Alghero** 15, 28; **Cagliari** 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 23; Atene 24, 33; Bangkok 26, 32; Beirut 20, 32; Belgrado 16, 28; Berlino 15, 25; Bruxelles 13, 22; Buenos Aires 14, 17; Chicago 22, 31; Copenaghen 15, 18; Francoforte 16, 28; Ginevra 14, 24; Helsinki 12, 20; Hongkong 27, 32; Lisbona 16, 25; Londra 14, 17.

LA VITA NEL PORTO

Scalo Legnami in veste nuova

Lo Scalo dei Legnami di Servola è sorto come «area autonoma» nel 1904, quando venne deciso da parte dell'amministrazione dei Magazzini Generali di dare spazio alla manipolazione, transito, traffico e sbarco-imbarco dei legnami, di cui era ricchissima la ex monarchia a.u. Sorse in un'area libera, ma ancora coperta da erbe e da arbusti ed in parte acquitrinosa per mancanza di condotte di deviazione delle acque piovane, e prese la denominazione di «Piazzale legnami a Servola». Si servirono di questo primo scalo gli operatori all'import-expot della piazza. Una prima sistemazione venne data nell'ottobre del 1912, quando vennero iniziati i lavori di un «annesso murato» per il ponte d'approdo delle navi.

L'opera è stata portata a termine nell'agosto del 1913, per un costo di mezzo milione di corone, comprendenti il pontile e la livellazione dei tererni. E nel 1912 il traffico triestino dei legnami ammontò a 11.600 tonn. di arrivi mare e di ben 234.500 tonn. di imbarchi. Nel frattempo, gli operatori della piazza si riunirono in un «gremio» (una specie di associazione controllata ed incoraggiata dalla Camera di commercio), tenendo riunioni e colloqui d'affari al Tergesteo. Ed è per iniziativa di questo gremio che nacquero gli «Usi di piazza sui legnami» (che ancora oggi hanno validità nelle travature, classificate U.T., cioè «Uso Trieste»), e che allora ebbero un qualificato valore giuridico in tutte le piazze dal parallelo di Praga al Levante.

Per semplificare le controversie derivanti dal traffico del legno, venne ampliato il giudizio arbitramentale di borsa, i cui lodi erano riconosciuti in qualsiasi mercato europeo e levantino. Fu soltanto dopo il 1919 che il gremio si trasformò in una libera associazione fra gli interessati al commercio ed all'industria dei legnami, che è quella stessa (salvo la eliminazione della voce «industria» per la quale più competente era l'Unione degli Industriali della provincia di Trieste) che oggi ha acquisito la concessione dello Scalo Legnami fino il 1992, con dei grossi impegni di razionalizzazione, potenziamento e strutturazioni per il maneggio dei servizi relativi ai legnami. L'Associazione costruirà un completo impianto per la essiccazione dei legnami, opera veramente sentita dal mondo operativo, nonché, accanto ad altri impegni, anche quello della costruzione di un «Trade Center», un'organizzazione di tipologia americana che ha già trovato imitazioni in qualche scalo del Mare del Nord e in Gran Bretagna.

Da rilevare che parecchio legname pregiatissimo per opere di arredamento navale è stato operato dai nostri commercianti negli anni del primo e del secondo dopoguerra, quando le navi per passeggeri — i famosi «liners» — abbisognavano di essenze di particolare pregio per gli interni, le cabine, i saloni, le biblioteche, i dancings ecc. Prima del 1914 andò di moda il mogano brasiliano, trasportato dalle navi di linea della F.lli Cosulich.

Per sensibilizzare il mondo danubiano degli affari, l'associazione presenterà alla Fiera del legno della Carinzia, che aprirà i battenti sabato prossimo, un plastico dello Scalo ed un modello di un capannone dal quale l'operatore austriaco potrà constatare come viene attuata a Trieste la manipolazio

Preoccupazioni per il Corno d'Africa

La grave guerra fra l'Etiopia, la Somalia e l'Eritrea, sta paralizzando tutti i porti che da Massaua vanno a Mogadiscio. Soltanto Gibuti, controllato da legionari francesi, è del tutto libero ai traffici, ma non può smaltirli a causa delle interruzioni della ferrovia per Addis Abeba, provocata dai ribelli eritrei. L'URSS ha stabilito un ponte aereo per aiutare l'Etiopia, e la presenza nell'Ogaden dei cubani può provocare un conflitto più diffuso. Non si sa per chi tiene Amin; il Sudan appoggia gli eritrei: il Kenya si trova in imbarazzo fra Etiopia e Somalia.

L'aleatorietà dei traffici induce molte imprese mitteleuropee a sospendere i contatti con i belligeranti, in attesa di una soluzione negoziata. Navi europee che dovevano sbarcare a Massaua, Gibuti, Berbera e Mogadiscio, hanno scalato i porti yemeniti del Nord, lasciando le merci a terra. Partite di macchinari, attrezzi industriali, tessuti, carta, legnami ecc. rimangono nei magazzini del nostro hinterland, in attesa della cessazione dei conflitti.

Meno precaria si profila la rete degli affari con il Libano, dopo che i palestinesi si sono dichiarati disposti a riconoscere lo Stato d'Israele, grazie alle intermediazioni dell'Arabia Saudita della Giordania e dell'Egitto.

E' tempo di occasioni...

Paradiso della Seta

LARGO BARRIERA 14

REPARTO TESSUTI

50 % DI SCONTO SU SETE, COTONI E LANE IN FANTASIA

40 % DI SCONTO SU SETE E COTONI IN TINTA UNITA

30 % DI SCONTO SULLE LANE IN TINTA UNITA

REPARTO ABBIGLIAMENTO

TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI DAL 20 % AL 50 %

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON «LA VILLA» SCENEGGIATO IN QUATTRO PUNTATE

Ripresa anticipata di programmi d'impegno

Tra gli altri un ciclo dedicato a Petrolini, protagonista Scaccia e il bilancio del teatro di Gassman in uno spettacolo «irripetibile»

ROMA — Riprenderà alla fine di agosto, con un notevole anticipo rispetto agli anni scorsi, la programmazione televisiva di maggiore impegno. Per cominciare la nuova stagione, la rete 1 ha scelto lo sceneggiato «La villa», con un «cast» di interpreti di primo piano: Elena Zareschi, Pino Colizzi, Giancarlo Zanetti, Martine Brochard, Ivo Garrani, Adriana Innocenti, Silvana Panphili e Micaela Esdra. Il testo originario è di Giovanni Guaita e la regia di Ottavio Spadaro. La prima puntata andrà in onda il 28 agosto.

La sera prima, sempre sulla rete 1, sarà trasmessa una nuova serie di varietà del sabato, che avrà come protagonisti Gianni Agus, Arnoldo Foà, Anna Mazzamauro, Orazio Orlando e Jenny Tamburi. Titolo: «Scuola serale per aspiranti italiani». La regia sarà di Enzo Trapani, le musiche di Enrico Simonetti. Per il 19 settembre, poi, è confermato il ritorno di «Bontà loro», la rubrica condotta da Maurizio Costanzo.

La seconda rete, che sta già mandando in onda film televisivi di qualità come «I giorni della speranza», a partire dal 2 settembre programmerà il «Teatro di Petrolini». Subito dopo sarà la volta di «Sei giorni all'incanto»: spettacolo di Vittorio Gassman, ripreso dal «Teatro tenda», con la regia di Carlo Tuzii.

Il ciclo dedicato ad Ettore Petrolini comprenderà tre «pieces»: «Chicchignola», «Gastone» e «Mustafà», o meglio tre personaggi di un repertorio geniale. «Chicchignola» fa il cretino perché è troppo intelligente: le sue «sciocchezzuole» sono la sua difesa contro i furbastri che lo circondano. Gastone, flaccido eroe «pallido di cipria e di vizio», è il fatuo ed emblematico divo del varietà. Mustafà, povero turco emigrato in Brasile, che muore di nostalgia per la sua terra lontana, consente una ricostruzione dell'emigrazione razziale. La regia del ciclo è affidata a Maurizio Scaparro. Protagonista sarà Mario Scaccia.

Vittorio Gassman, in «Sei giorni all'incanto» tirerà un bilancio del suo modo di fare teatro per trenta anni. Beckett, Pirandello, i nostri poeti, da Dante a Belli, a Montale, «offriranno» i testi di uno spettacolo che alcuni critici hanno definito «irripetibile».

Lo sceneggiato «La villa», che andrà in onda in quattro episodi domenicali, è la storia di una famiglia dal 1914 ad oggi. La costruzione indicata nel titolo è reale: un'imponente casa dei primi del '900, circondata dai campi, boschi, case di contadini; insomma la sede è l'emblema del benessere della condizione sociale di una certa borghesia italiana in un certo momento storico. Ma la villa è anche simbolica: nel raccontarne la storia (cioè la vicenda della famiglia che l'ha abitata dal 1914 ad oggi) Giovanni Guaita disegna il ritratto di una società che si volge a guardare indietro, per confrontarsi col proprio passato e per verificare il presente. La vicenda è scandita su quattro momenti storici significativi: 1914, 1934, 1953, 1972. C'è un personaggio, Sandro, che attraversa tutta la storia (nel primo episodio ha tre anni, nel quarto sessanta) che racconta l'intera vicenda legando i quattro episodi sul metro della sua inquieta sensibilità di intellettuale messo in crisi dal mutato atteggiamento della sua classe nei riguardi della proprietà.

Gazzelloni e Sarti in piazza a Bologna

BOLOGNA — Per la prima volta ieri sera, dopo mesi di bivacco, gli hippies sono spariti da piazza Maggiore. L'inattesa scomparsa, più volte invocata dai commercianti, non è avvenuta in seguito ad un intervento di polizia, ma per l'arrivo del gruppo folcloristico rumeno che ha inaugurato la serie degli spettacoli in piazza, promossi, a notevole livello artistico, dal comune. Questa sera nella piazza allestita per i concerti si prevede un altro pienone: è di scena Severino Gazzelloni. Domenica è in programma il recital di Dino Sarti, ormai entrato nella tradizione del Ferragosto bolognese.

(Italia)

Per un'Aida in più

VERONA — La continua richiesta di poter assistere agli spettacoli lirici in Arena da parte di numerosi appassionati del melodramma, in gran parte tedeschi, ha indotto la sovrintendenza dell'ente lirico veronese a dar corso al recupero di una rappresentazione di «Aida», che è stata inserita nel calendario per mercoledì 17 agosto, giornata precedentemente fissata per il riposo. A causa del maltempo, infatti, tre recite (due di «Aida» e una di «Romeo e Giulietta») sono state sospese e hanno fatto registrare una perdita di incassi superiore ai 200 milioni di lire.

Nell'anfiteatro romano, mediamente, assistono agli spettacoli lirici (quest'anno sono: «Aida», «Romeo e Giulietta», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci») dalle 16 alle 20 mila persone, ma la richiesta — ha detto un portavoce dell'ente lirico — è sempre in crescita.

Il 55.mo Festival della lirica areniano si concluderà — dopo l'ultima rappresentazione di «Aida» del 21 agosto — con quattro spettacoli del «Balletto del 22.o secolo» di Maurice Bejart (dal 25 al 28 agosto).

Quest'anno — sempre se il tempo lo permetterà — l'ente spettacoli dell'Arena ha preventivato un incasso globale di oltre due miliardi di lire.

NIENTE FINANZIAMENTI PER L'OPERA DI P. P. PASOLINI

Slitta a primavera il «Calderon» di Ronconi

Molti «sembra» nelle cause di rinvio dello spettacolo

PRATO — A Prato, il laboratorio di progettazione teatrale diretto da Luca Ronconi è stato costretto a rinviare il suo primo spettacolo, che doveva andare in scena in settembre al Teatro «Metastasio». Si tratta del «Calderon» di Pasolini che, presentato alcune settimane fa a pochi invitati, verrà programmato in primavera, al termine della stagione teatrale. I motivi del rinvio non sono stati comunicati, ma le difficoltà principali sono di carattere finanziario. Il ministero sembra non abbia ancora ottemperato ai suoi impegni e il contributo promesso non è stato ancora erogato. Per ritardi di carattere burocratico non sono stati versati neppure quelli della Regione toscana, per cui, fino a questo momento, l'unico finanziamento ricevuto dal laboratorio è stato quello del Comune di Prato. Lo slittamento di almeno sei mesi del «Calderon» costringerà a smontare tutta quanta la grande pedana costruita nella platea del teatro «Metastasio» per doverla poi rimontare a primavera. Sembra che in Comune, prima di prendere la decisione, vi sia stato un incontro fra alcuni rappresentanti della amministrazione comunale e della cooperativa «Tuscolano», che gestisce il laboratorio, e che si è appunto concluso con queste decisioni.

Secondo alcuni esponenti della maggioranza socialcomunista, sembra che il progetto di spesa presentato dalla «Tuscolano» all'inizio dell'esperimento si sia nel frattempo dilatato. Ma ciò è stato smentito dai componenti della cooperativa, i quali sostengono che gli impegni di spesa sono stati invece rispettati in pieno. Intanto, il laboratorio teatrale dovrebbe passare entro l'autunno in gestione al teatro regionale toscano. Su questo sembrano oramai tutti d'accordo: c'è solamente da stabilire i modi e i tempi del passaggio e la gestione.

I rappresentanti del teatro regionale toscano hanno fatto presente che, nel compiere l'operazione, deve essere coinvolta anche l'amministrazione comunale pratese, il cui sindaco dovrà essere chiamato a far parte del comitato di gestione. In settembre-ottobre verrà comunque stipulata una nuova convenzione tra la cooperativa «Tuscolano» e il teatro regionale.

(Ansa)

Il prossimo film di Glenda Jackson sarà una commedia intitolata «House calla» che verrà prodotta da Jennings Lang per l'Universal. La Jackson farà coppia con Walter Matthau; il regista sarà Howard Zieff, al suo secondo lungometraggio dopo il fortunato «Hearts of the West».

QUESTA SERA
ore 20.45
con la famiglia
andiamo al trotto!



TEATRO TENDA LIGNANO
questa sera
LES CHOCOLAT'S
Apertura ore 21 tel. 0431/78242

CON OGGI
AL GRATTACIELO
RIPRENDONO IN PRIMA VISIONE DOPO LO STRABILIANTE SUCCESSO IN TUTTA ITALIA E AL FESTIVAL DI CANNES LE PROIEZIONI DI:

Titanus
UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI PATRICK DEWAERE
DINO RISI
LA STANZA DEL VESCOVO



LA STANZA DEL VESCOVO
Tratto dal romanzo omonimo di PIERO CHIARA Pubblicato da Mondadori Editore
Sceneggiatura di LEO BENVENUTI e PIERO DE BERNARDI con la collaborazione di PIERO CHIARA e DINO RISI
con LIA TANZI
GABRIELLA GIACOBBE
KATIA TCHENKO-KARINE VERLIER-FRANCO SANGERMANO-MARCELLO TURILLI-PIETRO MAZZARELLA-RENZO CECZANO
Musiche di ARMANDO TROVAIOLI Edizioni Musicali RICO - C.E.M.S.A.
Produttore associato ENRICO LUCHERINI per la MEROPE FILM S.r.l.
Produttore GIOVANNI BERTOLUCCI per la MEROPE FILM S.r.l.
regia di DINO RISI
Una coproduzione italo-francese MEROPE FILM - Roma - CARLTON FILM EXPORT - SOCIETE NOUVELLE PROD. - Parigi
Colore della TELECOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Pamela al «Sahara Cross»



ROMA — *Sono finite le riprese del film «Sahara Cross» di Tonino Valeri con Franco Nero e Pamela Villoresi quali interpreti principali. «Sahara Cross» è la storia di una traversata del deserto sahariano. Un gruppo di tecnici incaricati di installare un oleodotto nel deserto deve fare i conti con sabotatori assoldati per farlo saltare. La drammatica lotta tra ingegneri e terroristi con un finale a sorpresa forma la trama di questo «western» africano.*

La maggior parte delle riprese è stata fatta in Tunisia (El Borma, Djerba, Deuz, Tezeur) in condizioni ambientali difficili. Accanto a Franco Nero, «duro» quanto mai, vedremo Pamela Villoresi, la giovane attrice diventata popolare per le opere televisive «Marco Visconti» e «Il gabbiano», in una parte drammatica. Fa parte del «cast» anche Michel Constantin.

Nella foto: Pamela Villoresi e Franco Nero (a destra) in una scena di «Sahara Cross», il film che il regista Tonino Valeri (a sin.) ha appena ultimato.

Seimila per Lattuada

ROMA — Alberto Lattuada sarà anche quest'anno presidente del concorso «teen ager» la cui finale si svolgerà il 30 settembre e il primo ottobre alla Fiera del Levante di Bari.

Al concorso «teen ager» che è stato vinto nelle scorse edizioni da Ewa Aulin, Silvia Dionisio, Mita Medici, Gloria Guida, Claudia Marsani ed Elisabetta Vergili, sono arrivate fino a questo momento le adesioni di circa seimila ragazze tra i 14 e i 19 anni.

Lattuada, proprio in questi giorni, ha finito il montaggio di «Fanciulle in fiore», un servizio per la rubrica televisiva «Odeon» in cui, con l'ausilio di un gruppo di teen agers messe in luce dal concorso, ha tentato un bilancio sulle nuove leve del cinema.

(Ansa)

Pirandello entra in chiesa

AGRIGENTO — Dopo Shakespeare anche Pirandello entra in chiesa. L'attore Ivano Staccioli, che sta portando in giro «Il piacere dell'onestà», del drammaturgo siciliano, ha annunciato che l'opera sarà rappresentata nei prossimi giorni nella cattedrale di Anagni.

«Non dovrebbero sorgere difficoltà con le autorità religiose» ha dichiarato l'attore fiorentino.

RECORD DI INCASSI A BROADWAY

«Annie» ha dominato tra i nuovi musical

NEW YORK — Il teatro negli Stati Uniti ha avuto un «boom» nella stagione 1976-1977. Gli spettacoli a Broadway hanno incassato quasi un terzo in più dell'anno precedente, mentre nel resto del paese si è addirittura superato quel terzo.

Secondo il settimanale dello spettacolo «Variety», gli incassi a Broadway sono stati di 93 milioni 406.082 dollari contro i 70 milioni 841.738 della stagione scorsa, che era stato pure un anno molto «buono».

Il teatro fuori di Broadway ha avuto un incremento ancora più spettacolare passando dai 52 milioni 587.985 della stagione 1975-1976 agli 82 milioni 627.309 di quella 1976-1977.

Sette teatri di Broadway chiedono un massimo di 17 dollari a posto, ma il pubblico è aumentato: un milione 600 mila spettatori in più della stagione precedente (8 milioni 815.995 contro 7 milioni 181.787).

Dei nuovi «musical», «Annie» ha dominato su tutti gli altri, vincendo il premio «Tony» ed il «Critics circle award», ma non ha incassato quanto l'anno scorso «A chorus line». Un altro «musical» di successo è stato «Side by side by Sondheim», del compositore americano Stephen Sondheim, interpretato da una «troupe» inglese.

Altri lavori di successo sono stati «The shadow box», che ha vinto il premio «Pulitzer» quest'anno ed anche il «Tony» per il miglior dramma; inoltre, «Otherwise engaged» («Critics circle award»), «No man's land», di Pinter, nella versione londinese con John Gielgud e Ralph Richardson, «Ashes» e «American Buffalo». Quest'ultimo lavoro ha vinto il «Critics circle award» per il miglior dramma americano nuovo.

(Ansa)

Robert De Niro sarà Jimmy Hoffa nella biografia cinematografica che produrrà Jeffrey W. Denker su sceneggiatura propria con un preventivo di sei milioni e mezzo di dollari. Il film s'intitolerà semplicemente «Hoffa» e racconterà la vita del sindacalista, scomparso poco tempo fa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MARE-MORTE-VITA INVITO A MONET

«Lo Sport» — La telecronaca, a colori, delle fasi principali del triangolare femminile di atletica leggera Italia - Jugoslavia - Belgio andrà in onda alle 17 sulla rete 1; seguirà da Peccioli la «Coppa Sabatini» di ciclismo. Sempre sulla stessa rete alle 21.40 in «Mercoledì sport» andrà in onda la telecronaca a colori dell'incontro di pugilato Bandini - Piedvache valevole come titolo europeo superleggeri.

* * *

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40, colore). I mostri marini, reali e immaginari sono «raccontati» in questa puntata attraverso le leggende del passato e le certezze del presente. Il mare è temuto come creatura distruttrice e il timore aumenta quando si parla del mare della notte e dell'oscurità. Analizzando credenze, superstizioni e fede degli uomini di mare ci si accorge che esiste una ambivalenza morte-vita oggi come nel passato.

* * *

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40, colore). «Un tranquillo week-end» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie. L'ex moglie risposata di Patrick invita l'ex marito nel suo nuovo cottage di campagna affinché possa scrivere in tranquillità il suo ultimo libro. La villa dovrebbe essere deserta ma Patrick vi trova invece il marito di Barbara con la segretaria: a questo punto una serie di colpi di scena molto comici si susseguono fino alla fine del telefilm.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore). Va in onda il sesto incontro del torneo televisivo di giochi che stasera si disputano ad Anversa. Quest'anno la città festeggia il quarto centenario della nascita di Rubens perciò i giochi in programma prenderanno spunto dall'arte figurativa del grande pittore fiammingo ed a episodi e momenti della sua vita visti in chiave scherzosa. Per l'Italia, che è al secondo posto nella classifica, concorre la città di Vignola. Presentatori e commentatori Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

* * *

«Invito» (Rete 2, ore 22.25, colore). Il programma in onda stasera è dedicato al pittore Claude Monet ed in particolare all'amore per la natura da lui perseguito in tutta la sua opera. Monet cominciò la carriera come caricaturista e si alleò con gli artisti che lottavano contro la tirannia dell'accademia francese in nome del realismo e della verità. Filo conduttore del programma è il fiume, la Senna, poiché Monet dipinse quasi tutte le sue opere lungo la vallata che ne segna il corso, dall'ampio estuario di Le Havre fino alla foresta di Fontainebleau.

(Ansa)

Gli attori Brian Culhane e David Buchanan hanno formato una nuova società di produzione, la Spiegel Productions, per realizzare un film sulla vera storia degli indiani d'America. Il film s'intitolerà «Blue Jacket» e si baserà sul «best-seller» di Allan W. Eckert, che è stato candidato di recente al Premio Pulitzer. La lavorazione comincerà nel prossimo autunno.

Il XX Zecchino d'Oro dal 17 al 19 novembre

BOLOGNA — Il ventesimo Zecchino d'Oro — rassegna internazionale di canzoni per bambini — si svolgerà a Bologna, organizzato come sempre dall'Antoniano, il 17, 18 e 19 novembre 1977.

Da quando ha assunto carattere internazionale la manifestazione si svolge sotto gli auspici dell'Unicef ed ha lo scopo di produrre e diffondere canzoni per bambini artisticamente e didatticamente valide, ispirate a ideali etici, civili e sociali.

Lo Zecchino d'Oro viene trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione. L'Euro-Intervisione assicura i collegamenti in diretta o in differita con reti televisive di tutto il mondo.

Secondo la formula ormai tradizionale, saranno presentate dodici canzoni, sei italiane e sei estere. La produzione estera sarà quest'anno presente con: Brasile, Canada, Colombia, India, Polonia, Svizzera. Le sei canzoni italiane saranno scelte da un'apposita giuria fra quelle che parteciperanno allo speciale concorso annuale indetto dall'Antoniano.

Le canzoni saranno eseguite da bambini di età non superiore ai nove anni, delle rispettive nazioni. Lo «Zecchino d'Oro 1977» sarà assegnato da una giuria di bambini delle scuole elementari e medie.

Melina Mercouri dimessa dall'ospedale

ATENE — E' ritornata a casa, dopo due settimane di degenza in ospedale Melina Mercouri. L'attrice greca, che era stata ricoverata per ulcera perforante, si è completamente ristabilita. Tra qualche giorno sarà nuovamente sul set del suo ultimo film.

RISTORANTI E RITROVI

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
Ciclo di recite itineranti della commedia
LA SCUOLA DEI MARITI
di Molière
Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccon» di Roma
Questa sera e domani sera, alle 21
ORATORIO SALESIANO (campo via dell'Istria)
Accesso gratuito
In caso di maltempo, nel teatrino.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. — Oggi alle ore 21 quarta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Venerdì alle ore 21 quinta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lo sgarbo». Technicolor. V.m. 18 anni con Leonard Mann, Karin Shubert.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Teresa e Isabella» con Essy Person, Anna Gael. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Hard Core: Sicarius». Severam. v.m. 18 anni Domani: «Le calde notti di Parigi».
GRATTACIELO. 16, ult. 22. Riprendono in prima visione, dopo lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Prima visione.
NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Ossessione carnale» con Marianne Morris, Brian Dealon. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 19.40, 22.15: «I magnifici sette». Technicolor per tutti con Brynner, Wallach, McQueen, Bronson.

AURORA. 17. Rassegna «Scienza e fantasia '77». Ancora oggi a richiesta: «L'uomo che fuggì da futuro (THX 1138)» con R. Duval. Techn.

CAPITOL. 16. Per la rassegna «I grandi films». Oggi: «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. V.m. 14 anni. Technicolor. Domani: «I cannoni di Navarone».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30. Per la «rassegna del film comico» ancora oggi a richiesta: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks. Technicolor. Domani: «La pantera rosa» con P. Sellers.

IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna dei giallo. Solo oggi: «Tracce di veleno in una coppa di champagne». George Hamilton, Luciana Paluzzi, Cameron Mitchell. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un uomo chiamato Dakota». Avvincente western a colori con Anthony Freeman e Gordon Mitchell.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.
ASTRA. 16.30. Franco Franchi è «Il giustiziere di mezzogiorno». Divertente technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'erotomane». Gastone Moschin, Janet Agren, Isabella Biagini, Jacques Dufilho. V.m. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Il signore delle mosche» di Peter Brook, tratto dal famoso romanzo di William Golding. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Una donna chiamata moglie». Un film irresistibile con Gene Hackman e Liv Ullman. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un uomo chiamato Cavallo». Un colosso dello schermo con Richard Harris. Colori.
GINNASTICA. 21: «La valle dell'Eden». Indimenticabile interpretazione di J. Dean.
SERVOLA. 21. (Bus 29; spettacolo unico). Dustin Hoffman è «Il piccolo grande uomo». Grandioso scopecolor con Faye Dunaway.
VALMAURA. 21: «Apache». L'epica lotta degli indiani contro l'invasore bianco in un film indimenticabile. Colori.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
Il signore delle mosche
prima visione

GRATTACIELO

LA STANZA DEL VESCOVO

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Sebastiane». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La grande fuga».
CENTRALE. 16: «La marchesa Von».
ODEON. 16: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
PUCCINI. 16: «Susy, tettalunga». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ultimo mondo cannibale».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «King Kong» con B. Cabot e F. Wray.
CORSO. 17 - 22: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Movie rush» (La febbre del cinema), con L. Bertè e S. Dipinton. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Complotto di famiglia» di Alfred Hitchcock. A colori.
PRINCIPE. 18: «La polizia tace» con con Horst Frank. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia e Didi Perego. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione, J. Dufilho, F. Mazzarella a colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Mary Poppins» con Julie Andrews, Dick Van Dyke, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con Burt Lancaster, Richard Widmark, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La bella Antonia prima monica poi dimonia» con E. Fenech e P. Focaccia.

RONCHI

RIO. «40 gradi all'ombra del lenzuolo».

PALMANOVA

ITALIA. «Mimì Bluette fiore del mio giardino».

CASARSA

ROMA. «Perché si uccidono».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione al giorno; 13.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.16: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.15: Brahms danze ungheresi; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti? 21.25: Orchestra nella sera; 21.45: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: Anni d'Europa 50; 9.32: L'edera; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.00. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long Playing; 13: Gieseking interpreta Beethoven; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 1915: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto: 21: Festival di Salisburgo; 22: Don Giovanni di Mozart.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre (II parte); 14.30: Storia, lingua e società della regione (5.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.55: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 6: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario: 13.35: Una lettera da...; 13.40: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta la Corale Zumellese di Mel; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il sassofono di Stan Getz; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

13.00 «Music'america»: Jazzconcerto M. Smith. ●
13.30 Telegiornale
17.00 Atletica leggera: triangolare femminile Italia Jugoslavia - Belgio. ● — Ciclismo.
18.15 Yoga per la salute. - 14.a lezione ●
18.35 Tra ieri e oggi: «La scuola» - 2.a puntata
19.20 Tarzan e i cacciatori d'avorio. - Terza parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻
— Che tempo fa ●
20.00 Telegiornale
20.40 I mari dell'uomo: «Bestiario degli abissi» ●
21.40 Mercoledì sport: Pugilato ● — Telegiornale —
— Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici
13.15 Supermix: 1800 secondi di musica per i giovani

TV 2 RAGAZZI

18.15 La casa di ghiaccio: Narvik e la volpe azzurra
18.45 TG2 - Sportsera ✻
19.00 David Copperfield - 13.a puntata
— Previsioni del tempo ●
19.45 TG2 - Studio aperto
20.40 Caro papà: «Un tranquillo week-end» ●
21.05 Giochi senza frontiere - Sesto incontro ●
22.25 Invito: Claude Monet ● — TG2 - Stanotte

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù «Occhi aperti»; 20: Locarno: XXX festival del film; 20.30: Telegiornale; 20.45: Uomini e automobili; 21.45: Telegiornale; 22: «Giochi senza frontiere»; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «L'amica del passato», telefilm; 22.25: Non sparate al giudice del Festival. televisivo di Portorose, documentario.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.25: In settima corsia; 19.55: Bizet: «Carmen» frammenti d'opera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Ferdinando il radicale»; 22.35: Ieri, oggi, domani; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.45: Rassegna del folklore '77; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.55: Telegiornale; 23.10: Documentario; 23.40: Commento scacchistico.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Prevalenti ma contenuti recuperi con sambi modesti.*

Il mercato ha confermato le migliori disposizioni emerse la vigilia in un clima più disteso e non privo di alcune positive indicazioni per quanto riguarda le possibilità di sviluppare nuovi temi di lavoro nel breve termine. In particolare, vi è da registrare che l'attività professionale si è indirizzata soprattutto sul mercato dei premi, dove anche ieri sono stati richiesti contratti con scadenza sia a settembre sia a ottobre.

Nonostante ciò si è lavorato molto poco non solo per l'assenza di numerosi operatori ma anche per il persistente disinteresse della clientela.

In un contesto povero di scambi i pochi ordini di acquisto hanno consentito alle quotazioni di mettere a segno ulteriori recuperi. Richieste in particolare le due Fiat (+1,4% il titolo privilegiato (1,1% quello ordinario), le Ifi (+1%) e le Pirelli Spa (+1,5%).

Al listino, concluso in tempi di affari, recuperi di rilievo hanno acquisito le Anic (+7,4 per cento), autostrada To — Mi (+5,7%), Tecnomasio (+3,4%, Cantoni (+3,2%), Agricola (+2,8%) ed Ifil (+2,2%).

Fra gli altri titoli guida, le Montedison guadagnano il 3%, le Imm. Roma il 2,5%. Di poco migliori le Generali.

Calme, invece, le Finsider (—3,2%), le Pierrel (—2,6%), le Saffa e le Magona.

Nell' immediato dopolistino richieste le Generali, Ifil, e Pirelli Spa.

Frazionali migliore con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Irregolari le obbligazioni convertibili con lievi recuperi per le Pirelli Spa e Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 338.000.000; obbligaz. 796.500.000; azioni 2.568.675.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127500, Generali 41250, Ras 49450, Anic 166, Liquigas 108, Liquigas priv. 103, Liquigas risp. 103, Montedison (senza stampigliatura) 228, Montedison (con stampigliatura) 186, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2420, Premuda 698, Sip 1225, Tripcovich 26000, Bastogi 510, Fimmare 52, Finsider 82, Pirelli S.p.A. 1031, Sme 220, Stet 1500, Beni Stabili 1860, Generale Immobiliare 81, Fiat 1818, Fiat priv. 1228, Dalmine 386, Italsider 115, Terni 105, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 740, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 3500.

NEW YORK

Posizioni pressoché invariate rispetto alla precedente chiusura si ritrovano alla conclusione della riunione borsistica a Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali rimane a quota 879,42, dopo aver avuto alti e bassi nel corso della seduta.

Ad influenzare alternativamente l'andamento del mercato, secondo gli analisti, sono stati alcuni movimenti speculativi su titoli selezionati e la tendenza dei tassi di interesse. Comunque alla conclusione degli scambi, che hanno oggi interessato 19,9 milioni di azioni (15,8 ieri), tutto rimane pressoché invariato rispetto alla chiusura di ieri.

LONDRA

Ancora in rialzo il mercato londinese che anche oggi ha chiuso ai livelli più alti degli ultimi quattro anni nonostante le numerose vendite di realizzo. La progressiva riduzione dei tassi di interesse ha incoraggiato gli operatori. I titoli guida tuttavia hanno chiuso in contrasto. Che Tube e GKN resistenti. Bat e Unilever hanno ceduto. I petroliferi hanno seguito l'andamento di Wall Street indebolendosi. BP ha perduto 8 pence. Irregolari i maggiori bancari, al rialzo gli auriferi. Il reddito fisso ha perduto fino a mezzo punto. Indice a 481,80 (+ 0,04%).

Titoli azionari

TITOLI	8-8	9-8	TITOLI	8-8	9-8
Alimentari e agricole			Pan Electric	—	—
Alivar	700	700	Superfila	5095	5175
Bonifiche Ferraresi	5240	5245	Tecnomasio	274.50	284
Buton	4110	4060	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	821	839	Agricola	1430	1470
Eridania	1644	1645	Bastogi	502	510
Imm. Vittoria	4025	4050	Centrale	4780	4840
Ind. Buitoni Perug.	1460	1487	Fin. Ernesto Breda	1490	1500
Unidal	—	—	Finmare	54	52.25
Romana Zucchero	100	100	Finsider	84.75	82
Romana Zucch. pr.	195	195	Flaminia Nuova	760	750
Venchi Unica	—	—	Generalfin	909	910
Assicurative			Gim	1850	1860
Alleanza Assicuraz.	24200	24350	I.F.I.	2057	2088
Assicuratrice Ital.	127000	127500	I.F.I.L.	3500	3580
Ausonia	1500	1500	Invest.	1609	1619
Bowring	920	920	Mittel	991	1000
Comp. Ass. Milano	6470	6490	Part. Fin.	1302	1299
» » » pr.	3150	3200	Pirelli & C.	1966	1980
Comp. Latina	516	528	Pirelli S.p.A.	1014	1030
Comp. Latina priv.	359.50	359.50	Riva Finanziaria	3350	3349
Firs.	2760	2765	Sarom	815	826
Generali	40995	41300	S.M.E.	224	220
Italia Assicurazioni	15900	16100	Stet	1499.50	1500
L'Abeille Italiana	8780	8800	Svil. Bon.	4890	—
Findiaria Incen.	5050	5100	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	14050	14130	Aedes	1285	1289
RAS	49000	49400	Beni Imm. Italia	296	301
SAI	3295	3710	Beni Imm. Italia pr	186	187
Toro Assicuraz.	6440	6540	Beni Stabili	1850	1860
Toro Assicuraz. pr.	3394	3440	Certosa	—	—
Bancarie			Coge	756	740
Banca Comm. Ital.	11700	11820	Condotte d'Acqua	639.75	643
Banco di Roma	9550	9501	De Angeli Frua	3830	3860
Banco Lariano	4960	4930	Finrex	10200	10300
Credito Italiano	1545	1560	Gen. Immobil.	79	81
Cred. Varesino	2600	2600	Iniziativa Edilizia	3535	3545
Interbanca priv.	10180	10220	Isvim	2198	2190
Mediobanca	36950	37150	La Milano Centrale	22350	22450
Cartarie - Editoriali			Risanamento	3507	3509
Binda	2250	2250	Sifa	545	544
Burgo	6050	6050	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	3010	3010	FIAT	1800	1820
De Medici	360	300	FIAT priv.	1210	1228
Donzelli	130	130	Franco Tosi	9155	9130
Mondadori priv.	695	696	Gilardini	3285	3290
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	300	297
Cementir	611	—	Olivetti	921	922
Cer. Pozzi	935	935	Olivetti priv.	820	820
Eternit	510	530	Westinghouse	4050	4100
Eternit priv.	975	975	Worthinghton	2080	2090
Italcementi	10150	10160	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	212	214	Broggi Izar	750	750
UNICEM	3101	3138	Dalmine	385.50	386
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Falck	2900	2910
A.N.I.C.	155	166.50	Falck priv.	2310	2298
Brioschi	10000	10000	Ilssa Viola	1111	1111
Caffaro	257	255	Italsider	115	115
Carlo Erba	1185	1210	Magona	1330	1310
Carlo Erba priv.	570	585	Pertusola	2650	2650
Italgas	544	536	SMI	2048	2048
Lepetit	12220	12220	Terni	105	105.50
Lepetit priv.	12000	12000	Trafilerie	607	607
Liquigas	108.50	108	**Tessili**		
Liquigas priv.	102.75	103	Centenari e Zinelli	57	58
Mira Lanza	23750	24000	Cantoni	3585	3700
Montedison	221	227.75	Cucirini	2705	2715
Montedison '74	—	—	Cascami Seta	3330	3330
Montegemina	186	185.50	Fisac	1200	1200
Napoletana Gas	484	484	Lanerossi	—	—
Perlier	284	283	Linif. e Canapif.	420	420
Petrolifera Italiana	880	880	Marzotto priv.	961	961
Pierrel	291.75	294	Montefibre	10.50	11
Rumianca	1810	1825	Montefibre priv.	14.50	14.50
Saffa	4320	4250	Olcese Veneziano	41	41
Siossigeno	7470	7575	Rotondi	8290	8290
Commercio			Scotti	500	—
La Rinascente	44	45	Snia Viscosa	745	740.50
La Rinascente priv.	22.75	30	Snia Viscosa priv.	460	470
Silos di Genova	1460	1461	Tilane	—	—
Standa	2575	2585	Unione Manifatture	14000	13980
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	475	475	Acqua Marcia	2450	—
Ausiliare	3010	3020	Acqu. De Ferrari	1589	1589
Aut. Torino-Milano	1040	1100	Acque Potabili	481	481
Italcable	2295	2340	Calz. di Varese	3830	3820
NAI	961	985	C.I.G.A.	868	873
Nord Milano	500	600	C.I.R.	9950	9950
S.I.P.	1210	1225	Pacchetti	44	45
Elettrotecniche			Rejna	1880	1880
Magneti Marelli pr.	541	543	Smeriglio	4	5.75
Marelli E.	230	235	Terme Acqui	587	481
			Trenno	1182	1195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8	TITOLI		9-8
Rendita	5%	79.75	Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.15	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	91.50	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
Redim. Trieste	5%	92.05	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	96.20	» Ind. ss. D.	7%	75.10
Redimibile '54	5%	92.20	» Ind. ss. E.	7%	73.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50	» Ind. ss. F.	7%	71.50
» » '68	5,50%	75.70	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	73.—	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	74.—	» VI	5,50%	98.80
» » '71	6%	73.80	» VII	5,50%	94.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	93.20
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	90.40
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	89.15
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	86.10
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	83.10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	80.10
B.T. 1977	6%	—.—	» XIV	6%	77.80
» 1978	5%	94.55	» XV	6%	77.40
» 1979	5,50%	89.25	» XVI	6%	77.30
» 1980	5,50%	82.35	» XVII	7%	76.80
» pol. '78	7%	95.70	» XVIII	7%	73.15
» » '79	9%	91.85	» XIX	7%	72.80
» » '79	9%	90.10	» XX	7%	70.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50	Enel 1965 II	6%	74.10
» » 68/88	6%	66.—	» 1966 I	6%	71.80
» » 70/80	7%	68.60	» 1966 II	6%	70.40
» » 71/86	7%	78.—	» 1967	6%	69.15
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	67.90
» XXIII	5%	94.05	» 1968 II	6%	66.30
» XXIII	5%	80.50	» 1969 I	6%	66.10
» XXIV	5,50%	78.30	» 1969 II	6%	64.90
» XXV	6%	80.30	» 1970	7%	78.50
» XXVI	6%	68.55	» 1971	7%	76.25
» XXVII	6%	66.50	» 1972/87	7%	74.40
» XXVIII	7%	71.—	» 1972/92	7%	65.40
» XXIX	7%	70.40	» 1973/93	7%	65.25
» XXXI	7%	90.70	» 1974 Ind.	8%	105.70
» XXXII	7%	80.65	» 1975	10%	89.80
» XXXIII	7%	70.50	» 1975 II	10%	88.70
» XXXIII opt.	7%	92.10	» 1974	9%	84.50
» XXXIV	7%	66.45	» 1975	9%	88.70
» XXXV	7%	74.—	» Europa	6%	89.—
» XXXVII	7%	64.70	E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» XXXVIII	7%	64.50	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.30	» '65 II	6%	89.80
» XL	7%	94.—	» '66	6%	86.10
» XLI	8%	68.20	» Gela	5,50%	92.40
» XLII	8%	66.10	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.45	» '60	5,50%	98.75
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	95.20
» XLV	8%	77.75	» IV ⊙	5,50%	90.15
» serie sp.	6,50%	80.25	» V	5,50%	87.35
» XLVIII	10%	86.30	» VI	5,50%	86.30
» L	10%	88.30	» VII	5,50%	95.55
» Interfund	8%	84.40	» VIII	5,50%	95.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—	» IX	6%	92.30
» » »	5,50%	64.80	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	75.10	» '58/78	6%	96.60
» » »	7%	74.—	» '59/79	5,50%	93.75
COP ss. I	6%	76.60	» '60/80	5,50%	89.30
» ss. II	6%	72.50	» '61/86	5,50%	68.05
» ss. III	6%	71.10	» '63/83	5,50%	77.75
» ANAS '66	6%	57.—	» '64/82	6%	80.90
» ANAS '72	7%	60.50	» '65/83	6%	77.75
» Dotaz. I	6%	73.60	» Alfa R.	7%	68.20
» Dotaz. II	6%	71.10	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Int. St. 1	6%	70.35	Autostr. C.C. '63	5,50%	64.30
» Int. St. 2	6%	69.25	» C.C. '65	6%	74.—
» Int. St. 3	6%	67.35	» C.C. '67	6%	69.40
» Int. St. 4	6%	69.25	» C.C. '68 I	6%	67.50
» Int. St. I	7%	65.90	» C.C. '68 II	6%	69.45
» Int. St. II	7%	68.25	» C.C. '69	6%	65.35
» Int. St. III	7%	67.60	» C.C. '71	7%	74.30
» Int. St. IV	7%	67.55	» C.C. '72	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	83.25	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	80.60	Cred. Fondiario	5%	79.—
» 1965 I	6%	75.85	Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» 1965 II	6%	72.65	» » 1985	6%	85.—
» 1966 I	6%	72.30	» » 1986	6%	84.50
» 1966 II	6%	70.—	» » 1987	6%	84.60
» 1969 I	6%	65.15	» » 1990	6%	71.—
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	62.40
» 1972	7%	68.10	» » 1992	6%	61.80
» 1972 II	7%	67.55	» » 1995	6%	63.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80	» » 1996	6%	63.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.40	» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.75	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	98.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	89.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/88 I	6¾%	98.75	» '71/88	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 9 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,75	(+ 0,31)
Hongkong	144,21	(+ 0,25)
Londra	146,50	(+ 0,70)
New York	146,85	(+ 0,70)
Milano	147,09	(+ 0,71)
Parigi	150,71	(+ 0,46)
Zurigo	146,62	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	2,86 —
Capitalitalia	»	7,71 —
Europrogr.	frsv.	137,59 —
Fonditalia	doll.	9,46 —
First Fund	»	17,79 —
Interfund	»	8,49 —
Interitalia	lire	9049 9329
Internat. Fund	doll.	9,77 10,55
Italfortune	»	6,89 7,30
Mediolanum S.	»	9,26 10,06
Management	lire	6144,25 —
Rominvest	doll.	9,42 10,17
Italunion	»	6,14 6,69

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-890 franco svizzero 365-370, marco tedesco 383-388.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 7/8	6- 1/8	6-1/4
Sterlina br.	7- 5/8	8- 1/8	8-1/2
Franco sviz.	2- 2/3	3- 5/8	3-1/8
Marco ger.	3-11/16	3-13/16	3-7/8

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE

Moderato ottimismo sulla tenuta della lira

L'inflazione nel sistema monetario italiano procede con dinamica più sostenuta di quella in atto nella maggior parte dei paesi occidentali, ove nell'ultimo trimestre del 1976 si sono avuti, in media, tassi mensili dello 0,6 per cento circa; un'ulteriore rapida attenuazione dei saggi di incremento dei prezzi appare quindi sempre necessaria.

Intanto con l'abolizione quasi completa delle misure protettive della lira (deposito vincolato infruttifero e tassa sulla valuta) si è determinato infatti un cedimento contenuto del cambio; dall'inizio della fase riduttiva delle difese a fine febbraio, la lira ha perso meno di due punti percentuali nei confronti delle altre monete.

Questo abbastanza soddisfacente risultato, raggiunto in virtù del saldo positivo dei conti valutari in dicembre, nonché dell'equilibrato andamento in gennaio e febbraio, consente alla Banca centrale di potenziare notevolmente le riserve in valute convertibili.

L'operazione di stabilizzazione del cambio sembrerebbe pertanto avviata al successo, tuttavia va evidenziata la strategia sottostante, che mira in particolare — tramite un elevato differenziale nei tassi a breve — a facilitare l'accensione di debiti monetari sull'estero. Infatti, si è avuto un rilevante allargamento del credito commerciale «estero» per le nostre imprese importatrici, che hanno potuto così rinviare di mese in mese parecchi regolamenti valutari e analogamente le aziende di credito italiane — utilizzando la loro affidabilità internazionale — sono state in grado di raccogliere credito sul mercato delle eurodivise (dove il dollaro costa attualmente un 6-7 per cento) per finanziare gli esportatori e gli operatori interni, cui è stato imposto il noto «tetto» all'indebitamento in lire sino alla fine di marzo.

Si tratta, in complesso, di una mole di debiti a breve che supera abbondantemente la consistenza delle riserve in valute convertibili (le sole banche sono vicine ad una posizione netta passiva di 3000 miliardi di lire) che tenderebbe a riversarsi sul mercato qualora venisse meno uno scarto, fra tassi interni ed esteri, tale da coprire il rischio di cambio e le attese inflazionistiche.

Per questo motivo le autorità monetarie affermano che il livello massimo dei tassi è collegato alla politica monetaria e alle previsioni sulla dinamica dell'inflazione, costituendo una delle più importanti leve centrali, specie in una fase come quella attuale che vede le nostre riserve «pareggiare» l'indebitamento bancario sull'estero. Tutto ciò significa — se si vuol difendere la parità della lira — dover «subire» un elevato costo del denaro, almeno sino a che non potranno sostituirsi agli attuali prestiti a breve, prestiti consolidati e nella misura in cui dovesse permanere elevata la nostra «inflazione relativa».

Purtuttavia, recentemente si sono avvertiti sintomi di moderata flessione dei tassi. Il fatto si può spiegare in questi termini: a) discreta compressione del tasso di inflazione atteso che si è riflessa sulla lira a termine, il cui divario sul «pronti» si ridotto; b) diffusa liquidità bancaria, dovuta sia al «contenuto» sviluppo degli impieghi, sia alla crescente raccolta all'estero; c) pressante offerta di base monetaria (nel quadrimestre novembre 1975 - febbraio 1976, considerato periodo espansivo, si ebbe mediamente una creazione di 250 miliardi di lire al mese, mentre dal novembre 1976 al febbraio 1977 si stima un flusso nettamente maggiore) solo parzialmente compensata dalla riduzione del moltiplicatore creditizio operata dal «tetto» sugli impieghi.

Inoltre si è verificato un sensibile allentamento della domanda di credito specie in connessione col minor dinamismo della produzione nei mesi più recenti e un verosimile soddisfacente andamento delle esportazioni, parte delle quali stanno sperimentando solo ora, dopo 9-12 mesi, i benefici della svalutazione di inizio 1976.

Anche se le variabili monetarie considerate sono tali da suscitare una certa dose di ottimismo, non va peraltro sottovalutata la precarietà degli attuali equilibri giacché si fondano soprattutto su impegni a brevissimo termine verso l'estero, su una congiuntura reale ed una domanda aggregata in posizione di attesa e, infine, su misure incidenti sulla dinamica dei costi del lavoro, non ancora definitivamente approvate. In particolare, circa il provvedimento di «fiscalizzazione» si è notato che esso rappresenta per l'industria manifatturiera uno speciale tipo di svalutazione della lira, dell'ordine del 3,5 per cento, esente però da effetti «perversi».

Adalberto Nascimbene

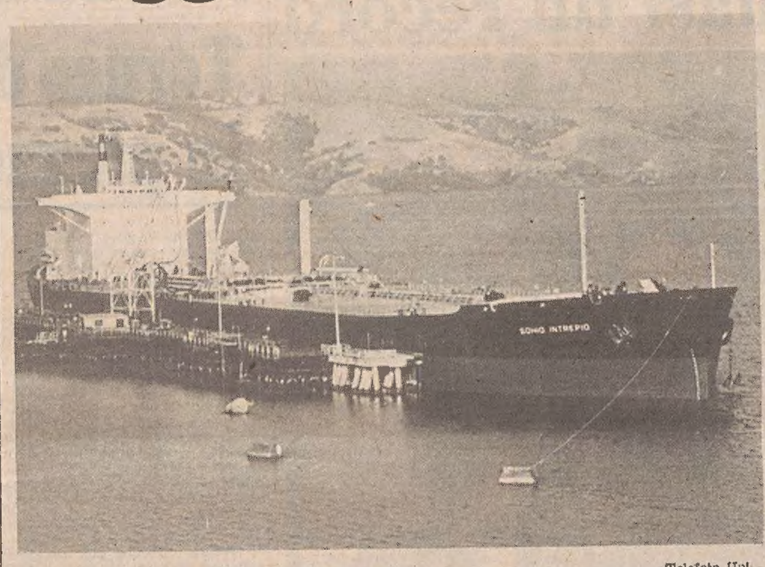
Calo nella CEE della produzione di acciaio

Nei primi sei mesi dell'anno la Comunità europea ha prodotto 64 milioni 854 mila tonnellate di acciaio, con un calo del 3,7 per cento rispetto alla produzione dell'analogo periodo dello scorso anno. Rispetto ai primi sei mesi del 1976, la produzione è scesa di circa due milioni e mezzo di tonnellate, di cui un milione e mezzo addebitabile solo alla minor produzione della Germania.

La crisi che attraversa il settore prende pienamente corpo a livello statistico se si confrontano gli ultimi dati con quelli record del 1973. Nel primo semestre di quell'anno la produzione ammontò a 78 milioni 394 mila tonnellate: quella registrata quest'anno è inferiore del 17,3 per cento.

(Italia)

Greggio dall'Alaska



Telefoto Upi

Martinez — Il primo greggio proveniente dall'oleodotto dell'Alaska giunge in questo «terminal» della California nelle cisterne del «Sohio Intrepid», capace di un carico di 430 mila barili

PREOCCUPAZIONI IN AUSTRIA PER LO SCELLINO

VIENNA — L'artificiosità del corso della valuta austriaca, che è ancorata al marco tedesco e sta perdendo quota, comincia a preoccupare i governanti.

Il Cancelliere Kreisky ha detto che la politica dello scellino «duro come un osso» (espressione idiomatica tedesca traducibile in «forte come una roccia») non è più perseguibile e che bisogna pensare a una «flessibilità» della valuta, «flessibilità» che appare inevitabile se si vuole salvare l'economia del paese.

Le dichiarazioni di Kreisky hanno suscitato le reazioni dei popolari (all'opposizione), che hanno accusato Kreisky di voler trovare sempre un capro espiatorio (in questo caso lo scellino) per la sua politica fallimentare.

Il corso dello scellino ha raggiunto valori innaturali, rimanendo ancorato alle valute forti europee (marco e franco svizzero principalmente). Nei confronti della lira — che è pure richiesta sul mercato in forti quantitativi durante il periodo delle vacanze — lo scellino ha toccato quotazioni «record», sfiorando quota 57 e permettendo così forti speculazioni da parte degli operatori

FORSE L'URSS SARA' COSTRETTA A RIVOLGERSI ALL'OCCIDENTE

Rapporto catastrofico della «CIA» sullo sviluppo economico sovietico

La produzione diminuisce, l'agricoltura è in crisi e manca la valuta straniera Anche nel settore energetico previsti razionamenti - Scarsa la manodopera

WASHINGTON — L'economia sovietica si trova di fronte a problemi tanto gravi che i dirigenti dell'URSS potrebbero considerare l'opportunità di contenere la spesa per la difesa per risparmiare denaro: lo afferma la «CIA», in un rapporto presentato dalla commissione economica congiunta dei due rami del Parlamento americano.

Lo studio prevede una diminuzione del tasso di sviluppo dell'economia sovietica entro il primo quinquennio degli anni '80. Le difficoltà economiche (scarsità di manodopera, di petrolio e di acciaio) — dicono gli esperti della «CIA» — creeranno problemi di carattere politico all'interno del paese, metteranno in crisi i rapporti con gli altri paesi dell'area sovietica e costringeranno Mosca ad aumentare gli scambi con l'Occidente.

Da diversi anni l'economia sovietica, basata sul largo impiego di manodopera, registra una diminuzione della produttività; il sistema agricolo è inefficiente e manca valuta estera per l'acquisto di tecnologia dall'Occidente. La «CIA» ritiene che entro il 1985 i problemi si aggraveranno ulteriormente per l'insufficiente sviluppo della forza lavoro, dovuto al basso tasso di natalità degli anni 60. Inoltre la produzione petrolifera diminuirà in misura tale da imporre il razionamento dell'energia e l'importazione di fonti d'energia straniere.

A causa del criterio di favorire la produzione corrente piuttosto che sviluppare le risorse per il futuro, la produzione petrolifera sovietica entro i prossimi cinque anni comincerà a diminuire rispetto al livello attuale di 11-12 milioni di barili il giorno, scendendo a 8-10 milioni di barili entro il 1985. Inoltre il tasso di sviluppo annuale di tutta la produzione energetica scenderà dal 4 per cento dei prossimi 3-4 anni all'1 per cento del 1985.

Il calo della produzione petrolifera avrà conseguenze gravi per l'economia del paese. «Nel migliore dei casi, il prodotto nazionale lordo (PNL) sovietico continuerà ad aumentare di circa il 4 per cento all'anno fino a tutto il 1980, scendendo al 3-3,5 per cento nel quinquennio successivo», afferma il rapporto della «CIA»; «tuttavia, questi dati presuppongono un'immediato cambiamento della politica energetica, altrimenti il tasso d'incremento del PNL scenderà al 3,5 per cento nel prossimo futuro e al 2-2,5 per cento negli anni '80».

Inoltre l'estrazione del minerale di ferro sta diventando sempre più difficoltosa e la produzione di acciaio grezzo è in diminuzione; aumentano di conseguenza le importazioni. «In almeno due settori chiave (siderurgico ed energetico) il previsto calo della produzione potrebbe risultare disastroso per lo sviluppo industriale sovietico», dice la «CIA».

Il rapporto afferma che i sovietici dovranno dipendere in misura crescente dalle importazioni di beni e di tecnologia dall'Occidente, e probabilmente cercheranno di reperire nei paesi dell'Ovest i crediti, eventualmente garantiti dal governo, necessari a finanziare gli acquisti.

(Italia)

UN PRIMO BILANCIO A CAVALLO FRA I DUE MESI ESTIVI DI PUNTA

Forti incassi su aerei e treni nell'annata record del turismo

Registrato un aumento del venti per cento degli arrivi e delle partenze

ROMA — *Anno record il '77, per il turismo italiano: dai dati raccolti sul movimento su autostrade, ferrovie ed aeroporti si registra un incremento medio del 20 per cento delle partenze e degli arrivi. Un primo bilancio, seppure approssimato, relativo al periodo 28 luglio - 7 agosto, a cavallo tra i due mesi estivi di punta, conferma in linea di massima il buon andamento del settore. La scelta di questo periodo è stata fatta per rilevare sia il rientro di luglio che l'esodo di agosto, due momenti che danno il «polso» della grande industria turistica.*

I passeggeri che hanno viaggiato con l'«Alitalia» nel periodo 28 luglio - 7 agosto sono aumentati del 32,5 per cento passando dai 200 mila del '76 ai 260 di quest'anno. L'«Itavia», la seconda compagnia nazionale, che gestisce le linee interne a volte alternative all'«Alitalia», ha riscontrato, nello stesso periodo, buoni livelli di trasporto: 30.030 passeggeri, contro i 27.457 dello scorso anno, con un incremento del 9,3 per cento.

La compagnia aerea Alisarda, che opera sulle rotte per la Sardegna, ha trasportato durante il periodo 28 luglio - 7 agosto 1977, 16.784 passeggeri (6645 verso la penisola e 10.139 in arrivo in Sardegna). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il movimento passeggeri ha fatto registrare un incremento dell'8,6 per cento. Dal 28 luglio al 7 agosto del 1976 i viaggiatori trasportati dai vettori dell'Alisarda erano stati infatti 15.441 (6140 in partenza dall'isola e 9301 in arrivo).

Il movimento degli arrivi e delle partenze registrato negli aeroporti gestiti dalla società aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) nei mesi di giugno e luglio, ha segnato un incremento del 18 e 18,9 per cento rispetto al '76, mentre nel periodo considerato (28 luglio - 7 agosto) in cui si hanno i record stagionali del movimento passeggeri, si sono avuti oltre 40 mila passeggeri in più. Il 29 luglio è stato registrato il più alto numero di passeggeri (38.542) mentre nei giorni successivi il movimento giornaliero è stato di 30-32 mila passeggeri, risultato che porterà — secondo previsioni della società aeroporti di Roma — ad un incremento del 20 per cento, di molto superiore al movimento previsto in sede di programmazione (circa l'11 per cento).

Nettamente in aumento gli incassi delle ferrovie dello Stato; c'è da considerare, però, che per il trasporto su rotaia rispetto all'anno scorso le tariffe sono state ritoccate del 30 per cento. In particolare, il maggior incasso (nel periodo 28 luglio - 7 agosto) spetta alla stazione di Milano centrale, con un miliardo e 658 milioni, con punta massima sabato 30 luglio (210 milioni). I responsabili delle ferrovie hanno affermato che nonostante il maggior incasso le vendite complessive sono state inferiori a quelle dello stesso periodo.

Situazione diversa per quanto riguarda le stazioni Termini di Roma, dove incasso e vendite sono aumentati. La biglietteria di Roma Termini ha venduto biglietti per 1 miliardo 44: milioni, contro 1 miliardo e 118 milioni dello scorso anno. Gli introiti di Torino centrale, invece, sono risultati di un miliardo e 160 milioni, mentre nel '76 avevano appena sfiorato il miliardo.

(Italia)

LA GRAN BRETAGNA ESCE DAL TUNNEL

Euforia nella «City»

Borsa e riserve a livelli record

LONDRA — Una notevole euforia si è impossessata della City, il cuore del mondo economico e finanziario della Gran Bretagna, dove è stata registrata una forte spinta al rialzo dei titoli di Borsa, come effetto di un generale ottimismo sulla situazione economica e finanziaria del paese.

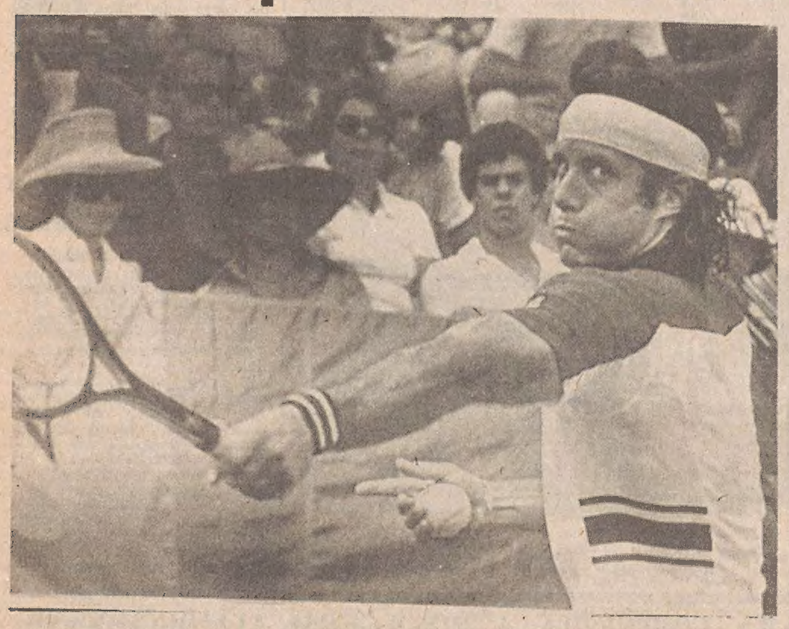
Le speranze che, per la prima volta dopo quattro anni, il paese stia effettivamente uscendo dal tunnel della recessione sono alla base di questo ottimismo, dilagante nonostante il persistere di preoccupazioni per il tasso di inflazione e per le rivendicazioni salariali che potrebbero arrivare dopo la rottura del patto sociale fra governo e sindacati e il ritorno alla libera trattativa sindacale.

Anche se l'indice dei prezzi all'ingrosso ha subito nel mese di luglio un aumento dell'1,25 per cento e due rinnovi di contratti di lavoro avvenuti negli ultimi due giorni sembrano essersi conclusi con aumenti salariali dell'ordine del 15-20 per cento (laddove il governo ha raccomandato un massimo tollerabile del dieci per cento) la situazione non è mai stata così confortante in termini generali.

Le riserve valutarie del paese sono salite negli ultimi gi

CRONACHE SPORTIVE

Vilas: quasi un record



SOUTH ORANGE — Probabilmente il 24enne argentino Guillermo Vilas sta avviandosi verso un record. Battendo ieri sera l'americano Roscoe Tanner in due set, 6-4 6-2, nella finale del torneo di tennis di South Orange (New Jersey), dotato di 85 mila dollari, il mancino di Mar de la Plata ha conseguito la sua terza vittoria consecutiva nelle ultime tre settimane. Il 25 luglio Vilas si era aggiudicato il torneo di Washington e il primo agosto quello di Louisville, nel Kentucky. Inoltre, dal suo successo negli internazionali di Francia, in giugno, il campione argentino ha infilato una serie di 29 incontri tutti vincenti in terra battuta.

Praticamente la sua ultima sconfitta all'aperto risale agli internazionali di Roma, nel maggio scorso, quando fu sconfitto dallo jugoslavo Zeljko Franulovic.

Vilas ha dominato nettamente Tanner in entrambi i set, imponendogli un ritmo più veloce e sovrastandolo sia per la maggiore mobilità d'azione sia per la potenza del servizio. Vilas ha vinto il primo premio che era di 15 mila dollari il che fa salire a 280 mila dollari la somma finora intascata in questa stagione.

PUGILATO

Oggi Bandini-Piedvache: europeo superleggeri

RIMINI — Primo Bandini di Forlì e Jean Battiste Piedvache di Parigi si incontreranno questa sera a Rimini, sulla distanza delle 15 riprese, per il titolo europeo dei superleggeri. La corona continentale è vacante perché il detentore, l'inglese Babe Green, l'ha abbandonata per dare la scalata (un po' avventatamente) al titolo mondiale. L'italiano ha 25 anni, è stato campionato nazionale e ha sostenuto, da professionista, 22 combattimenti vincendone 20, pareggiandone uno e perdendo ai punti una sola volta a Melbourne contro l'idolo locale Broom. Dieci volte ha vinto prima del limite. Il francese ha 29 anni, è stato campione di Francia e ha disputato 44 incontri da professionista vincendone 42 (19 prima del limite), due persi.

Merzario ammesso al G.P. d'Austria

ROMA — La CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana) comunica che Arturo Merzario parteciperà domenica al Gran premio d'Austria senza dovere fare le preprove come in precedenza comunicatogli. Ne ha dato notizia direttamente al presidente della CSAI Rogano, il delegato austriaco alla CSI (Commissione sportiva internazionale) sig. Gustav Tiroch.

Atletica a Jesolo

La nazionale femminile di atletica leggera, come è noto, a Trinec non ha ottenuto il passaporto per la finale europea. Oggi allo stadio «Picchi» di Jesolo, l'Italia cerca una consolazione platonica contro le nazionali di Jugoslavia e Belgio. Alcune primedonne azzurre saranno assenti. I motivi vari che li responsabile Massai ha addotto, dicono di bisogno di riposo per la Simeoni e per la Bottiglieri. Assente per infortunio al ginocchio anche Gabriella Dorio: sarebbe stato oltremodo simpatico vederla correre tanto vicino a casa.

Sono sicuri questi nomi: Miano, Masullo e Rossi nella velocità; Cirulli e Lajolo nei 400; Gargano, Possamai e Rastello nel mezzofondo; Lunghi e Ricciarini nelle corse ad ostacoli; Bulfoni nell'alto; Nini nel salto in lungo; Anzellotti nel peso; Zambon nel lancio del disco; Amici e Quintavalle nel giavellotto. Le formazioni della Jugoslavia e del Belgio sono già a Jesolo da ieri sera. La TV ha in programma un collegamento a partire dalle ore 17 con Jesolo per le riprese dell'avvenimento.

Tennisti triestini al torneo di Bolzano

Numerose «racchette» del T.C. Triestino saranno impegnate nei prossimi giorni a Bolzano in un torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis. Alla manifestazione prenderanno parte il seconda categoria Leo Bassi, Massimo Stein e le giocatrici Maria Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento. Al torneo parteciperanno anche De Ambrogio e Mazzocchi.

UN ESPERIMENTO ESERCITO-F.I.P.

Torneo di basket in piazza d'armi

VITERBO — Si è concluso a Viterbo, sui campi della scuola allievi sottufficiali dell'esercito, il primo trofeo di propaganda maschile di basket, la cui organizzazione è stata frutto della proficua collaborazione avviata in questo settore tra l'esercito e la federazione italiana pallacanestro. Un esperimento che ha avuto pieno successo, dal punto di vista tecnico e agonistico e da quello dell'affluenza di pubblico, ma che può anche apparire strano, dal momento che il trofeo è stato organizzato e disputato avvalendosi di strutture militari.

E' invece un esperimento che dovrà essere ripetuto, essendosi rivelato oltreché una manifestazione sportiva, anche un'iniziativa di carattere culturale e un'occasione per molti giovani di fare nuove amicizie, di prendere conoscenza diretta di un ambiente così nuovo e a torto ritenuto «chiuso» e di fare nuove esperienze anche dal punto di vista culturale, dal momento che nel corso della manifestazione i partecipanti hanno visitato ad esempio il centro storico di Viterbo, la necropoli etrusca e il museo di Tarquinia, e altre località di carattere turistico.

Le squadre della nostra regione non hanno però avuto molta fortuna in questa manifestazione, dal momento che le rappresentative di Trieste e di Udine furono battute già nelle finali interzonali di Verona ad opera del Lido di Iesolo, che si è aggiudicata il quinto posto nella classifica finale.

Il titolo di campione d'Italia del torneo di propaganda, che ha visto impegnate dalle sue fasi iniziali ben 1500 squadre, un numero che da solo offre la misura del successo incontrato dalla manifestazione, è invece andato alla Scavolini Pesaro.

NEL POMERIGGIO (ALLE 18) CONTRO LO ZARIA DI BASOVIZZA

Gli alabardati alla prima uscita

Anche la Triestina esce allo scoperto. Nel pomeriggio a Basovizza, con inizio alle ore 18 (in precedenza, alle 16, la squadra Primavera incontrerà tempo permettendo l'undici degli allievi), la compagine alabardata effettuerà la prima uscita della stagione affrontando lo Zaria. Tagliavini dovrebbe recuperare per questo collaudo l'attaccante Andreis e il centrocampista Franca mentre è in forse la presenza del portiere Bartolini che lamenta dei dolori all'inguine.

Contro lo Zaria, e, soprattutto sabato nell'amichevole al «Grezar» contro il Vicenza, si potranno scoprire le intenzioni del tecnico per quanto riguarda la composizione della squadra e il modulo di gioco. Qualche cosa, comunque, nonostante il riserbo di Tagliavini, è già emerso.

Diciamo, prima di tutto, che il tecnico è intenzionato a varare una compagine che abbia spiccate tendenze offensive, una Triestina corta che cercherà di imitare il calcio totale. Il problema più urgente da risolvere, come abbiamo evidenziato ieri, riguarda il pacchetto difensivo e più specificatamente i ruoli di terzino e di stopper. Per la maglia numero due le soluzioni non sono molte: Berti costituisce il sostituto naturale di Zanini ma non è da scartare l'ipotesi che il tecnico decida diversamente, sperimentando magari Fontana che già lo scorso anno, in alcune partite esterne, ha agito con ottimi risultati da terzino.

L'infortunio occorso a Schiraldi, che doveva partire titolare del ruolo che nella passata stagione era di De Luca, ha costretto il «mister» a rivedere tutti i suoi disegni.

I concorrenti alla maglia numero cinque non sono pochi: Zanutel, Tercovich e Clemente verranno osservati in queste partite di collaudo e quindi Tagliavini farà la sua scelta. E' probabile che domani parta titolare Zanutel, il ragazzone prelevato dalle file della Pro Cervignano che fisicamente ha tutte le qualità per fare bene. La retroguardia quindi potrebbe assumere questo volto, almeno sino a quando Schiraldi non sarà disponibile: Bartolini; Berti o Fontana, Lucchetta; Zanutel stopper e Salvadori «libero».

Il centrocampo, nei piani di Tagliavini, dovrà essere composto da gente forte nell'interdizione, rapido nell'impostazione del gioco e dovrà saper coprire con una serie di interscambi i vuoti lasciati dai difensori che avanzeranno a turno sulle fasce. Qui gli uomini non fanno certo difetto. Tagliavini infatti ha a disposizione Politi, Marcato, Trainini, Fontana (se non verrà impiegato quale terzino) e Mitri. Politti numero quattro, con Mitri pronto a rilevarlo non si discute, così come non si può discutere Trainini che giocherà in posizione più avanzata, a ridosso quasi delle punte. Rimangono quindi ancora Franca, Fontana e Marcato per l'altro centrocampista che agirà quasi in linea con Politti.

Le altre tre pedine saranno Andreis, che sarà il tornante e le «punte» Dri e Marcolini.

Questa, da quanto è emerso nelle chiacchierate con Tagliavini, potrebbe essere la Triestina 1977-78. Qualche cosa di più, comunque, lo si saprà nel pomeriggio quando gli undici che dovranno formare la squadra-tipo scenderanno in campo per affrontare lo Zaria nella prima partita ufficiale della stagione.

L'undici di Basovizza, che anche quest'anno ha ospitato sul proprio campo la Triestina, tiene ormai da alcune stagioni a battesimo la compagine alabardata. Lo Zaria partecipa al campionato dilettanti di seconda categoria.



«Io dò un pallone a te, tu dai un pallone a me» sembrano dire i due portieri, Bartolini e Valsecchi (Italfoto)



Lucchetta impegnato in uno slalom sul campo di Basovizza. Per il terzino alabardato potrebbe trattarsi della stagione del definitivo lancio (Italfoto)

Goffi ceduto ad una squadra bresciana

Faustino Goffi non ritornerà a Trieste. La società alabardata l'ha ceduto definitivamente alla Pro Palazzolo sull'Oglio, un sodalizio del bresciano che partecipa al campionato dilettanti di Promozione. La trattativa, anche in questa occasione, come era capitato per Zanini, è stata portata avanti e conclusa dal presidente dott. Belrosso che si trova per un breve periodo di vacanza sul lago di Garda. Goffi, che da tempo era alla ricerca di una sistemazione, ha fatto visita l'altra sera al dirigente alabardato assieme al presidente della Pro Palazzolo sull'Oglio.

La trattativa, resa un po' difficile all'inizio per la modesta offerta della società bresciana, si è conclusa felicemente grazie esclusivamente al dott. Belrosso il quale ha ancora una volta abbassato la richiesta (era accaduto così anche per De Luca) pur di accontentare un suo ex giocatore.

Goffi quindi non approderà al Ponziana. La società biancoceleste contava sull'arrivo dell'ex alabardato al quale voleva affidare anche la responsabilità tecnica della squadra. La trattativa, che si protraeva da tempo, si era arenata qualche settimana fa quando Goffi si era visto rifiutare la concessione della lista gratuita.

Il Venezia è rimasto senza giocatori

VENEZIA — E' una storia senza precedenti nel mondo del calcio italiano: il Venezia, per iniziare il campionato di serie «D», ha bisogno di una squadra al completo essendo rimasta letteralmente senza alcun giocatore.

Titta Bianchini, ex dirigente che si sta adoperando per risolvere la crisi dirigenziale della società, retrocessa, come si ricorderà dalla serie «C», spiega che l'ex presidente Bigatton «aveva da tempo deciso di lasciare il comando e l'avevo convinto a cedere i "pezzi" migliori per poter rientrare almeno di una parte delle sue esposizioni. Nessuno, infatti, era disposto a trattare con lui se prima non se ne fosse andato e Bigatton, per farlo, voleva garantire prima il recupero dei milioni sborsati».

Sul mercato Bigatton ha così piazzato Seda e Vitorino Rossi (al Dolo), Lesca, Scarpa e Marco Rossi (al Padova), Cagnin e Seno (al Como). Ghidoni e Aschettino, da parte loro, sono rientrati alle rispettive società di appartenenza; Bassanese ha ottenuto lo svincolo per ragioni di lavoro, mentre Bisiol, Santarello ed Enzo sono intenzionati a smettere l'attività.

Del Venezia, insomma, sono rimasti due soli giocatori: il terzino portiere Furlanetto e l'ala Camuzzo. Titta Bianchini ha già interpellato un gruppo finanziario della terraferma che sembra intenzionato a subentrare, purrendendosi conto delle difficoltà in cui verrebbe a trovarsi dovendo cominciare da zero, sia pure con un bilancio in pareggio. «Sono anzi intenzionati ad allestire una formazione di tutto rispetto e per questo — ha detto Bianchini — sono già al lavoro anche se non hanno ancora assunto ufficialmente l'incarico». Cinque giocatori sono già stati contattati dai nuovi finanziatori e, fin da domani, saranno a disposizione dell'allenatore Radio.

Calcio: amichevoli a tutta birra

Nuova raffica di partite amichevoli per le squadre di serie A che stanno intensificando il ritmo. Si prepara insomma un Ferragosto con il pallone: da oggi a lunedì tutte le compagini del massimo campionato scenderanno in campo. Fra undici giorni scatterà la stagione con l'inizio della Coppa Italia e i tecnici quindi non hanno molto tempo a disposizione per mettere a punto la preparazione delle varie squadre. Nessuno insomma vuole giungere impreparato alle prime partite che contano.

Nei prossimi giorni si presenteranno per la prima volta anche l'Inter e il Milan. I nerazzurri di Bersellini esordiranno domani a Piacenza mentre i rossoneri di Liedholm disputeranno sabato la prima partitella a Bolzano.

Questo il programma odierno:

Pro Vercelli - Torino.
Lazio - Spartak
Trento - Atalanta
Grosseto - Roma
Massese - Fiorentina
Rovereto - Napoli
Padova - Vicenza
Cecina - Genoa
Sambenedettese - Perugia

Stazionarie le condizioni del portiere del Torino

TORINO — Sono stazionarie le condizioni del portiere di riserva del Torino Romano Cazzaniga, che ieri era rimasto gravemente ferito cadendo dalla finestra dell'albergo torinese in cui la squadra si trova in ritiro. Il giocatore — che ha riportato numerose fratture ed anche un versamento pleurico — ha trascorso una notte piuttosto agitata; poi, grazie all'uso di sedativi, ha potuto riposare ed in giornata è stato relativamente bene. In ospedale — dove lo assistono la moglie e la sorella — ha ricevuto la visita di amici e dirigenti del Torino; nei prossimi giorni, da Asti dove si trovano in ritiro, giungeranno anche alcuni giocatori del Taranto guidati dal vice allenatore Biondi che proprio nella squadra pugliese era stato compagno di Cazzaniga.

Il portiere, intanto, ha il morale abbastanza buono e, ricostruendo l'incidente, ha affermato che la caduta dalla finestra è stata causata da uno svenimento che l'ha colpito mentre stava per rovesciare un secchio d'acqua addosso al compagno di squadra Santin.

AGLI «EUROPEI» CHE SI SVOLGERANNO A JONKOPING DAL 14 AL 21 AGOSTO

Con buone speranze in Svezia la nazionale italiana di nuoto

Nel corso delle precedenti tredici edizioni gli azzurri hanno conquistato sei titoli

ROMA — *Dal 14 al 21 agosto si svolgerà a Jonkoping (Svezia) la 14.a edizione dei campionati europei di nuoto-tuffi-pallanuoto. Vi parteciperanno circa 800 atleti, fra uomini e donne. La rappresentativa italiana sarà forte di 11 nuotatori (gli stiliberisti Revelli, Guarducci, Pangaro, Quadri, Sinigaglia, Franceschi, i dorsisti Bisso e Bellon, il ranista Lalle, i farfallisti Griffith e Rossato), 11 nuotatrici (le stiliberiste Savi-Scarponi, Ponteprimo, Vallarin, Blosi Biagini, Galimberti — una rimarrà esclusa in uno spareggio dell'ultim'ora — le dorsiste Cesari e Bertolani, la ranista Corniani, le farfalliste Schiavon, Rampazzo e Quintarelli), quattro tuffatori (Cagnotto, De Miro, Nicoletti e Rinaldi), una tuffatrice (Antonietta Mealli) e 13 pallanuotisti (Panerai, Tiro, Simeoni, Baracchini, De Magistris II, Collina, Ragosa, Marsili III, Fondelli, Castagnola II, De Magistris I, De Duca, Pirone I).*

Nel corso delle precedenti tredici edizioni, l'Italia ha conquistato sei titoli continentali: uno nel nuoto (1958, Budapest, Pucci, 100 s.l.); uno nella pallanuoto (1947, Montecarlo); quattro nei tuffi (1966, Utrecht, Di Biasi piattaforma; 1970, Barcellona, Cagnotto, trampolino; 1974, Vienna, Di Biasi, trampolino e piattaforma). L'Italia vanta inoltre 11 medaglie d'argento (8 nuoto e 3 tuffi), 14 di bronzo (9 nuoto, 4 tuffi, 1 pallanuoto). Per il nuoto italiano la migliore edizione fu quella del 1958 a Budapest: con una medaglia d'oro (Pucci, 100 s.l.), due d'argento (Lazzari nei 200 rana e la 4x200 s.l.), e due di bronzo (Galletti nei 400 s.l. e la staffetta 4x100 mista).

La nazione-guida del medagliere — nonostante sia esplosa soltanto nei primi anni Settanta, e soprattutto grazie ai successi femminili — è la RDT con 44 medaglie d'oro, 34 d'argento e 29 di bronzo. Seguono: Urss 33-33-35, Olanda 32-29-22, Ungheria 31-26-23, Gran Bretagna 16-26-33 e RFT 25-28-20. Primati europei (e italiani) per gli uomini, primati mondiali ed europei (nonché italiani) per le donne si possono pretendere — ma con parsimonia — a Jonkoping. Gli atleti hanno infatti puntato tutto su questa competizione, e la stagione dei grandi meeting internazionali (Brema e «sei nazioni» di Rotterdam, per gli italiani anche la Coppa latina) si è da tempo esaurita permettendo loro un completo recupero di energie e la preparazione adeguata per l'esplosione all'appuntamento svedese. Ma al raggiungimento di grossi risultati si oppongono il riflusso dell'anno post-olimpico ed il ritiro di grandi protagonisti.

● TENNIS. Il trofeo «Gioielleria Marcuzzi» di tennis, che sarà organizzato dal Tennis Club Obelisco, si svolgerà quest'anno dal 20 al 27 agosto sui campi di Opicina.

CON DARIO SNAIDERO QUALE OSPITE D'ECCEZIONE FRA IL PUBBLICO

Basket di lusso a Muggia offerto da bulgari e americani

L'amichevole internazionale di basket disputata a Muggia tra i campioni bulgari dell'Akademik Sofia e gli americani del News Release, ha riscosso un grosso successo quanto a partecipazione di pubblico e spettacolo tecnico e agonistico. La gara è stata piacevole, divertente ed equilibrata, a dimostrazione del fatto che quando si esibiscono dei validi giocatori l'interesse è notevole, anche se non sono in palio i due punti.

Ha vinto l'Akademik Sofia per 96-95 e il punteggio è abbastanza eloquente. Le due squadre, nonostante il carattere amichevole della gara, si sono impegnate allo spasimo con il logico risultato che il punteggio è rimasto sempre in bilico. Il vantaggio per l'una o l'altra squadra non ha superato mai i quattro punti. All'inizio l'Akademik ha stentato contro l'impenetrabile «zona» predisposta dagli statunitensi i quali hanno sudato per tenere a freno il fortissimo Golomeev (35 punti alla fine). I bulgari si sono però ripresi tanto che hanno concluso la prima frazione in vantaggio di quattro lunghezze (43-39) merito anche del precisissimo Marinov.

Nella seconda frazione di gioco, con Golomeev in panchina, la compagine statunitense ha rimontato e a sua volta ha superato gli avversari; rientrato il colosso bulgaro si è assistito a una bellissima lotta. L'atleta di colore Baker, Brady e Labrun da una parte, Bogdanov e il solito Golomeev dall'altra sono stati i principali artifici del turbillon di canestri.

Un ospite d'eccezione ha assistito alla partita: parliamo di Dario Snaidero il quale ha osservato in particolare le prestazioni degli americani. Come si sa la società friulana è ancora alla ricerca degli stranieri e il presidente friulano non si è lasciato scappare l'occasione di vedere all'opera qualche statunitense «papabile». L'osservato speciale è stato Jim Brady, uno spilungone biondo che ha messo a segno 19 punti dimostrando di essere un buon combattente. Snaidero a fine partita ha parlato con il giocatore il quale con tutta probabilità sosterrà dei provini per la società arancione.

Sfortunati i triestini al Rally di Romagna

C'erano anche degli equipaggi triestini al Rally Colline di Romagna, che si è svolto nella notte tra sabato e domenica scorsa e che, come già annunciato, è stato vinto dalla coppia Verini-Scabini su Fiat 131 Abarth. Le cose non sono andate purtroppo molto bene per le cinque macchine di concittadini presenti alla partenza di Castrocaro Terme. Il miglior piazzamento è stato quello di Merluzzi-Corrao dell'APT - Jolly Club Trieste, che è giunto nono nella competizione valida per il Trofeo A 112 Abarth: subito dietro a loro i compagni di colori Orlandini - Zangrando.

Bisogna dire comunque che entrambi gli equipaggi hanno avuto delle serie noie alla macchina che spiegano il perché delle posizioni di rincalzo occupate in classifica finale. L'equipaggio Zini-Cusma, debuttante nel Trofeo su una macchina della scuderia Grifone è stato costretto al ritiro alla fine della quarta prova speciale per il troppo ritardo accumulato a causa di due forature e dello sfilamento di un pneumatico. Hanno comunque dimostrato di avere i numeri per ben figurare a fianco dei più blasonati e muniti di esperienza Orlandini e Merluzzi.

Gli equipaggi Biasutti - Morelli e Falconetti - «Iaky», rispettivamente su Opel Kadett e A 112 Abarth 58 HP, sono stati anch'essi costretti al ritiro, il primo per noie alla macchina e il secondo per un malessere del pilota.

● NUOTO. Nella vasca da 50 metri dello Sporting club, a Udine, si disputano quest'oggi i campionati regionali di nuoto, riservato alle lunghe distanze. In un campo dove in Italia non si nutre simpatia eccessiva, gli atleti della Regione sono chiamati ad esibirsi in una delle poche occasioni che il calendario loro riserva.

TENNIS: GARE DI QUALIFICAZIONE

David a sorpresa nel torneo di Grado

GRADO — Al torneo tennistico di Grado, giornata interamente dedicata agli incontri di qualificazione, incontri che termineranno oggi. Sempre nella giornata odierna si inizieranno le eliminatorie e la manifestazione comincerà a entrare così nel vivo. Per quanto riguarda gli incontri di ieri una certa sorpresa è stata fornita da David che si è liberato, appunto nelle gare di qualificazione, dell'americano Hampton, un tennista di un certo nome e dato alla vigilia come nettamente favorito.

Nel primo set l'italiano ha vinto con facilità; più combattuto invece è stato il secondo set nel corso del quale Hampton è parso poter rimontare lo svantaggio. Ma David è riuscito a contenere l'avversario e a batterlo forse in virtù di una migliore condizione atletica.

Questi i risultati di ieri: Grassotto - Coen 6-2, 6-1; Zamelli - Arbelo (SP) 6-4, 6-2; David - Hampton (S.U.) 7-3, 7-6; Callaghan (S.U.) - Rocchi 4-6; 6-4, 6-4; Risi - Harris (S.U.) 6-2, 6-2.

Primorie attivo sul mercato dilettanti

Il Primorie è la squadra più attiva sul mercato dilettantistico. La squadra di Prosecco, neopromossa in Prima categoria, dati i molti «fuori quota» si sta dando da fare per «ringiovanire» la formazione. Il sodalizio di Cibic si è assicurato Valente e Bortolotti dal Vesna, Giovannini dal Supercaffè e Peri dal Fiumicello. Ci sono delle probabilità inoltre che Bala, Braico e Petri-Belic passino dall'Edera al Ponziana.

CAMBIERANNO NOME E IMPOSTAZIONE

NELL'HOCKEY SU PRATO RISTRUTTURATI I TORNEI

L'ambiente dell'hockey su prato è in ebollizione. Battere strade innovatrici e lasciare i vecchi sentieri sembra essere stato lo slogan dei dirigenti della federprato che, riunitisi ai primi di luglio, in quel di Brà, in Piemonte, hanno cambiato e varato allo stesso istante, i nuovi campionati, la cui attività, a partire da questa fase di innovazione, avrà una data precisa di partenza (il primo settembre) e una di arrivo (quella del 31 agosto). I campionati cambieranno nome ed impostazione. Avremo il campionato di eccellenza, il massimo gradino, la serie A, la serie B-C, il campionato «indoor» d'eccellenza, di serie nazionale e juniores (a titolo sperimentale quest'ultimo), l'attività giovanile suddivisa in tre capitoli (juniores ragazzi e allievi), poi il settore femminile.

La serie maggiore partirà nella seconda decade di marzo e si chiuderà a fine giugno oppure ai primi di luglio. Ogni squadra che svolgerà attività in questo settore dovrà disporre di una squadra indoor e di due squadre giovanili, a scelta. Quattro sono le candidate d'obbligo, il Cus Torino — squadra campione d'Italia — il Brà, l'Algida Roma e l'Amsicora. Gli altri quattro posti (perché l'eccellenza avrà solo otto squadre gareggianti) verranno fuori da una scelta fatta tra dodici squadre, le dieci escluse dalla «A» 1977 (e tra esse figura il Cus Trieste) e le due neo promosse dalla «B», Villar Perosa e Cus Cagliari. Una squadra retrocederà nella categoria inferiore.

La seconda serie nazionale si chiamerà serie A. Avrà le stesse date d'inizio dell'eccellenza e comprenderà sedici squadre, divise in due gironi di otto unità. I ranghi interesseranno le otto formazioni escluse dall'eccellenza, le due retrocesse dalla serie A (Reggio Emilia e Fernet Branca Roma) e le sei squadre finaliste della serie B, tra cui è incluso l'Hockey Club Trieste. La terza serie nazionale — una specie di serie C del calcio — si chiamerà serie B-C. Convoglierà 45 squadre, che saranno divise in gironi di otto-sei squadre.

QUESTA SERA (20.45) NEL «PREMIO DEL CIELO» A MONTEBELLO

Buchanan atteso al rilancio

L'ultima volta Buchanan si è lasciato sfuggire Sempione che godeva di un abbuono di 20 metri sul miglio, stasera, lo stesso Sempione l'allievo di Quadri lo affronta a parità di start, mentre gli avvantaggiati in quest'occasione sono Acquarello, Livione e Poldo di Caorle. Quindi non sarà Sempione stavolta l'avversario che Buchanan dovrà di più temere, bensì l'avvantaggiato Acquarello, soggetto che sta attraversando un buon momento e che sarà tentato ad intraprendere un percorso di testa spedito onde non farsi raggiungere dal qualificato avversario.

Il chilometraggio della corsa (i 2080 metri) dovrebbe tornare utile a Buchanan che avrà tutto il tempo di accostarsi gradatamente per poi far valere alla conclusione la punta più incisiva. Quindi in previsione un rilancio di Buchanan in questo Premio del Cielo che non dovrebbe riservare sgradite sorprese al figlio di Sinarca. In difficile situazione di start Sempione, è Acquarello il cavallo che va segnalato subito dopo il favorito, mentre Poldo di Caorle non dovrebbe demeritare, pur dopo le ultime due prove, comunque più sfortunate che deludenti, e pertanto il ruolo di terzo incomodo gli spetta di diritto.

Si inizierà alle 20.45 con una prova per 2 anni inediti. Ci sono delle buone voci al riguardo di Putta d'Ausa. Sul doppio chilometro i 3 anni, con Bitinia, affiancata dall'alleato Zaclen, in grado di poter reggere gli assalti di Manichino e Sweet Movie.

In campo gentlemen, piace Vobarno, capace di svettare subito al comando e poi di mantenere la preminenza sino all'epilogo, mentre nel successivo Premio Delfino ci sarà il rientro di Sagittarius. Il figlio di Happiness va valutato con riserva, appunto per le incognite del rientro, e di conseguenza sono Pfenning e Pindaro i cavalli che ci convincono di più.

Nell'handicap, forse la volta buona per Aiaccio, che affronta avversari non troppo irresistibili, mentre più incerto si annuncia l'invito dove sul miglio si daranno battaglia Califano, Foscata, Zigolo, Parceque, Riccio da Parma e Albergian tutti difficilmente separabili fra loro nelle valutazioni. Una bella corsa in chiusura, con Oreco in grado di bissare il recente successo, anche se il grigio non l'avrà facile con scattisti di valore quali Frangia, Marietta, Robusti, Umenia e Premilcuore.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO BILANCIA: Putta d'Ausa, Apollonio, Penelope d'Ausa. PREMO VEGA: Bitinia, Manichino, Sweet Movie. PREMIO PROCIONE; Vobarno, Dolzago, Birillo. PREMIO DELFINO: Pfenning, Pindaro, Sagittarius. PREMIO ALCIONE: Aiaccio, Furiosino, Giuseppe. PREMIO DEL CIELO: Buchanan, Acquarello, Poldo di Caorle. PREMIO DENEB: Califano, Foscata, Zigolo. PREMIO SIRIO: Oreco, Frangia, Marietta Robusti.

CALCIO

«Coppa Regione» 1977: entro il 20 le iscrizioni

Sabato 20 agosto si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni alla «Coppa Regione» di calcio organizzata dal C. P. Friuli - Venezia Giulia. Alla manifestazione, istituita un paio d'anni fa, possono prendere parte le società dilettantistiche di seconda e terza categoria.

La formula del torneo sarà quella ormai collaudata delle ultime edizioni: tutti i turni cioè si svolgeranno con partite di sola andata.

Il torneo si metterà in marcia domenica 4 settembre, e proseguirà con la seconda tornata di partite il giorno 11 settembre. Il terzo e quarto turno verranno disputati rispettivamente il 1.o e l'8 dicembre.

Le iscrizioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8.

UN VIAGGIO UFFICIALE DELL'ON. RADI

Contributo italiano nell'Africa australe

Missione in Angola e Mozambico - Osservanza delle sanzioni ai danni di Rhodesia e Sud Africa

ROMA — L'Italia osserva «pienamente» le sanzioni economiche contro la Rhodesia e l'embargo per le forniture militari nei confronti del Sud Africa. Lo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia Italia il sottosegretario agli esteri Luciano Radi, rientrato da una missione ufficiale in Angola e Mozambico. Oltre al primo ministro angolano Lopo Do Nascimento e a quello mozambicano Marcelino Dos Santos, Radi ha incontrato anche Robert Mugabe, presidente del fronte patriottico dello Zimbabwe.

«Il senso politico della prima visita effettuata in Angola ed in Mozambico da un rappresentante del governo italiano — ha dichiarato Radi — può essenzialmente ricercarsi nell'esigenza di rafforzare, e di tradurre in concrete intese di cooperazione, i particolari rapporti instaurati dall'Italia con questi due paesi.

Essi risalgono all'appoggio dato, a livello di forze politiche e di governo, al processo di decolonizzazione ed ai movimenti di liberazione del Mpla in Angola e del Frelimo in Mozambico. L'Italia è come noto, il solo paese della Comunità Europea ad avere un ambasciatore residente a Luanda ed è stato uno dei primi paesi occidentali ad aver instaurato relazioni diplomatiche con Maputo.

La nostra politica verso l'Angola ed il Mozambico rappresenta anche un momento essenziale del contributo italiano ad una rapida e pacifica soluzione dei problemi dell'Africa australe. Essa non può prescindere dalla valutazione del ruolo determinante di questi due paesi, che fanno parte entrambi degli "stati di prima linea" e debbono affrontare le gravi conseguenze del sopravvivere del regime razzista rhodesiano e della occupazione illegale della Namibia da parte del Sud-Africa».

«Gli incontri a Luanda e a Maputo — ha aggiunto Radi — hanno consentito ampi scambi di idee sulla evoluzione politica in Africa australe. Abbiamo avuto modo di illustrare la rigorosa condanna italiana del regime minoritario di Jan Smith e dei suoi recenti atti di aggressione nei confronti dei paesi confinanti, la ferma opposizione alla politica dell'apartheid in Sud Africa. Abbiamo anche ribadito sia l'appoggio a tutte le iniziative in corso che tendono a consentire soluzioni pacifiche e rapide dei gravi problemi dell'Africa australe — per bloccare la spirale dei conflitti razziali e delle interferenze esterne — sia la solidarietà agli obiettivi dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe e della Namibia.

In tali incontri è stato anche affermato dai governi di Luanda e di Maputo l'impegno a perseguire una politica di non-allineamento, ad interpretare l'opzione socialista secondo le peculiari esigenze della realtà nazionale, a diversificare la cooperazione internazionale (anche attraverso una progressiva apertura verso l'Europa comunitaria) ed a favorire costruttive soluzioni dei problemi dell'Africa australe, cui l'Angola ed il Mozambico sono vitalmente interessati».

Nel corso della visita Radi ha illustrato le iniziative prese dall'Italia, anche nell'ambito della cooperazione politica comunitaria, per l'adozione di nuove misure nel campo dei rapporti con il Sud-Africa nella prospettiva della prossima conferenza di Lagos sull'apartheid. «I miei interlocutori angolani e mozambicani — ha detto Radi — pur riaffermando le tesi militanti sulla necessità della lotta armata per un integrale trasferimento dei poteri alle maggioranze africane, non hanno espresso una totale preclusione verso le iniziative tendenti a riattivare il negoziato. Entrambi i paesi pagano infatti l'elevato prezzo dei conflitti alle loro frontiere, e sono certamente interessati al rapido accesso all'indipendenza, che può avvenire solo in modo pacifico, dello Zimbabwe e della Namibia. Essi sostengono però che l'efficacia di tali iniziative è direttamente legata all'isolamento dei regimi minoritari da parte di quei paesi che intrattengono con essi importanti rapporti di cooperazione economica».

«Questi concetti — ha aggiunto — sono stati espressi in modo ancora più marcato dal presidente del fronte patriottico dello Zimbabwe — e leader dello Zanu — Robert Mugabe. I colloqui con Mugabe ci hanno permesso di riconfermare la piena solidarietà dell'Italia agli obiettivi della indipendenza dello Zimbabwe e del trasferimento dei poteri dal regime illegale di Smith alla maggioranza africana. Tale solidarietà si è anche tradotta nell'offerta di aiuti umanitari ai rifugiati dello Zimbabwe nei paesi africani confinanti».

La visita di Radi rispecchia «l'accentuazione dell'interesse dell'Italia per i problemi politici africani e per uno sviluppo organico della cooperazione economica e tecnica con i paesi emergenti» e riflette «la preoccupazione dell'Italia per le minacce di propagazione e di internazionalizzazione dei conflitti nel continente africano». Secondo Radi è necessario un intervento più deciso della Comunità Europea sul Sud Africa per prevenire un sanguinoso conflitto razziale ed indurre Pretoria ad abbandonare l'apartheid ed a costruire una società fondata sulla uguale partecipazione di tutti i cittadini alla realtà politica nazionale».

I colloqui avuti a Luanda e a Maputo si sono concretizzati con la firma di accordi-quadro sulla cooperazione tecnica. Con l'Angola è stato firmato un memorandum d'intesa che crea una commissione mista per l'esame delle iniziative di cooperazione nei vari settori in cui potranno svilupparsi i rapporti economici e finanziari tra i due paesi. La commissione si riunirà per la prima volta a Roma in ottobre. Oltre al primo ministro, Radi in Angola ha incontrato il ministro degli esteri Paulo Jorge e quello delle comunicazioni Ribeiro.

«Sono state definite concrete iniziative di cooperazione tecnica nel campo dell'industria di trasformazione dei prodotti di base, dell'industria manufatturiera e del legno, dell'agricoltura, delle costruzioni e della distribuzione di idrocarburi, mentre sono stati previsti interventi nel campo dell'istruzione e della sanità, da realizzarsi d'intesa con organismi internazionali. Sul piano economico è stato manifestato particolare interesse per la cooperazione nei settori dell'energia, dei trasporti, delle comunicazioni, delle industrie di base, delle infrastrutture e della pesca».

(Italia)

MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SULLE RAPINE A NICOTERA E A CORFU'

ANNO NERO DEL «MEDITERRANEE»: DUE INCENDI DOLOSI NELLA SAVOIA

Enormi i danni al club di Tignes-Val Claret - La polizia greca assiste all'interrogatorio di Monselles - Calabria: sicuramente una complice dei banditi la bionda scomparsa con loro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIONE — *Enormi danni hanno causato due incendi scoppiati nella notte tra domenica e lunedì al «Club Mediterranée» di Tignes-Val Claret in Savoia. Secondo gli agenti di polizia che conducono l'inchiesta, gli incendi sarebbero di origine dolosa: Finora, nessuno ne ha rivendicato la responsabilità.*

Per le indagini sulla rapina al Club Mediterranée di Nicotera in Calabria, polizia e carabinieri hanno lasciato il campo all'Interpol. Le forze dell'ordine del posto si limitano a indagare negli ambienti della malavita della zona. Ultimato il controllo di tutti gli ospiti, nel complesso turistico non risulta alcun assente. Pertanto, è ormai certo che la ragazza bionda partita con i banditi sia una loro complice. Il direttore del club, Michael Mons, sotto choc per l'accaduto, non aveva segnalato la presenza nel suo bungalow di due amici belgi, la cui posizione è risultata regolare agli inquirenti.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce incaricato con il giudice istruttore Antonino Stipo delle indagini sulla rapina di Corfù, ha espresso parere negativo all'eccezione sollevata dal prof. Giuseppe Sotgiu, legale del pubblicista Alessio Monselles. Il prof. Sotgiu si era infatti opposto alla presenza di tre funzionari della polizia greca all'interrogatorio del suo cliente. Il difensore in sostanza ha eccepito che in base alla nostra procedura agli interrogatori non possono assistere estranei.

Per quanto riguarda invece le indagini vere e proprie, è previsto nelle prossime ore l'interrogatorio di alcuni testimoni importanti: in particolare di tre persone che il giorno della sanguinosa rapina al Club Mediterranée erano sul molo e videro tre uomini salire a bordo dell'«Alexia», lo yacht di Alessio Monselles.

Rapine, sparatorie, incendi dolosi e una serie di altri contrattempi si sono abbattuti recentemente — in una successione che ha del diabolico — nei 76 villaggi del Club Mediterranée, uno dei più colossali apparati turistici internazionali con una fatturazione annuale di circa 200 milioni di dollari (circa 180 miliardi di lire).

In meno di un mese «i soliti ignoti» si sono fatti vivi in ben tre villaggi del circuito — precisamente in Grecia, Francia e Italia. Quasi contemporaneamente in Tunisia una guida francese del club e una turista belga malata di cuore sono morti durante una gita nel deserto dopo aver smarrito la strada del ritorno.

«Guardi — dice nervosamente un portavoce della sede centrale di Parigi — la gente affoga a Montecarlo, a Deauville e in migliaia di altri posti così come altrove viene derubata. Ma nessuno fa un dramma. Per noi è diverso: nel caso nostro infatti qualsiasi incidente concerne non la località ma l'organizzazione. Che accada a Gerba, a Tahiti o al Sestriere il dito viene sempre puntato contro il Club Mediterranée. Per quanto ne sappiamo la spiegazione sta soltanto nella sfavorevole congiuntura degli astri».

Annata nera dunque in quasi trent'anni di vita, è davvero la prima, di così vaste proporzioni almeno. Nato nel 1950 come idea geniale «ma troppo stravagante da poter attecchire a livello di massa» il «Club» si è espanso per prodigiosa metastasi diventando nel breve spazio di anni l'impresa economica a più alto ritmo di sviluppo del mondo. «Una crescita così travolgente — dicevano gli esperti — da non incontrare nemmeno una valida concorrenza a sbarrargli la strada». Ma se il nome traballa e se i recenti episodi incrinano il mito di questo «limbo del turista» fatto di sole, vino, belle donne e facili conoscenze, la borsa sembra dare torto alle cassandre. Da parecchi giorni infatti i titoli del Mediterranée sono gli unici a non subire — a differenza del quadro generale decisamente instabile — la benché minima flessione.

La direzione del «Club» insiste nell'affermare che tra le tre rapine di Corfù, Vittel e Nicotera non c'è alcun legame, ma non tutti sembrano convinti. Stando a una fonte molto addentro alla gestione dell'impresa, sarebbero proprio i criteri di gestione — basati sui bassi costi di esercizio e quindi su sistemi di sicurezza rudimentali come gli impianti — a denunciare l'usura degli anni.

Il «Club» — si fa notare — ha sempre aumentato le sue entrate confidando negli acquisti «extra» del cliente il quale giunto al villaggio prescelto versa denaro liquido in cambio delle esotiche «palline» per le spese minute da effettuare in loco. Su questa operazione i controllori fiscali di molti paesi che ospitano i villaggi chiuderebbero benevolmente un occhio. Il tutto spiega quindi le ingenti somme di denaro prelevate dai rapitori insieme ai gioielli e ai passaporti lasciati in deposito.

Dal canto suo il fondatore del «Club», Gilbert Trigano, ha preso le difese dell'organizzazione definendo la giovane guida perita nel deserto «assolutamente competente». Per quanto concerne la turista cardiopatica — ha detto — la signora Neerickx ha affrontato la gita contro il parere del medico.

«I giorni della facile gestione — ha concluso Trigano parlando a un intervistatore della televisione francese — sono finiti. Il «Club» deve a questo punto adattare la sua politica ai cambiamenti del mondo moderno, ma in maniera da mutarne lo stile il meno possibile».

A. P.

LO STUDENTE IMPLICATO IN UNA RAPINA

«Terrorista» slavo condannato a Milano

Secondo il giovane le armi che aveva con sé dovevano servire per attentati in Jugoslavia

MILANO — Due anni e sei mesi di reclusione oltre a 250 mila lire di multa sono stati inflitti a Milivoie Radulovic, uno studente slavo di 28 anni arrestato il 30 luglio scorso nell'ambito di indagini su una rapina avvenuta ai danni di una banca milanese. Il giovane era stato trovato in possesso di una borsa contenente mitra, pistole, un fucile di precisione e munizioni varie.

Interrogato dal magistrato inquirente, lo slavo aveva dichiarato di avere comprato il materiale a Milano da uno sconosciuto per portarlo nel suo paese a disposizione di un'organizzazione nazionalista che si prefigge di trovare, anche attraverso azioni terroristiche, un avvicendamento all'attuale governo. Sembra che le armi dovessero, in particolare, servire per eseguire, ad opera di altre persone, attentati al vicepresidente della Repubblica jugoslava, al ministro degli esteri e al capo della polizia slava.

Per accertare la fondatezza di questi sospetti gli inquirenti hanno informato le autorità competenti a livello di ministero degli esteri che a loro volta hanno segnalato il caso agli organi paritetici slavi. L'arresto di Milivoie Radulovic avvenne dopo un movimentato inseguimento attraverso le strade di Milano. Vistosi in trappola, il giovane scese dalla vettura (una «850» intestata a suo padre) e si diede alla fuga a piedi. Fu subito bloccato e non fece alcuna resistenza.

Rinviato a giudizio per detenzione di armi, ricettazione, falsa attestazione delle proprie generalità e falso, Radulovic è stato processato ieri per direttissima in stato di detenzione. In aula ha confermato quanto già detto in istruttoria al magistrato inquirente e il suo difensore, avv. Giovanni Passarella, ha invitato il tribunale a tenere conto dei motivi politici che avrebbero indotto il giovane ad agire venendo in Italia per procurarsi le armi. *(Ansa)*

ATTERRAGGIO DI FORTUNA PRESSO PADOVA

Salvataggio difficile di un bimbo cortinese

Resta senza carburante l'elicottero dell'esercito che trasportava d'urgenza il piccolo all'ospedale

PADOVA — Un elicottero dell'esercito, che trasportava un bambino gravemente ferito da Cortina d'Ampezzo a Padova, ha compiuto la scorsa notte un atterraggio di fortuna, in via Martiri della Libertà, nel centro di Trebaseleghe (Padova).

Secondo quanto si è appreso, il pilota dell'elicottero, che appartiene al 54.o squadrone di Bolzano, ha riferito di non essere riuscito a vedere le luci di segnalazione dell'aeroporto di Padova e di avere quindi cercato di raggiungere Istrana. Trovatosi, però, privo di carburante, il pilota — del quale non è stato reso noto il nome — è stato costretto ad atterrare.

Il bambino, Francesco De Gasper, di cinque anni, di Cortina, che era caduto da cavallo riportando lo sfondamento della base cranica, è stato posto su un'autolettiga della «Croce Verdi» di Padova e condotto alla clinica neurochirurgica dell'università, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'elicottero, dopo essere stato piantonato dai carabinieri della compagnia di Cittadella, è stato rifornito di carburante ed è ripartito, ieri, per Bolzano.

«E' una cosa normale che un pilota non esperto della zona, di notte, non riesca a distinguere le luci dell'aeroporto di Padova; queste, infatti possono essere confuse con quelle della città». Lo ha dichiarato il maggiore Rodriguez, comandante l'aeroporto militare di Padova, in relazione all'atterraggio «di fortuna» compiuto dall'elicottero del 54.o squadrone di Bolzano.

(Ansa)

IMPORTANTI RITROVAMENTI DELLA PREISTORIA NELLA ZONA DI CAPODIPONTE

Scoperta nella Val Camonica la più antica scena d'amore

CAPODIPONTE — La più antica scena d'amore italiana, tracciata sulla roccia almeno seimila anni fa; le immagini del "culto del cane"; un misterioso recinto ovale costruito con grossi pietroni a secco; una piattaforma traforata da cunicoli e che domina la campagna dall'alto di una collina. Ecco alcuni fra i più importanti ritrovamenti compiuti nella zona di Capodiponte, in Val Camonica, dove è in corso da giugno, e sta per concludersi, la campagna internazionale di ricerche archeologiche organizzata dal centro comune di studi preistorici. Vi partecipano una settantina di studiosi e studenti, provenienti da 12 paesi di quattro continenti, suddivisi in cinque gruppi di lavoro.

Tre di questi, diretti dai dott. Paola Meller Padovani, Anna Maria Zanettin, Umberto Santoni, hanno portato alla luce gruppi di incisioni di arte rupestre, definite "eccezionali", nel comune di Ceto, dove rocce parzialmente affioranti nascondevano, nelle parti sotterrate, figurazioni di varie epoche. Le più recenti sono datate da un'iscrizione romana; le più antiche, appartenenti a un noto stile arcaico, sono attribuibili al neolitico, al quinto e quarto millennio avanti Cristo.

Fra queste — dicono gli archeologi — «di apprezzabile interesse sono alcune scene di "culto del cane", che apportano un elemento nuovo e insospettato nel repertorio delle religioni neolitiche della zona. Altre scene, di carattere religioso, mostrano la figura di un "idolo farfalla", elemento noto fin dal neolitico nei balcani, ma che appare in Val Camonica per la prima volta. E' venuta in luce anche una scena di unione sessuale, probabilmente la più antica figurazione del genere finora scoperta in Italia. La figura di un aratro mostra come l'agricoltura fosse allora sviluppata in una località che oggi è invece boschiva e a prati. Nei pressi delle rocce istoriate sono stati ritrovati materiali da scultura, ceramica, ossa».

Una delle rocce istoriate, appartenente al periodo calcolitico (terzo millennio a. c.), si trova accanto a una sorgente, tra grossi macigni, che formano una barriera naturale su due lati. Questi sono completati dai resti di una muraglia a secco, costruita con grossi pietroni, e che forma un recinto di forma ovale di quindici — sedici metri di diametro. Qui i sondaggi hanno riportato alla luce strumenti in pietra, e avanzi di materie coloranti, presumibilmente utilizzate dall'uomo preistorico per dipingere sulle rocce.

Il gruppo diretto dal prof. Yigal Shiloh, sta scavando una piattaforma di circa 29 metri di lunghezza, sulla cresta di una collina presso Capo di Ponte. All'interno di questa misteriosa struttura sono stati trovati cunicoli, ma per ora la funzione del momento non è chiara.

Infine, è in corso l'esplorazione, affidata al gruppo diretto dal prof. Francesco Fedele e dal dott. Renato Nisbet, di una zona dove dovrà essere costruita una superstrada. Qui sono state localizzate varie località di interesse archeologico, che saranno scavate prima che abbiano inizio i lavori.

(Ansa)

Lavori sotto Ponte Vecchio



Telefoto Ansa

Firenze — Lavori in corso nel fiume Arno a livello del Ponte Vecchio. Si tratta di abbassare l'alveo del fiume e di consolidarne le rive. I lavori dovrebbero terminare entro un anno

MISURE SPECIALI per il Ferragosto

ROMA — Il comando generale dei carabinieri, in vista del Ferragosto, ha predisposto servizi speciali di sorveglianza su tutte le strade e autostrade, e nelle principali località di villeggiatura, sia per il controllo del traffico sia per tutte le prevedibili incombenze connesse al movimento turistico.

In questi servizi vengono impiegati auto, moto, elicotteri e motovedette in continuo collegamento radio tra loro e con le oltre 500 centrali operative che funzionano 24 ore su 24 in tutto il territorio nazionale. In particolare per l'attività di pronto soccorso gli elicotteri dei carabinieri hanno in dotazione una «pianta sanitaria» nazionale, realizzata in collegamento con i principali ospedali italiani e con i punti di soccorsi dell'«Automobile club italiano».

Servizi speciali sono stati predisposti per prevenire «scippi», furti in appartamenti e altri reati. Particolare attenzione sarà posta nella lotta contro i rumori.

(Ansa)

MORIA DI PESCI in Irpinia

AVELLINO — Una moria di pesci si è avuta nelle acque del fiume Calore. A causarla sarebbero stati alcuni pescatori di frodo i quali avrebbero immesso nelle acque del fiume una sostanza venefica di natura non ancora accertata. I carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili I danni arrecati al patrimonio ittico sono rilevanti. La maggior parte di pesci morti è stata trovata in località Fonte di Stradola, nel comune di Montella. *(Ansa)*

Crudel morbo spense il 7 corrente l'esistenza della nostra cara

Lea Cipriani in Devescovi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ing. RAIMONDO, la zia NETTY, la nipote ROBERTA col marito dottor GIUSEPPE PAVESI ed i figli, le cognate FANNY e MARIA

La presente serve quale partecipazione diretta.

Trieste, 10 agosto 1977

Profondamente addolorate ricordano con affetto e rimpianto la cara

Lea

— NERINA
— BRUNA
— ELSA

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— ALDO e GINA PAVESI

Trieste, 10 agosto 1977

Si associa al dolore della famiglia la ditta CONTI CORSINI e ZANON.

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto
— DOLORES e MARIA LINA CONTI

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano con profondo dolore le congiunte famiglie
— FERRUCCIO BARTOLI
— NARCISO DETONI
— MIRO FEKEZA
— LINA FRASSINI
— MANLIO PINI

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto
— Ing. FRANCESCO, ANGELA, PIERO e PAOLO RIGO

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Pregarc

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli ALESSIO e VILJEM, le nuore, le sorelle SONJA, DARINKA e VALERIJA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

San Giuseppe della Chiusa 10 agosto 1977

---

†

L'8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Fani Susic nata Suselj

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CRISTOFORO, la figlia SONJA, il figlio LJUBO, la nuora OLIMPIA, i nipoti IVO e MIRA, il fratello MICHELE (assente) ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PIERO MARCOVICH per le cure prestate ed all'infermiera IRMA per l'amorevole assistenza.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Nel tardo pomeriggio di ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Gaspardis in Barbiero

La piangono il marito LUIGI, i figli GINO, SISTO e GRAZIELLA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì dall'abitazione dell'Estinta in Pieris, alle ore 16.

Pieris, 10 agosto 1977

Nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziamo tutte quelle persone che in questo triste momento hanno voluto ricordare il nostro adorato

Fabiano

Un grazie particolare alla Divisione di neurochirurgia con l'indimenticabile suor FLAVIA.

Inoltre ringraziamo i gruppi Eurospital, Baxter, Pharmaseal, Importex per la loro accorata partecipazione.

MARINA e DELIO MEDIN

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 5 agosto si è spento tragicamente

Virgilio Trevisan

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NIGI, la figlia CLARA e i nipotini NICOLA e ANNA, le sorelle IOLANDA e NELLA col marito prof. GIANNI ROMA, la zia GEMMA ed i parenti tutti.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 agosto 1977

Con profondo rimpianto per il caro

Virgilio

sono vicini a NIGI e a CLARA gli amici
— ELDA, ATTILIO e ANTONELLA TIRELLI

Trieste, 10 agosto 1977

I condomini di via Bonomo 5 prendono commossi viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Virgilio Trevisan

immemore esempio di suprema generosità ed abnegazione.

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— GIORGIO e TATIANA MERIGGIOLI
— GIORGIO MARZARI

Trieste, 10 agosto 1977

Profondamente addolorato per la morte del caro e gentile

Virgilio Trevisan

partecipa al grave lutto della famiglia
— GIUSEPPE BENVENUTI

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 9 agosto, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Simeona Madzarac ved. Zanin

Lo annunciano con profondo dolore il figlio SIMEONE, la nuora OTTAVIA, le nipoti BOSILJKA con il marito PINO KUS, MARILYN e l'adorato nipotino FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Clinica Salus e in particolare alla signora LICIA STRAZIOTTA che l'ha amorevolmente assistita per lunghi anni.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 9 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Martellanc ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, i nipoti, la sorella e le nuore unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 10 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore..

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto
— OLIVIERO GERMANO DERSCHITZ e famiglie

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Si è spenta serenamente il 9 corrente

Teresa ved. Accaria

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA e LINA.

Si uniscono al cordoglio la nuora ANITA, il nipote FRANCESCO e le famiglie JANESICH e SCHIAVOLIN.

I funerali seguiranno domani giovedì 11 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1977

Il Clero, la Comunità religiosa delle Suore, gli addetti alla Parrocchia degli Ospedali Riuniti partecipando al lutto del collaboratore DINO e della sua Famiglia per la morte di

Gemma Tomizza
moglie e madre esemplare

comunicano che oggi alle 19 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore in suffragio della cara defunta.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Luigi Strohmayer

non è più.

Danno il triste annuncio il papà, le sorelle, fratelli e parenti.

I funerali seguiranno domani 11 alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1977

La Società di Minerva partecipa al lutto per la morte della signora

Egidia Sauli

Trieste, 10 agosto 1977

10-8-1975 — 10-8-1977

Nel secondo anniversario della morte di

Virgilio Ciacchi

con immutato dolore lo ricordano la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 7 agosto dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Mario Socrate

Lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta la moglie BRUNA, il figlio BRUNO e parenti tutti.

Ringraziamo inoltre tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Si è spento il giorno 8 corrente

Giuseppe Leandrin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto. Un particolare ringraziamento vada ai medici dell'Ospedale Santorio Santorio, sez. Pneumologica.

Trieste, 10 agosto 1977

Gli alunni della I E della Scuola Brunner partecipano con profondo dolore alla perdita del caro compagno

Fabiano Medin

Trieste, 10 agosto 1977

ANNIVERSARIO

10-8-1972 — 10-8-1977

A te nostra indimenticabile

Zia Buni Bruna Frausin nata Bon

il più dolce ricordo e tanto amore.

ROBERTO, STEFANO e familiari

Trieste, 10 agosto 1977

Nel settimo anniversario della morte di

Armando Pecchiarich

la moglie e i figli lo ricordano con amore.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 6 agosto è spirata, dopo lunga malattia, raggiungendo il Suo adorato PIERO

Bianca Bugliovaz ved. de Iurco

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LIVIO de IURCO con la moglie MERY, ROMANA con il marito GUALTIERO CORNACHIN, la sorella BRUNA con il marito FRED BRITLAND, i nipoti PIERO con la moglie TIZIANA, ROSANNA con il marito ALESSANDRO POLOJAC e MARINA CORNACHIN, i pronipoti LORENZO ed ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della Divisione III geriatria ed in particolare ai medici prof. BONINI e dott. SERENI.

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie ARCADIO e FERRUCCIO CORNACHIN
— RENATO e MIRELLA VUSIO

Trieste, 10 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— GIOACHINO e FRANCESCA POLOJAZ
— MARIO e MARIA MARCHI

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Dopo lunghi anni di invalidità e sofferenza, sopportati con cristiana rassegnazione, il 5 agosto 1977 ha chiuso la Sua esistenza terrena raggiungendo nel sonno eterno l'amata consorte CORINNA

Riccardo Renzi

Ispettore I Cl. a r. delle F. S. Cavaliere al merito della Repubblica - Tenente di Complemento a r. dell'E. I. - Combattente nella I Guerra Mondiale

A tumulazione avvenuta il dolente figlio PAOLO e le congiunte famiglie RENZI, ROSSI, TREBBI, SAVIN e ZALOKAR danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

Perenne ringraziamento alla signora ADRIANA SBERNINI e famiglia e ai signori LAURA e ORAZIO VOCCA e famiglia per l'affettuosa comprensione ed aiuto prestato.

Si ringraziano i signori medici e tutto il personale infermieristico della Prima divisione di geriatria.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 agosto 1977

---

†

Il giorno 8 agosto è mancata la nostra cara mamma e nonna

Paola Gropaiz ved. Visich

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e MARIO, la nuora, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1977

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Scuola A.S.V. della C.R.I. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Livio Benevenia

già per lunghi anni segretario.

Trieste, 10 agosto 1977

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed i soci tutti della Lega Antipolio ricordano commossi il

DOTT.

Livio Benevenia

Trieste, 10 agosto 1977

10-8-1973 — 10-8-1977

Antonella Lazzaro
di anni 9

Mia adorata, indimenticabile bambina. Sono trascorsi quattro anni dacché fosti strappata al mio immenso amore ma non dal mio cuore.

Nella luce eterna ove vivi con tuo Papà dal luce al buio dell'incolmabile vuoto che hai lasciato in me con inestinguibile dolore e infinito rimpianto. In questo triste giorno la tua immagine mi segue ovunque più che mai.

La tua mamma ITALIA

Trieste, 10 agosto 1977

A due anni dalla scomparsa del nostro caro

Desiderio Taberni

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e DOLORES.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 10 corrente alle ore 19 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 10 agosto 1977

Quinto anniversario della scomparsa del caro

Claudio Mestroni

la moglie RITA, i figli ROBERTO e SABRINA.

Trieste, 10 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINTA E FORSE ULTIMA TAPPA DELLA INCERTA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO IN M.O.

Vance a Tel Aviv Accoglienza tesa

Gli israeliani temono inaccettabili sviluppi dei rapporti tra gli S.U. e i palestinesi - Subito cominciati i colloqui



Telefoto Ansa

Tel Aviv — Il segretario di stato Vance al suo arrivo in Israele accolto dal generale Dayan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In un'atmosfera di incertezza e tensione a causa degli ultimi sviluppi del caso palestinese (il presunto ammorbidimento dell'OLP), il segretario di stato americano Cyrus Vance è giunto nel primo pomeriggio di ieri in Israele per incontrarsi con il capo del governo, Menachem Begin, e con il ministro degli esteri Moshé Dayan e con i loro collaboratori. A un primo incontro «preliminare» di tre quarti d'ora con Dayan ha fatto seguito nel tardo pomeriggio una sessione di lavoro con Begin, lo stesso Dayan, il ministro della difesa Ezer Weizman e numerosi altri dirigenti dello stato ebraico. Nessun comunicato è stato diramato sul contenuto degli incontri.

Alla discesa dall'aereo che lo ha portato a Tel Aviv dall'Arabia Saudita — ultimo dei cinque paesi arabi visitati nel corso della sua prima settimana di permanenza nel vicino Oriente — Vance ha ammesso che esistono «alcune difficoltà». Ma si è anche detto convinto che queste ultime «potranno essere superate nello spirito di cooperazione e reciproca comprensione il quale ha sempre caratterizzato le relazioni tra Israele e gli Stati Uniti».

Accogliendo Vance al suo arrivo, il ministro degli esteri israeliano, Moshé Dayan, ha manifestato l'apprezzamento dello stato ebraico per gli sforzi di mediazione americana, si è detto sicuro che i colloqui con Vance «saranno amichevoli, franchi e costruttivi» e, ribadendo il «profondo desiderio di pace» (ma anche «il senso di responsabilità per il proprio futuro») di Israele, ha espresso la speranza che l'attuale missione dell'inviato di Carter si concluda con un successo. «Posso garantire una cosa», — ha aggiunto Dayan scherzando ogni qual volta gli americani accetteranno i nostri punti di vista, ci troveremo in perfetto accordo».

Ma al di là di queste dichiarazioni, l'atmosfera in cui si svolge la missione del segretario di stato — già compromessa a causa del sostanziale fallimento dei suoi sforzi per giungere ad una rapida riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra — è stata ulteriormente turbata dalle rivelazioni fatte ieri dal Presidente americano Jimmy Carter secondo cui i palestinesi dell'OLP starebbero per riconoscere il diritto di Israele all'esistenza, accettando la risoluzione numero 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU.

In attesa di ascoltare da Vance un rapporto dettagliato sull'argomento, i dirigenti, israeliani si sono, per il momento, astenuti da ogni commento in proposito. Ma fonti politiche di Gerusalemme non hanno esitato a mettere in chiaro che lo stato ebraico continuerà a rifiutare ogni contatto o negoziato, con i "terroristi" di Yasser Arafat. Già lunedì il primo ministro Menachem Begin aveva categoricamente ribadito questa tesi, aggiungendo che un accordo scritto concluso con gli Stati Uniti all'epoca del secondo patto per il Sinai, nel 1975, attribuisce ad Israele un formale diritto di veto su ogni allargamento del numero dei partecipanti ai futuri negoziati. Ed oggi fonti governative hanno aggiunto che ogni mutamento della posizione americana, finora simile a quella israeliana, "non farebbe che danneggiare la credibilità degli Stati Uniti".

Il problema della rappresentanza palestinese ai negoziati è stato, finora, il principale ostacolo sulla via della riconvocazione della conferenza di Ginevra, a causa dell'insistenza araba, da una parte, e del rifiuto israeliano, dall'altra. Inoltre, a causa dell'opposizione della Siria e della Giordania, sembra ormai tramontata anche la proposta alternativa avanzata dall'Egitto, per una riunione a New York, in settembre, dei ministri degli esteri israeliano ed arabi.

Fabio Cannillo

COSA DICE LA «242»

NEW YORK — La risoluzione 242 che il consiglio di sicurezza dell'Onu votò, approvandola, il 22 novembre 1967, è di nuovo al centro dell'azione diplomatica per la pacificazione del Medio Oriente. Dieci anni non sono bastati a superare le volute ambiguità del testo, intorno alle quali ruota il dibattito internazionale. Essa dice, fra l'altro:

Il consiglio di sucurezza... 1. afferma che l'attuazione dei principi della carta (dell'Onu) richiede lo stabilimento nel Medio Oriente di una pace giusta e duratura, la quale dovrebbe comprendere l'applicazione di entrambi questi principi: (I) ritiro delle forze armate di Israele dai territori occupati nel recente conflitto (quello dell'estate 1967, n.d.r.); (II) fine di tutte le pretese o degli stati di belligeranza e rispetto e riconoscimento della sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica di ogni stato della regione e del loro diritto di vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti, liberi da minacce o atti di forza.

2. afferma inoltre la necessità: (A) che sia garantita la libertà di navigazione attraverso le vie d'acqua internazionali della regione; (B) che sia raggiunta una risoluzione giusta del problema dei profughi; (C) che sia garantita l'inviolabilità territoriale e l'indipendenza politica di ogni stato della regione, attraverso provvedimenti tra cui lo stabilimento di zone smilitarizzate.

La risoluzione 242 venne approvata con voto unanime dei 15 membri del consiglio di sicurezza dell'Onu (cinque mesi dopo la guerra arabo-israeliana del 1967) dopo due settimane di attente discussioni. Durante il dibattito, l'India, il Mali e la Nigeria avevano presentato un testo di risoluzione che invocava il ritiro dell'esercito israeliano da «tutti i territori occupati», e «una giusta risoluzione del problema dei profughi di Palestina», insieme al riconoscimento del diritto di tutti gli stati del Medio Oriente «a vivere in pace». Israele e gli Stati Uniti, suoi alleati, dotati questi del diritto di veto, si opposero a tale formulazione, in particolare al riferimento a «tutti» i territori occupati.

Limando la bozza di risoluzione l'inglese Lord Caradon, che diresse quel dibattito, riuscì, infine, a ottenere da tutti i membri del consiglio di sicurezza l'assenso alla richiesta di ritiro degli israeliani «dai territori occupati», formulazione che, secondo gli arabi, si riferisce a tutti i territori e secondo i sostenitori di Israele solo di alcuni. Lord Caradon eliminò anche il riferimento alla Palestina per cui il testo definitivo parla solo di risoluzione del «problema dei profughi». Lord Caradon attribuì il merito del compromesso all'atteggiamento conciliante dell'ambasciatore sovietico Nikolai Fedorenko.

(Ap)

Pressioni arabe sui palestinesi

Convocati dal Cairo Arafat e i capi dell'OLP

IL CAIRO — *Il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, ha convocato ad Alessandria una riunione urgente del comitato di coordinamento egiziano-palestinese: lo ha reso noto oggi il quotidiano cairota «Al Ahram», il quale non ha precisato lo scopo della riunione ma ha sottolineato che Fahmi ne ha deciso la convocazione dopo aver ricevuto un messaggio urgente dal segretario di stato statunitense Cyrus Vance. Questi ha inviato il messaggio da Taif, in Arabia Saudita. «Al Ahram» scrive che il messaggio di Vance riguarda «gli ultimi risultati emersi dai colloqui del segretario di stato americano ad Amman e a Taif sul problema palestinese». Secondo quanto scrive il giornale, Yasser Arafat è atteso ad Alessandria entro le prossime 24 ore per partecipare alla riunione del comitato di coordinamento. Arafat e Fahmi sono a capo delle rispettive delegazioni nel comitato che è stato creato all'inizio di questo anno allo scopo di coordinare l'azione politica nella crisi mediorientale.*

Da parte sua il «numero due» dell'OLP, Salah Khalaf (noto anche come Abu Iyad), si è recato nel Kuwait per informare i dirigenti kuwaitiani della posizione palestinese circa le proposte formulate dal segretario di stato statunitense. «Abu Iyad», a quanto si è appreso da fonti governative, riferirà in particolare sulla posizione dell'OLP su un eventuale emendamento della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU. Al termine di un colloquio con il ministro degli esteri del Kuwait, sceicco Sabah Al Ahmad, «Abu Iyad» ha dichiarato che l'«OLP» potrebbe prendere in considerazione l'accettazione della risoluzione 242 se l'eventuale emendamento menzionasse «i diritti nazionali del popolo palestinese» e considerasse i palestinesi «in quanto popolo e non più in quanto profughi». Dopo aver sottolineato che il riconoscimento di Israele e la approvazione della risoluzione 242 sono, di competenza del «consiglio nazionale (Parlamento) palestinese», il «numero due» dell'«OLP» ha criticato «alcuni paesi arabi che parlano di un riconoscimento di Israele da parte dell'«OLP» ed ha sottolineato che l'organizzazione palestinese «cerca di creare uno stato palestinese su qualsiasi porzione dei territori occupati venga sgomberata da Israele, cioè la riva occidentale del Giordano e la striscia di Gaza».

A Beirut, infine, il portavoce dell'OLP, Mahmoud Labadi, ha ribadito la posizione dell'organizzazione riguardo ad una eventuale accettazione della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU. Labadi ha dichiarato che i palestinesi potrebbero accettare la risoluzione se questa venisse modificata. «L'OLP non è contrario alla 242 — ha affermato Labadi — ma al fatto che essa non riconosce i legittimi diritti nazionali e il diritto di autodeterminazione del popolo palestinese». Labadi ha poi sottolineato: «Non siamo disposti a riconoscere Israele».

(Ansa - Upi)

IL CAPO DI S.M. RUSSO in Libia e Algeria

MOSCA — Il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche e primo vice ministro della difesa, maresciallo Nikolai Ogarkov, si recherà, a metà agosto, in Libia ed in Algeria in visita ufficiale.

(Ansa)

LEFEBVRE: POSSIBILE un'intesa con il Vaticano

CANNES — Il vescovo «tradizionalista» francese Marcel Lefebvre, di ritorno dal suo viaggio nell'America latina, ha dichiarato a Cannes (dove ha fatto scalo il piroscafo sul quale ha viaggiato) che si propone di ordinare altri venti sacerdoti l'anno prossimo. Ha aggiunto che prevede di arrivare ad un'intesa con il Vaticano, in futuro, ma ha aggiunto di considerare «non più interamente indipendente nelle sue decisioni» il Pontefice Paolo VI, tenuto conto dell'età e dello stato di salute di quest'ultimo. Il vescovo ha precisato che l'ordinazione di altri venti sacerdoti avverrà l'anno prossimo, il 29 giugno e cioè nello stesso giorno in cui quest'anno egli ha ordinato 14 sacerdoti nel seminario di Econe.

Commentando le deplorazioni formulate nei suoi confronti, il prelato ha detto che proprio in questo modo, la Santa Sede ha finito per fare di lui una celebrità. Ha aggiunto: «Non cerco uno scontro con Roma. Penso che un giorno arriveremo ad un'intesa... Prima di partire per l'America meridionale ho inviato una nuova richiesta per un'udienza. Non ho ricevuto risposta».

(Ansa - Upi)

LUNGO ARTICOLO DEL QUOTIDIANO PARIGINO

«Le Monde»: in Italia un freno al terrorismo

Sarebbe il risultato del recente accordo a sei Ancora incertezze sul futuro politico-economico

PARIGI — Sotto il titolo «L'Italia della grande intesa», il quotidiano «Le Monde» si è occupato ieri, con un lungo articolo del suo corrispondente da Roma, Robert Solé, della situazione italiana un anno dopo la formazione del governo monocolore presieduto da Giulio Andreotti. Facendo un bilancio dell'anno trascorso, Solé scrive che dopo l'accordo concluso un mese fa tra i sei partiti dell'arco costituzionale, «si può osservare un netto rallentamento degli attentati (...) come se dopo aver fatto tutto il possibile per impedire questa intesa gli estremisti di sinistra e di destra si siano rassegnati».

Dopo aver affermato che si parla meno di «crisi» e che riappaiono parole come «stabilizzazione» e «ripresa», il corrispondente del quotidiano parigino osserva, tuttavia, che regna in Italia una grande incertezza per l'avvenire a medio termine e nessuno si azzarda a fare previsioni su ciò che sarà l'Italia tra sei mesi.

Occupandosi più direttamente della situazione politica, il corrispondente de «Le Monde» scrive che Andreotti ha scelto, come il primo ministro francese Barre, di essere ottimista e «mette da parte le critiche rimproverando ai loro autori di indebolire la posizione internazionale dell'Italia». Per quanto riguarda poi la situazione dei comunisti rispetto al governo, quando viene chiesto ad Andreotti se ci saranno presto dei ministri comunisti, egli risponde con un sorriso: «Non sono un profeta».

(Ansa)

DOPO IL FALLIMENTO DELLA RIUNIONE STRAORDINARIA DELL'OUA

Minaccia di guerra aperta fra l'Etiopia e la Somalia

Ripresa in pieno della «battaglia dei comunicati» - Migliaia di soldati etiopici (regolari e milizia) starebbero convergendo sull'Ogaden per la controffensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ADDIS ABEBA — Il fallimento dell'iniziativa di pace afro-araba per la soluzione della crisi nel «corno d'Africa» potrebbe creare le premesse per uno scontro su larga scala fra Etiopia e Somalia. Questa è l'opinione prevalente fra la diplomazia in Africa, all'indomani della decisione della Somalia di abbandonare la riunione straordinaria dell'organizzazione dell'unità africana (OUA) a Libreville. Otto nazioni dell'OUA si erano date convegno nella capitale del Gabon per trovare una via d'uscita al conflitto territoriale somalo-etiopico: le discussioni erano in corso da alcuni giorni, quando il ministro degli esteri somalo, Abdurahman Jama Barre, ha lasciato con la sua delegazione la sede dell'incontro per rientrare immediatamente a Mogadiscio.

«La delegazione somala — ha affermato oggi Radio Mogadiscio — ha abbandonato il convegno dopo aver chiesto la partecipazione del fronte di liberazione della Somalia occidentale, come condizione essenziale per trovare una soluzione al problema». Com'è noto il governo somalo asserisce che è esclusivamente il fronte di liberazione a condurre la guerra nell'Ogaden, la regione contesa, ed è quindi il fronte l'unico interlocutore dell'Etiopia in merito alla questione. La delegazione — ha aggiunto l'emittente — non si era recata a Libreville per ascoltare le «false accuse» degli etiopici circa un'asserita aggressione somala. «Quando il comitato (dell'OUA) affronterà il problema alle radici, la Somalia presenzierà alla conclusione di una pace negoziata fra il fronte di liberazione della Somalia occidentale e il regime (di Addis Abeba)».

Il ministro degli esteri etiopico Feleke Gedle Ghiorgis, ha replicato alle affermazioni somale definendo una «farsa» il fronte di liberazione, e sollecitando l'OUA a «compiere ogni sforzo possibile per assicurare l'immediato ritiro delle forze regolari somale entrate in territorio etiopico». Ieri, prima di lasciare Libreville, Jama Barre aveva avuto un incontro col Presidente gabonese Bongo, e aveva ripetuto che «la Somalia non ha attaccato e non attaccherà il regime di Mengistu». Secondo Barre, il fronte di liberazione della Somalia occidentale non è che una delle tante organizzazioni indipendentiste dell'Ogaden, «e questa è una chiara prova del fatto che la Somalia non è responsabile delle sconfitte che esse stanno infliggendo alle truppe di Mengistu».

Secondo fonti diplomatiche, la brusca interruzione dell'incontro di Libreville avrà per conseguenza un ulteriore irrigidimento delle due parti e un'escalation del conflitto. Poco dopo il fallimento della riunione, il governo etiopico ha affermato che «una guerra su larga scala è in corso fra l'Etiopia rivoluzionaria e la Somalia». Le autorità di Addis Abeba hanno fatto sapere che «puniranno severamente «l'aggressore somalo». I guerriglieri del fronte di liberazione sostengono di essersi impadroniti — in poco più di due mesi di guerra — del 90 per cento circa dell'Ogaden. La regione, quasi completamente desertica, è abitata da tribù di razza somala e si estende per circa un terzo del territorio etiopico. In alcuni sporadici comunicati il governo di Addis Abeba ha ammesso che «le truppe somale» (e non i guerriglieri del fronte) hanno ottenuto il «temporaneo» controllo di parti della regione.

Secondo fonti militari etiopiche, l'esercito di Addis Abeba è stato costretto a ritirarsi da Diredaua, Harar e Jijiga, ma ora si è iniziata un'operazione di rafforzamento in attesa del contrattacco. Migliaia di soldati regolari e di combattenti della milizia popolare starebbero convergendo sulla regione. Le stesse fonti affermano che con l'appoggio diplomatico sovietico e l'aiuto di nuove armi sovietiche l'Etiopia potrebbe lanciare presto una controffensiva. Nel frattempo ad Addis Abeba è in corso un altro possibile tentativo di mediazione. Il capo dello stato, Mengistu, ha ricevuto il ministro dell'interno sud-yemenita Saleh Mosleh, dal quale ha ricevuto un messaggio del suo governo. Non si esclude che dietro l'iniziativa sud-yemenita possa esservi l'Unione Sovietica, che tenterebbe di trovare un punto di accordo fra i due paesi.

John Edlin

«AVIATION WEEK» RIPRENDE LA SEGNALAZIONE DI UN DEPUTATO

Nuovo allarme negli Stati Uniti: Mosca avrebbe il raggio della morte

Sarebbe stata varata anche una serie di sommergibili ad ogiva multipla

WASHINGTON — Il deputato repubblicano Jack F. Kemp, dello stato di New York, ha chiesto alla commissione per i servizi armati della Camera dei rappresentanti di tenere udienze sulle notizie secondo cui l'URSS ha realizzato un «raggio della morte», un'arma a particelle cariche di elettricità atta a distruggere le ogive dei missili. Dell'iniziativa di Kemp ha dato notizia un collaboratore, dicendo che il parlamentare ha scritto al collega democratico, Melvin Price, dell'Illinois, presidente della commissione. Kemp chiede a Price di convocare la commissione per i servizi armati in udienza plenaria allorché il congresso tornerà in sessione, a settembre.

Gli asseriti progressi sovietici nel campo della tecnologia molto avanzata delle particelle cariche, che potrebbero essere indirizzate dalla Terra verso lo spazio, o viceversa, alla velocità della luce, ha suscitato una controversia di vaste proporzioni negli ambienti della difesa e dei servizi informativi degli Stati Uniti, qualche tempo fa, e ha finito per raggiungere la Casa Bianca. Nel maggio scorso la rivista «Aviation Week and Space Technology» pubblicò un articolo nel quale si diceva, con particolari, che l'URSS aveva scavalcato una generazione di tecnologia scientifica, realizzando un'arma sperimentale che, una volta perfezionata, avrebbe potuto neutralizzare l'intera forza di missili balistici americani se mai fossero stati lanciati in un conflitto.

Ieri il settimanale ha riaperto l'argomento, segnalando l'iniziativa di Jack Kemp, che adesso un assistente del parlamentare di New York ha confermato. «Aviation Week and Space Technology» scrive anche che è stata individuata la costruzione a Severorsk, presso Murmansk, nella Russia settentrionale, di un nuovo sommergibile sovietico, che potrebbe essere dotato di missili a ogiva multipla. La rivista dice che la costruzione del sottomarino, denominato in codice «Tifone», è stata scoperta dalla Nato, la quale ne ha dato notizia ai servizi informativi americani.

«Sono stati avvistati» dice l'articolo «scafi di sommergibili che, secondo i funzionari dell'"Intelligence" americana sono della stessa classe dei "Trident 2" statunitensi, la cui entrata in servizio, per la U.S. Navy, è prevista per i tardi anni Ottanta. Il nuovo sommergibile sarà armato con la versione migliorata dell'"SSN8", un missile dotato di veicoli di reingresso indirizzabili su obiettivi indipendenti (MIRV, cioè a ogiva multipla), di gittata superiore a quella dell'attuale "SSN8", che è di 4.500 miglia nautiche».

«Aviation Week» dice, inoltre, che la marina sovietica ha messo in navigazione «uno o forse due sommergibili "Delta 3", dotati di "SSN8"; questo tipo di unità subacquea dispone di tubi per il lancio di missili a ogiva nucleare, con testata di potenza compresa fra un megaton e uno e mezzo nel veicolo a ogiva singola, ed è una versione perfezionata del "Delta" del primo modello, che dispone di 12 tubi, e del "Delta 2" che ne ha sedici». Secondo fonti governative, dice «Aviation Week», sono attualmente in operazione tre o quattro «Delta 2».

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI donna prestaservizi, stabile media età referenze. Trattamento familiare dalle 9 alle 15, Cervo, Viale XX Settembre 16, tel. 796301. 2378 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi, tel. 418322. 15580 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile con dormire, capace cucinare, ottimo trattamento, alto stipendio. Telefonare al 31163 dalle 10-12 e 17-19. 15545 B

SIGNORA sola cerca persona lavori leggeri poche ore settimanali centro, accordarsi. Telef. 734911. 15566 B

SIGNORA senza impegni per signora ammalata, piccoli lavori domestici, nove ore giornaliere cercasi via Toti 3, tel. 759943. 2383 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente D, militesente offresi. Libero subito. Telef. 200141. 15562 C

DISTINTA offresi assistenza persona anziana. Ore combinarsi. Tel. 763234. 15565 C

OFFRESI 28enne patente B pratico città e Friuli. Telef. 772310 755209 ore pasti. 15543 C

RAGIONIERA programmatrice offresi, conoscenza anche inglese, francese stenodattilografia, telefonare 811033. 15570 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 15416 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397. 15592 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 15416 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 15416CC

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 15544 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 15245 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef. 754229. 15534 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

PITTORE camere cucine appartamenti. Libero subito. Prezzi modici. Tel. 52034-747000. 15344 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 170 per parola

CERCASI cuoco prima categoria disposto trasferirsi con ottime referenze bene retribuito, telefonare ore 13 alle 16, tel. 753159 Trieste. 15588 D

CERCASI panettiere. Via M. Mare n. 10. 15542 D

COMMESSA pratica conoscenza croato o sloveno cercasi calzature Lord & Lady Corso Saba 26. 15551 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 170 per parola

AFFITTASI ammobiliata a distinto, massimo comfort. Tel. 752729. 15561 F

ISTRUZIONE — G — Lire 170 per parola

ITALIANO latino, inglese impartisce laureata pluriennale esperienza, telefonare 421562 o 741612. 15675 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 170 per parola

OROLOGIO bracciale oro smarrito via dell'Istria tratto n. 75-3 ricompensa, telefonare 39078. 15573 H

SMARRITA pellicola fotografica da sviluppare ricordo vacanze ricompensa, tel. 748282.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 170 per parola

CHIAMPORE casetta con giardino 3 anni affitto anticipato o miglior offerente, tel. 273381. 15581 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti, arredati, ville, uffici. Disponiamo clientela referenziata, gratuita assistenza. 15433 L

CAMERA cucina servizi anche casa vecchia referenziato cerca affitto max 70.000. Tel. 37182 ore 13.30-14.30. 15564 L

CERCASI box auto grande, acqua luce, telefonare 422521 dopo ore 20. 15591 L

GIOVANI desiderosi sposarsi cercano appartamento ammobiliato in affitto. Tel. ore pasti 68514. 15535 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento due camere cucina wc centro. Max 130.000 tel. dalle 15-20. 68962. 15526 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 150 per parola

VENDO cinque quadri Naif jugoslavi, tel. (0481) 83674 ore pasti. 502 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

CERCO binocolo occasione 10-12 ingrandimenti, telef. 794694, 9.30-11.30. 15576 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, giochi, mobili compero. Telefonare 793972, abitaz. 767134. 15549 N

CERCASI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Gorizia e Provincia** — Breve training serale a Trieste — **Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.**

Per appuntamento scrivere a CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

VENDESI lettino seminuovo, stufa cherosene. Tel. 70063 ore 13-15. 15563 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 200 per parola

VINO - vino - vino - vino Sergio Tombacco nei tipi tocai - merlot - carbernet - verduzzo - frizzantino lambrusco a 350 il 12 gradi ed a 320 il 10 gradi e mezzo. Offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la Bottiglieria DI.BE. MA di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Simca Sunbeam Matra. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111. Fiat 850, 850 coupé, 127, 127 Sp., 128, 128 fam., 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4 L. Opel Kadett. Renault R 6, R 10, R 16, TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break, Diane 6. BMW 1800. DAFF 44. Alfa Sud. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, special, 1307 sp. 1500 Sp. Crhysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 vi dà la vostra nuova macchina al prezzo più conveniente. Prove dimostrazioni vetture Fiat nuove vasto assortimento usato e garantito: Topolino «C» 53, 126, 76, 127 73, 128 70 71 73, 128 coupé 1100 73, 124 Spec. 69, Porsche 911 2400 72, Dino Ferrari 246 GT, Dyane 6 72, A 112 71, Simca 1000 72, Simca 1301 73, pullmino 850 familiare 73, Alfa Romeo, Alfasud 73, 1750 69, 1300 Super 71. Q 15363

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan Decarli, via Flavia 47, tel. 827782: Auto d'occasione: Fiat 126, 127, 850 idroconvert, 1100 R, 128, 124, 124 special, A 112 E, Abarth 58 HP, Mini Cooper 1000-1300, Renault GTL '75, Citroen Dyane 6 '76, Ami 8, GS 1015, Ford Escort, Simca 1000 dal '67 al '75, Rally 1, 1200 S coupé, Bagheera '75, 1100 GLS, special, 1301 '70-'71-'75. Sunbeam 1250 TC.

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.

A.A.A.A. vendo permuto con garanzia Alfetta 1.6.1977, 1750 '69, mini 120 '74, Topolino B 54, 132 1800 automatica 73, R 4 '72. Telefonare 773378/18 - 20. 15589 Q

A.A. TOMOS ciclomotore seminuovo vendesi 180.000. Telefonare giornalmente 792231. 15574 Q

A 112 '72 '73 '74 '75, RSLT e TS, recentissime — Fiat 132 '72 e '74, Lancia Beta Berlina - coupé - HPE presso concessionaria Lancia - via Flavia n. 55 tel. 820214 - 820204. 15579 Q

CITROEN GS 1220 Club - Pallas dal '72 al '75 vende permuta con garanzia fino 6 mesi CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231. 18-8 Q

CITROEN Dyane dal '70 al '76 con garanzia fino 6 mesi vende permuta senza effetti CITROEN PLAHUTA 813242-827231. 18-8 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pulmino 238 impianto gas, 850 pulmino '70, 172, '72. Tel. 231193. 14952 Q

FIAT 128 coupé molto a posto impianto gas, gommatissima, vende CITROEN PLAHUTA. 813242-827231. 18-8 Q

FIAT 124 sport 1600 vende permuta senza effetti CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231 18-8Q

FIAT 126 '73, '75, 127 '75, 128 '75, 131 '75, 850 sport '70, 850 special '69, 500 R '72, 124 '68, Peugeot 204 familiare, Giulia 1600 '68 vendesi presso autosalone Trieste, via Giulia 10, telef. 768435, rivenditore autorizzato Fiat. 15477 Q

FIESTA 1100 L bianca nuova 800 km privato vende causa età. Telefonare giornalmente 766622 mattinata. 15574 Q

KAWASAKI 400 KH 2500 km vendesi causa trasferimento, tel. ore pasti 747215. 2381 Q

MINI 1000 '72 buone condizioni, prezzo quattroruote contanti vendesi. Tel. 69292 - 15583 Q

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737, OFFRE IN VENDITA:

VERGERIO soggiorno 2 stanze cucina bagno rip. cantina 22.500.000.

VC. OSPEDALE MILITARE 2 stanze cucina bagno - wc pogg. 14.000.000.

CENTRALI varie grandezze anche piani attici a partire da 20.500.000.

VALMAURA soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo, prezzo interessante.

COMMERCIALE appartamenti in palazzina signorile panoramici con grandi terrazze anche attici con mansarda.

S. ROCCO terreno costruibile con progetto approvato per villa bifamiliare.

LAZZARETTO favoloso appartamento su due piani 200 mq grandissime terrazze giardinetto pontile privato.

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 200 per parola

ACIT NEGOZIO casalinghi periferico vendesi. Tel. 68810.

ABBIGLIAMENTO semicentrale, causa malattia cedesi; altro zona Rossetti cedesi; Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

ALIMENTARI diverse zone diversi prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

BAR analcoolico, centrale, bene avviato vendesi; altro con patentino tabacchi, forte lavoro garantito vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Rivorgersi ad Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

BOUTIQUE Monfalcone, avviatissima, forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

CEDESI avviatissima boutique San Giovanni al Natisone. Telefonare 0431-81663. 212 R

FRUTTAVERDURA, ottimo lavoro, completamente restaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

TRATTORIA d'angolo, buon lavoro vendesi o darebbesi gestione. Rivolgersi ad Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 200 per parola

A.I. VILLA Servola 1400 mq., 5 stanze - doppi servizi - riscaldamento. Rimessa nuovo. Vendesi. Esperia. Battisti, 4 tel. 750777 15417 S

A.I. S. MICHELE. 3 stanze - cucina - WC. Libero 12.000.000 trattabili. Esperia. Battisti, 4 tel. 750777 15417 S

A TARVISIO - Valbruna vendonsi appartamenti turistici due letto, soggiorno con reparto cottura, cantina e autorimessa in località centro Valbruna. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012-2509. 211 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Impresa Ing. Battara, cantiere via Salici. 15369 S

CERCASI appartamento vuoto. Pagamento contanti. Telefono 227228. 15558 S

COMMERCIALE vendesi casetta con giardino da restaurare 14 milioni trattabili. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 15569 S

MANSARDA 4.500.000 vende privato. Coroneo 9. Feriali 18,19. 15577 S

OCCASIONE camera cucina, altro soffitta. Vendo 3.000.000 contanti rimanenza dilazionato. Visitare ore 17-19. Caprin 17, primo piano. 15449 S

PRIVATO, vende 3 stanze, bagno, cucina, 5 milioni contanti 5.500.000 mutuo, Coroneo, 9. Feriali 18 - 19. 15577 S

PRIVATO vende timello cucimino matrimoniale poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 826815 0014676 S

PRIVATO vende villetta Lignano Pineta, vicino mare. Tel. 0432-851202. 216 S

S. GIACOMO e zone diverse camera da restaurare con facilitazioni pagamento 60413.

SISTIANA lussuoso appartamento vista mare confort vendesi. Tel. 209325. 690 S

TERRENO edificabile per villa bifamiliare vendesi campo Sacro-Prosecco, 1000 mq. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 15569 S

VENDO Casetta con giardino zona Rozzol, lire 12.000.000. Lire 7.500.000 contanti rimanenza da accordarsi. Tel. 273926. 2382 S

VENTISETTEMBRE n. 87. Ultimi appartamenti affittati 2-3 stanze servizio 9.000.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 11-12.30. Informazioni telefonare 750777 ESPERIA, Battisti 4. 15417 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 220 per parola

AFFITTASI mobiliato Marina Julia, settembre. Telefonare 040 - 211318, ore 8 - 12, 15578 T

CADORE - S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 15 agosto e settembre lire 8.500 con bagno.